Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 17 giugno 1966
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 6049 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/6398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

RIUNIONE DI MINISTRI E PARLAMENTARI A PALAZZO CHIGI

UN NUOVO IMPULSO ALLE ATTIVITÀ DI GOVERNO

Le buone prospettive offerte al PSDI dall'esito delle elezioni potrebbero creare spostamenti nelle tappe dell'unificazione socialista

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

L'on. Moro ha riunito a Palazzo Chigi i Ministri Reale e Scaglia, il capogruppo democristiano del Senato, Gava, quello socialista, Vittorelli, e quello socialdemocratico, Viglianesi. La riunione è servita a puntualizzare alcuni provvedimenti che stanno davanti al Senato e che il Governo chiederà che siano approvati al più presto (proroga del blocco dei fitti, legge sui magistrati, giusta causa, ecc.). Il Presidente del Consiglio nei prossimi giorni si incontrerà anche con i capigruppo della maggioranza a Montecitorio per puntualizzare quei provvedimenti che sono all'esame della Camera e che il Governo intende far passare quanto prima. Si parlerà, in questa sede, anche del provvedimento per la programmazione, che Moro vorrebbe far approvare dalla Camera prima delle ferie estive (i socialisti propongono addirittura che l'Assemblea dei deputati resti aperta fino al 10 agosto per raggiungere lo scopo).

In sostanza, con la riunione odierna e con quelle preannunciate, è evidente che il Presidente del Consiglio non perde tempo. Ottenuto dalle elezioni un risultato confortante per la maggioranza nel suo complesso, Moro intende valersene, rilanciando il Governo sul piano dell'iniziativa attivistica.

Oltre che ai problemi della politica interna, Moro si dedicherà nei prossimi giorni anche alla politica internazionale. Dal 26 giugno al 1.o luglio, visiterà ufficialmente la Germania federale, su invito del Cancelliere Erhard. Si ricorderà che il primo annuncio della visita parlava di tre giorni, dal 26 al 28; ma Moro ha espresso il desiderio di ampliare il programma della visita, recandosi in visita anche a Berlino. Prima di partire, Moro riunirà il Consiglio dei Ministri e riferirà, inoltre, al Capo dello Stato sul programma dei colloqui con Erhard e con il Ministro degli Esteri tedesco Schroeder.

La giornata odierna ha registrato le riunioni delle direzioni socialista, socialdemocratica e comunista per un esame dei risultati elettorali. Prima di dare un resoconto di queste riunioni, segnaliamo che c'è stata una proposta del vice segretario del PSDI, Cariglia, ai socialisti, per l'unificazione, che ha messo in imbarazzo il PSI. Al comitato paritetico dei due partiti, Cariglia ha proposto ieri che l'unificazione sia compiuta entro l'anno, con la convocazione della costituente e la ratifica dei congressi dei due partiti. Però Cariglia ha aggiunto che la preparazione del partito unificato alle elezioni politiche del '68 dovrebbe essere condotta così: mantenendo in piedi le strutture attuali, con un processo di semplice fusione dei vari organismi (sezioni, federazioni provinciali, consigli, direzioni, gruppi parlamentari e via dicendo). In altre parole, le impalcature dei due partiti resterebbero intatte e si addizionerebbero; avremmo così una fusione risultante dalla somma dei due organismi nelle loro più estreme articolazioni. La ristrutturazione degli organismi del partito unificato dovrebbe avvenire dopo le elezioni.

I socialisti hanno preso tempo per rispondere (ma è stato proprio Nenni che nei giorni scorsi ha scritto una lettera al comitato paritetico perchè i lavori siano conclusi entro luglio); non hanno però nascosto riserve e perplessità. E' che le elezioni di domenica 12 giugno cominciano ad avere effetto. Il PSDI ha ottenuto, un successo; il PSI ha perduto altri voti. Ora i socialdemocratici non vogliono regalare nulla ai socialisti. Vogliono andare alle elezioni del '68 difendendo meglio che possono i loro candidati, mentre il PSI, che subisce continuamente delle flessioni, si troverà in difficoltà per i suoi. L'unificazione, completata prima delle elezioni, eviterebbe al PSI di far contare i propri voti. E' questo che vogliono i socialisti, ma non è questo che vogliono i socialdemocratici.

Passiamo alla cronaca dei partiti. La direzione del PSI ha tenuto due lunghe sedute, alla mattina e a sera, fino a tarda ora. Il dibattito è stato aperto da Matteo Matteotti, responsabile dell'ufficio Enti locali. Egli ha sottolineato che c'è una rottura ormai netta tra PCI e PSI; che l'elettorato ha dimostrato di volere il centro-sinistra; che questo fatto costituirà una buona base di lancio per il partito unificato. Matteotti ha aggiunto che il centro-sinistra si consolida in Comuni in cui aveva già la maggioranza, a Bari, Ascoli Piceno, Foggia; conquista la maggioranza nel Comune di Roma e nella provincia ed in altre decine di Comuni; migliora di quasi il 2 per cento a Firenze.

Si tratta — ha proseguito Matteotti — della più clamorosa smentita alle previsioni del partito comunista. Considerando i notevoli successi del PSDI — ha aggiunto — appare chiara l'indicazione per la unificazione socialista: la somma dei due partiti è nettamente superiore ai risultati del 1964. Il centro-sinistra si è affermato in molti Comuni già a gestione commissariale; nelle poche città dove il centro-sinistra non ha conseguito la maggioranza, le federazioni provinciali — ha detto Matteotti — assumeranno le proprie responsabili decisioni. La sistematica e organica opera di denigrazione dei socialisti da parte del partito comunista e del PSIUP — ha proseguito — non potrà non essere considerata elemento di valutazione decisiva. Sarebbero inaccettabili e incomprensibili alleanze, nella quali un partito si comporta, nei confronti dell'altro, come un avversario, che pretende, col metodo delle blandizie e delle denigrazioni alternate, di accertare la propria egemonia. A tarda sera si è aperta la discussione.

La direzione del PSI ha discusso sino a tarda ora sulla relazione presentata dall'on. Matteotti. Ci sono stati interventi molti critici da parte di esponenti della minoranza: hanno parlato, tra gli altri, Riccardo Lombardi, Balsamo e Veronesi. A loro volta, gli autonomisti hanno difeso la posizione assunta dal partito soprattutto in merito all'unificazione: vi sono stati interventi di Brodolini, di Cattani e di Ferri. Come si è detto il dibattito è stato molto polemico. L'esame dei risultati elettorali sarà approfondito anche dal comitato centrale del partito, che si riunirà verso la fine del mese.

Al PSDI, Tanassi ha riferito ampiamente sia sulle elezioni che sulle trattative per la unificazione. La direzione, ovviamente soddisfatta per quello che taluni hanno definito «il 18 aprile dei socialdemocratici», ha affermato che i cedimenti comunisti documentano la positività dell'azione di centro-sinistra, che perciò occorre portare avanti l'unificazione; infine ha esaltato la vittoria elettorale del partito.

Lunga e animata la discussione alla direzione comunista. Longo ha evitato di approfondire l'argomento elettorale, chiedendo che in primo luogo venisse discusso solo il caso di Roma, dove effettivamente il PCI ha subito la flessione maggiore (come elezioni provinciali). Secondo Longo, d'altra parte, nella dilatazione dell'elettorato comunista non può mancare, come fenomeno naturale, qualche battuta d'arresto.

Diversamente la pensa Pajetta, che ha attaccato i dirigenti comunisti romani accusandoli della responsabilità della flessione subita. Per i comunisti della Capitale ha riferito Modica, responsabile degli enti locali. Non ha potuto non riconoscere che c'è stata una flessione.

Poi è subentrato a parlare Ingrao: non drammatizziamo, ha detto, ma ascoltiamo il campanello d'allarme del risultato elettorale. Decidiamo una linea chiara verso l'elettorato e verso le sinistre laiche nonchè cattoliche. Siamo stati noi, ha concluso, a creare, con la linea poco chiara decisa dall'ultimo congresso, spazio al PSIUP, che ha potuto incrementare i suoi voti.

Comunque ha prevalso lo orientamento di Longo di rinviare l'esame approfondito delle risultanze elettorali ad altra riunione.

Ricordiamo, infine, che Malagodi e i deputati del PLI hanno discusso dei lavori parlamentari e soprattutto della programmazione: i liberali non sono d'accordo con il Governo, che ha fretta, come è noto, di portare avanti, alla Camera, la programmazione.

C. M.

I satelliti americani

OTTO IN ORBITA con un colpo solo

Washington, 16

Otto satelliti artificiali in orbita con un solo colpo: questo il sensazionale successo realizzato oggi dall'astronautica americana. Sette di questi satelliti costituiscono gli elementi essenziali di una rete di comunicazioni, che sarà impiegata dagli americani per il traffico di messaggi militari segreti tra Washington e praticamente tutte le parti del globo; l'ottavo serve a studiare la messa a punto di un sistema di stabilizzazione dei veicoli spaziali, che sfrutti la gravità terrestre.

Le complesse operazioni per la messa in orbita degli otto nuovi corpi spaziali artificiali sono durate oltre sei ore: alle 15 italiane è partito dalla base di Cape Kennedy il potente missile vettore dell'esercito «Titan 3», che recava a bordo gli otto «pacchi» di strumenti, ciascuno del peso di circa 45 chilogrammi.

Dopo essersi immessa su una orbita di «parcheggio» distante circa 160 chilometri dalla superficie terrestre, la parte terminale del veicolo spaziale è ripartita verso lo spazio, e attraverso una serie di successive manovre di correzione, ha raggiunto l'orbita circolare prescritta, distante oltre 33 mila chilometri dalla terra, dopo aver sganciato a uno a uno gli altri sette satelliti.

Dopo le 22 italiane, il Dipartimento della difesa americano ha potuto finalmente comunicare che tutti i satelliti si erano immessi nell'orbita prevista e funzionavano regolarmente.

Visto il completo successo di questo lancio, un altro identico ne verrà effettuato nel prossimo agosto. Una rete di quattordici satelliti dovrebbe essere sufficiente, secondo le previsioni, a soddisfare interamente le esigenze della difesa statunitense nel campo delle telecomunicazioni.

SARAGAT ED ERLANDER SOTTOLINEANO L'IMPEGNO COMUNE PER IL PROGRESSO CIVILE

I contatti fra Italia e Svezia nella visione di un'Europa unita

Dopo il congedo da Re Gustavo il Presidente è ora ospite nella residenza estiva del Premier Fanfani e Nilsson hanno affrontato questioni internazionali e i rapporti bilaterali tra i Governi



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Stoccolma — Il Presidente Saragat si congeda cordialmente da Re Gustavo Adolfo di Svezia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stoccolma, 16

Da oggi il Presidente Saragat, primo Capo di Stato socialista dell'Italia repubblicana, è ospite di un Governo socialdemocratico rimasto al potere senza soluzioni di continuità da 32 anni a fianco di una monarchia fra le più liberali d'Europa. Questa mattina — e dobbiamo ancora una volta mettere l'accento sulle condizioni meteorologiche che sembrano aver portato Stoccolma, con un tocco di bacchetta magica, alla latitudine di Napoli — Saragat si era accomiatato da Re Gustavo Adolfo, lasciando il palazzo reale per trasferirsi con il seguito al castello di Haga, un maestoso edificio del XIX secolo regalato due anni fa dal Re al Governo svedese per essere adibito a compiti di rappresentanza.

Il Presidente Saragat e il Re di Svezia, questa meravigliosa figura di ultraottantenne che non aveva battuto ciglio, anzi si era affrettato a dare il proprio consenso, alla proposta di un dibattito parlamentare sul futuro dell'istituto monarchico, si sono salutati con grande effusione, da vecchi amici. Saragat ha vivamente ringraziato Re Gustavo per la sua squisita ospitalità, esprimendo il desiderio di rivederlo presto in Italia. «Verrò quanto prima per continuare i miei studi archeologici» gli ha risposto Re Gustavo.

Saragat ha lasciato il castello dopo una breve sosta per recarsi a Midsommarkransen, a Sud di Stoccolma, nel quartiere centrale della società «L. M. Ericsson», il gigantesco complesso in cui lavorano 44.000 operai e che occupa un posto preminente nella telefonica mondiale. Accolto dal direttore generale Lundvall, Saragat si è soffermato nella saletta-museo dell'impianto dove gli sono state illustrate le tappe più significative dello sviluppo della telefonica, dal primo microtelefono costruito nel 1931, da quelli a cornetta che fanno oggi la gioia degli antiquari, al «push dial» il telefono del futuro in cui il classico disco dei numeri è sostituito da pulsanti.

Alla «Ericsson» Saragat era stato raggiunto dal Ministro Fanfani che nel frattempo aveva compiuto una approfondita visita, fermandosi ai vari stand eretti nell'ampio salone al centro commerciale italiano, nella centralissima Norrmalmstrong. Prima di proseguire alla volta di palazzo Arvfursten, dove il Capo dello Stato ed il Ministro degli Esteri sono stati ospiti a colazione del Primo Ministro, Fanfani si era incontrato per un'ora circa con il Ministro degli Esteri Nilsson.

I temi di fondo della conversazione tra Fanfani e Nilsson sono stati un ampio esame delle principali questioni internazionali, con uno studio più approfondito sullo stato dei rapporti bilaterali fra l'Italia e la Svezia. Riassumendo in seguito i temi principali della conversazione a due, nel corso di una conferenza stampa svoltasi nella sede del Ministero degli Esteri, Fanfani ha per prima cosa tenuto a sottolineare come la rispondenza della stampa e dell'opinione pubblica locali alla visita del Capo di Stato italiano, rappresentasse con grande significatività l'ottimo stato dei rapporti fra i due Paesi. «In un'atmosfera così serena, rischiarata per di più dal bel tempo, e sincera per comunanza di ideali — ha aggiunto Fanfani — è stato possibile svolgere un proficuo lavoro, abbiamo constatato al di là delle diverse posizioni politiche, le medesime finalità per il conseguimento della pace, per un incremento delle relazioni culturali e la cooperazione economica, aspetti cioè multiformi di una cooperazione internazionale che trovano nella Svezia e nell'Italia una singolare coincidenza di valutazioni».

Fanfani, reduce da un'intensa partecipazione a varie sedute interessanti il futuro della NATO e del Mercato Comune, ha quindi proceduto ad informare il collega svedese sull'atteggiamento del Governo italiano nelle varie questioni internazionali, quali la crisi verificatasi in seno all'Alleanza atlantica in seguito all'atteggiamento francese le difficoltà di struttura negli organismi comunitari europei, la portata del dialogo con Paesi partecipanti alla zona di libero scambio, i problemi connessi con le relazioni economiche fra Est ed Ovest e la ripresa di un dialogo per il rafforzamento della sicurezza europea.

«Abbiamo inoltre parlato — ha detto il Ministro italiano — della situazione dello scacchiere del Sud-Est asiatico, valutandone gli aspetti umani ed i riflessi politici sia nei confronti del nostro continente che del mondo intero. Infine, abbiamo rilevato con particolare piacere il consenso riscosso qui in Svezia da alcuni metodi di procedura che noi appoggiamo e seguiamo. Bisogna infatti progredire in ogni campo, ma con prudenza, agevolando cioè il progresso senza rovinare con atti affrettati ciò che si è conquistato a duro prezzo, per rafforzare i risultati conseguiti, in modo da contribuire fattivamente al consolidamento della pace».

Fanfani e Nilsson si sono anche intrattenuti sulla questione del disarmo, scambiando opinioni e punti di vista. Essi hanno manifestato la convinzione che lo sviluppo commerciale, politico ed economico della Europa avrebbe contribuito ad avvicinare sempre più l'Italia e la Svezia.

Alla colazione, presenti i membri del Governo ed i principali esponenti della vita pubblica dei Paese, Erlander, prima di brindare all'amicizia italo-svedese, ha pronunciato un discorso dichiarando fra l'altro a Saragat: «Le mie visite nel suo Paese mi hanno sempre riempito non solo di forti impressioni di bellezza e di intensa gioia di vivere, ma anche di una profondissima ammirazione per tutto quello che è stato realizzato dall'Italia di oggi. Penso a quello che viene chiamato il miracolo italiano, ai rapidi progressi nel campo economico e sociale, al suo lavoro di riforma tenace e di largo raggio, che costituisce un esempio per gli stessi sforzi in tante altri parti del mondo. Noi qui siamo anche felici e grati che non solo una sempre più vasta schiera di svedesi si rechi in Italia, ma che tanti italiani vengano nel nostro Paese dove con il loro lavoro e la loro abilità danno un valido contributo alle attività industriali e tecniche svedesi».

«Dividiamo con l'Italia — ha concluso — gli stessi ideali umani e democratici che sono alla base delle nostre ambizioni di creare, in uno spirito di solidarietà e di comunanza, una società più felice per tutti. Collaboriamo inoltre nel campo internazionale a favore della pace e della sicurezza, senza le quali gli altri nostri sforzi sono vani, e su questi vitali argomenti abbiamo in molti punti un parere in comune».

Rispondendo, il Presidente Saragat ha ricordato l'ammirazione che l'Italia nutre per il progresso e la giustizia sociale perseguiti dalla Svezia ed ha affermato che fra i due Paesi esiste una affinità ed una complementarietà che rendono il dialogo vivo ed utile, e costituiscono la premessa della collaborazione italo-svedese in campo internazionale. «Mentre ricaviamo soddisfazione e incoraggiamento dalla solidarietà che si è stabilita fra i nostri Paesi in tanti settori — ha proseguito Saragat — è per noi motivo di sincero rammarico il fatto che Italia e Svezia, per circostanze in larga parte indipendenti dalla loro volontà, appartengono oggi a due diverse organizzazioni economiche. Ma noi italiani siamo convinti che questa non può e non deve essere se non una fase transitoria di quel processo di unificazione europea a cui lavoriamo ormai da venti anni. L'Europa deve unirsi. Soltanto così essa potrà debellare definitivamente la fame, l'ignoranza, l'ingiustizia sociale, il nazionalismo e persino il razzismo che troppo spesso hanno funestato la sua storia. Soltanto così, e nel quadro di una vera «partnership» con gli Stati Uniti d'America, essa potrà svolgere una effettiva missione di pace e di progresso nell'interesse di tutti».

In serata Saragat, i Ministri Fanfani e Pieraccini ed il seguito si sono trasferiti a Harpsund, la residenza estiva del Primo Ministro nei pressi di Sodermaland, a 50 chilometri dalla capitale.

A. P.

SI RIEMPIONO I VUOTI LASCIATI NELLO SCHIERAMENTO ATLANTICO DALLA DEFEZIONE FRANCESE

UN GENERALE TEDESCO AL COMANDO DELLE FORZE ALLEATE DEL CENTRO EUROPA

Parigi annuncia la decisione di ritirare anche i missili antiaerei dalla Germania Il viaggio di De Gaulle a Mosca: un enigma che potrebbe riservare delle sorprese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 16

Un generale tedesco, Johann Adolf von Kiemansegg, diventerà comandante in capo delle forze alleate per il Centro Europa quando, il 1.o luglio, il francese Jean Crepin lascerà lo incarico a causa delle misure di disimpegno adottate da Parigi. La nomina di von Kiemansegg — che sarà il primo ufficiale tedesco a ricoprire un posto così elevato nelle gerarchie della NATO — è stata annunciata dopo la riunione di ieri del Consiglio permanente atlantico, ed è presentata alla «Porte Dauphine» come una misura tendente a riempire uno dei vuoti determinati nei comandi integrati dalla defezione francese.

Alla riunione il rappresentante della Francia, De Leusse, ha confermato il ritiro di quindici dei settantacinque aerei francesi dislocati in Germania, aggiungendo sibillinamente che la futura destinazione degli altri sessanta apparecchi sarà decisa «in base all'esito delle trattative in corso tra Parigi e Bonn». Va da sè che per i «Mystere» ritirati dal comando aereo integrato, scatta automaticamente la «legge Mac Mahon» la quale fa divieto di dotare le forze straniere di armamenti atomici americani, sicchè tali apparecchi non disporranno più di testate nucleari. Altra decisione annunciata da De Leusse alla «Porte Dauphine»: La Francia ritirerà dalla Germania — però soltanto in ottobre, per non sguarnire le linee di difesa avanzate — i missili antiaerei «Nike» e «Hawk» di sua proprietà. «Una misura — ha sostenuto il diplomatico francese — che rientra nel rifiuto di principio di forme d'integrazione che potrebbero impegnare automaticamente la Francia in un conflitto».

E' noto che lo «Shape» verrà trasferito in Belgio. Nessuna decisione, invece, è stata adottata per quanto concerne la sede politica attualmente alla «Porte Dauphine». Oggi l'assemblea dell'UEO si è espressa di stretta misura (22 sì e 21 no) per il mantenimento di tale sede nella capitale francese. L'ex Ministro britannico della Difesa, Duncan Sandys (conservatore), relatore sul tema «sicurezza europea, Francia e NATO», aveva perorato il trasferimento della sede politica presso lo «Shape», ma il deputato francese De Montesquiou (centrista) ha chiesto che il cervello politico dell'alleanza resti a Parigi «finchè sarà possibile». La sua tesi è prevalsa. Pur nei limiti di un semplice suggerimento, il voto dell'UEO è indicativo della volontà di mettere alla prova l'effettiva intenzione della Francia di restare fedele al Patto Atlantico pur ripudiando l'integrazione, piuttosto che di aggravare la polemica. Lo stesso Duncan Sandys, che nella sua relazione è stato molto severo e ha sospettato la Francia di volersi chiudere, col tempo, in un egoistico «neutralismo», non ha nascosto che «la crisi fra Parigi e gli alleati diventerebbe meno grave se il Governo francese desse esplicite assicurazioni di voler restare fedele agli impegni derivanti dall'articolo cinque del trattato di Bruxelles».

Questo trattato stipulato fra i «Sei» e la Granbretagna nel quadro dell'UEO, stabilisce che, in caso di aggressione contro una parte contraente, i sette risponderebbero immediatamente con tutti i mezzi a disposizione. Assicurazioni ufficiali non se ne sono avute; però a due riprese i deputati gollisti Baumel (segretario dell'UNR) e Bourgoin hanno dichiarato, pur ribadendo la loro ostilità alle forme integrate di difesa, che il loro Governo è per il rispetto degli impegni presi. «Il nostro ritiro dalla NATO — ha detto Bourgoin — non preannuncia alcun cambiamento nei confronti del trattato di Bruxelles». Un'assicurazione a metà, perchè non proviene direttamente da uomini di Governo, ma che ha contribuito a rendere meno teso il dibattito.

Per il resto tutto sarà più chiaro dopo il ritorno di De Gaulle dalla Unione Sovietica. Il viaggio resta un mezzo enigma, qualche sorpresa non è esclusa e stasera, a Parigi, si trova qualche commentatore disposto a credere che la clamorosa proposta fatta a New York dal presidente del gruppo parlamentare della D. C. tedesca, Barzel, per rilanciare la riunificazione della Germania senza il ritorno delle truppe sovietiche, non farà che stimolare il Generale nel suo tentativo, improbabile ma ostinato, di assicurarsi una sorta di monopolio nella distensione fra i due blocchi europei.

Ugo Ronfani

Rusk parla della NATO

LE INIZIATIVE FRANCESI preoccupano gli americani

Washington, 16

Il Segretario di Stato americano Dean Rusk ha sottolineato oggi la necessità della massima coesione dei Paesi atlantici per poter giungere alla riunificazione della Germania; senza della quale la sicurezza europea sarà sempre soggetta a crisi ricorrenti, non potendosi gettare ponti solidi fra la parte orientale e la parte occidentale del continente.

Rusk ha parlato davanti alla sottocommissione senatoriale per la sicurezza nazionale, che ha iniziato oggi una serie di udienze in vista del viaggio che il Presidente francese De Gaulle farà a Mosca la settimana prossima e che, si ritiene a Washington, potrebbe concludersi con qualche particolare accordo al riguardo fra Parigi e Mosca, pregiudizievole per l'unità del campo occidentale.

Il Segretario di Stato ha affermato che tutti gli alleati atlantici, meno la Francia «sono convinti che l'unico modo per poter compiere un vero progresso verso la risoluzione finale del tragico problema della divisione della Germania e del distacco fra l'Oriente e l'Occidente, è quello di dimostrare in termini inequivocabili la nostra ferma decisione di mantenerci uniti e di mantenere forti le nostre difese».

LA SITUAZIONE

I partiti hanno proseguito l'esame dei risultati elettorali. Si sono riunite le direzioni socialista, socialdemocratica e comunista.

I dirigenti del PSI hanno discusso fino a tarda ora, sulla base di una relazione di Matteo Matteotti, responsabile dell'ufficio Enti locali, il quale ha detto, tra l'altro, che i risultati elettorali costituiscono una conferma degli elettori a favore dell'unificazione. Egli ha anche detto che il PSI praticamente eviterà di formare Giunte con i comunisti e i socialproletari, dato l'atteggiamento polemico assunto dai due partiti verso il PSI.

I dirigenti socialdemocratici, a loro volta, hanno asserito che i risultati elettorali confermano la necessità di accelerare l'unificazione. Sulla unificazione Nenni ha ugualmente chiesto di accelerare i tempi in una lettera al comitato misto dei due partiti.

Il viceSegretario del PSDI, Cariglia, ha proposto che, intanto, l'unificazione venga fatta unendo gli organismi direttivi dei due partiti ai diversi livelli, entro l'anno, e che la ristrutturazione degli stessi organismi direttivi nel partito unificato venga fatta dopo le elezioni politiche del 1968, ciò per dar modo evidentemente al PSDI di meglio difendere le sue «chances» elettorali in costante incremento, al contrario di quel che capita al PSI.

I dirigenti comunisti hanno limitato la loro valutazione post-elettorale solamente ai risultati di Roma, rinviando ad altra data un esame approfondito di tutti i risultati. Ingrao ha criticato la linea elettorale seguita dai dirigenti del partito.

Si registra intanto una notevole attività sul piano governativo. Moro ha riunito i capi gruppo della maggioranza al Senato per richiedere un pronto varo di numerosi provvedimenti governativi all'esame dell'assemblea di Palazzo Madama. Farà altrettanto nei prossimi giorni con i capi gruppo della maggioranza alla Camera per ottenere ugualmente un sollecito esame di altri provvedimenti.

Il Presidente del Consiglio si appresta a partire per la visita alla Germania federale, che avrà luogo tra il 26 giugno e il 1.o luglio.

Il prossimo comandante delle Forze della NATO nel Centro Europa sarà un generale tedesco, Von Klemansegg, che coprirà in carica lasciata vacante dai francesi. Il Governo di Parigi ritirerà dal territorio tedesco anche le proprie unità missilistiche.

Nel Vietnam, reparti governativi hanno occupato la città di Huè, controllata finora dai buddisti. Scontri si sono avuti tra governativi e buddisti sia a Huè che a Saigon, con vittime. Si è appreso che la Cina ha bloccato i rifornimenti di materiale militare che la Russia ha inviato al Vietnam del Nord: anzi, i cinesi si sarebbero impadroniti di una parte del materiale.

A Washington ha destato grande interesse una dichiarazione del Dipartimento di Stato secondo cui la situazione a Cuba sarebbe giunta a un punto tale da far ritenere maturo il momento per una rivoluzione anticastrista.

Ciu En-lai è giunto a Bucarest e ha dichiarato di approvare la politica «nazionalista» della Romania.

Nel porto di New York sono venute a collisione una petroliera inglese ed una americana, che si sono incendiate, propagandosi poi le fiamme a tre rimorchiatori accorsi sul luogo del sinistro. Secondo le ultime notizie vi sono venti morti, una trentina di feriti e oltre cinquanta dispersi.

MATURO A CUBA IL CLIMA PER UN «PRONUNCIAMENTO»?

La destituzione di Castro considerata possibile a Washington

Sconcertante annuncio di un portavoce del Dipartimento di Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 16

Castro dov'è? Il Dipartimento di Stato è entrato oggi di slancio nella questione che occupa l'interesse di tanta gente da qualche tempo sulla vita cubana e sull'attività personale del Primo Ministro, dicendo praticamente che a Cuba esiste una situazione abbastanza matura «per una rivoluzione democratica» capace di mettere fine al regime castrista.

Pare che ci sia un grande scontento per Castro nell'isola, almeno secondo il Dipartimento di Stato, che ha fatto leggere stasera al suo portavoce una lunghissima dichiarazione su Cuba, che pare non proprio il frutto di un'improvvisazione, anzi semmai il risultato di un lungo e puntiglioso studio sulla situazione nei Caraibi.

E' vero che il Dipartimento di Stato aveva anche annunciato che Mao Tse-tung era scomparso dalla ribalta di Pechino e poi invece Mao è riapparso: ma è altrettanto vero che le «purghe», e i provvedimenti presi in Cina dimostrano che qualche fondamento nelle informazioni del Dipartimento esisteva. Potrebbe essere egualmente il caso della crisi che si attuerebbe a Cuba con la scomparsa di Fidel Castro dalla vita politica cubana dal primo maggio.

«Quale che sia lo stato attuale di Castro nella gerarchia del partito comunista cubano — ha detto il Dipartimento di Stato — resta fermo il fatto che lo scontento della politica da Castro attuata, e sorretta dal gruppetto di potere che lo circonda, ha creato un grande scontento a Cuba». Questa può essere una premessa accettabile o no, comunque discutibile. Quello che stupisce è quanto dice subito dopo il portavoce di Rusk (il quale non può avere acconsentito a dichiarazioni come queste senza l'appoggio e l'approvazione della Casa Bianca). Dice: «Il popolo cubano e la grande maggioranza del Governo e delle forze armate è stata fuorviata da Fidel Castro e dall'avido suo gruppetto di potere: sta diventando sempre più chiaro che il popolo cubano non migliorerà la sua condizione economica e non otterrà una più ampia libertà personale».

E subito dopo la frase più significativa: «La tragedia è che, se non fosse per Castro, i problemi dell'isola non sarebbero insolubili ma potrebbero essere risolti con vantaggio della vita e della libertà dei cubani. Uomini di buona volontà (attenzione a questo periodo) che vivono a Cuba e gli stessi Stati Uniti hanno appoggiato l'idea di una rivoluzione democratica e di riforme concrete che, a differenza di quelle imposte da Fidel Castro e dagli altri Governi corrotti che lo hanno preceduto, darebbero una migliore forma di vita a Cuba».

E' praticamente l'annuncio che qualche cosa sta muovendosi nella clandestinità dell'Avana e che esiste, se dobbiamo pensare che il Dipartimento di Stato sia seriamente informato, già un movimento organico (al quale gli Stati Uniti danno appoggio) capace di operare una volta o l'altra un'azione di rivolta, il cui fine sarebbe quello di gettare a mare Castro.

Il fatto che «la grande maggioranza del Governo e delle forze armate» cubane sia contro Fidel, come il portavoce di Rusk lascia intendere, potrebbe far pensare che il Governo dell'Avana starebbe esautorando Fidel Castro e tenterebbe di assumere il potere senza rinnegare lo spirito riformistico e progressivo che aveva portato Castro alla presidenza del Governo dell'isola.

Chi potrebbero essere i capi di questo movimento? Si arriva fino a fare il nome di Raul Castro, il fratello di Fidel, che è capo delle forze armate e Ministro della Difesa: sarebbe egli l'uomo ideale per la rivolta contro il Primo Ministro suo fratello? C'è gente che pensa di sì, tanto più che, stando alla lettera della dichiarazione di Washington, parrebbe che «i problemi che non sono insolubili» potrebbero essere risolti nello spirito di una rivoluzione interna lontana dalla forma autoritaria castrista, ma anche dalla corruzione batistiana.

La cronaca di oggi registra anche l'invio alla Commissione dei diritti dell'uomo dell'OSA di un promemoria da parte di un'organizzazione anticastrista di esuli che ha sede a Miami. I fatti denunciati nel promemoria non trovano conferma, ma sono tali da sollevare grande scalpore: 166 prigionieri politici sarebbero stati fucilati all'Avana, verso la fine del mese scorso, nel giro di dodici ore, e prima dell'esecuzione a ognuno dei condannati sarebbero stati prelevati tre litri di sangue, da inviare nel Vietnam del Nord.

Dice la nota del comitato che fra i prigionieri condannati si trovavano sia elementi civili, sia militari, e che alcuni di loro, dopo il prelievo di sangue, erano in condizioni di estrema prostrazione fisica, tanto che li si è dovuti portare in barella fino al posto dell'esecuzione. Il documento aggiunge che al Nord Vietnam il sangue non è stato donato, bensì venduto a un prezzo rilevante.

Stelio Tomei

REALISTICA ESPOSIZIONE DI COLOMBO ALLA COMMISSIONE FINANZE

L'aumento della spesa pubblica mette in forse il piano di sviluppo

Nel 1965, ha inoltre messo in rilievo il Ministro, il risparmio è diminuito
Perplessità anche da parte d.c. sugli accordi agricoli raggiunti a Bruxelles

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

Il Ministro del Tesoro, Colombo prendendo la parola alla Commissione finanze della Camera ha illustrato il modo con il quale il Governo ritiene che debbano essere finanziati gli investimenti previsti dal Piano quinquennale di sviluppo 1966-1970. Su questo piano, come è noto, è in corso presso quasi tutte le Commissioni di Montecitorio un'ampia discussione, destinata a precedere il dibattito in sede di assemblea. L'approvazione del documento programmatico è prevista per fine luglio, in ogni modo prima che il Parlamento vada in ferie. Per rispettare i tempi di approvazione richiesti dal Governo ed accolti dalla maggioranza che lo sostiene, bisognerà ricorrere ad una procedura d'esame abbastanza rapida, sulla quale si pronuncerà nei prossimi giorni la Giunta del regolamento della Camera.

Oggi oltre che alla Commissione finanze, si è parlato del Piano anche in sede di Commissioni affari costituzionali, lavoro, Trasporti e Igiene e sanità. Tutte queste Commissioni, come quella delle Finanze, debbono esprimere il loro parere alla Commissione bilancio. In teoria il dibattito di questi giorni dovrebbe basarsi solo sul contenuto del Piano, sulle sue linee, sugli obiettivi da esso indicati, sulla realtà delle cifre contenute nel documento. Ma la discussione si sofferma spesso anche su aspetti procedurali, com'è accaduto oggi in seno alla Commissione Igiene e sanità, dove sono state avanzate numerose perplessità sulla opportunità di fare approvare il piano dal Parlamento come un disegno di legge, opportunità della quale il Governo è invece convinto.

Tornando al discorso del Ministro del Tesoro, questi ha tenuto innanzitutto a ricordare che «la capacità di ciascun settore di autofinanziarsi nei limiti previsti dal programma è legata non solo al processo di formazione del reddito al tasso stabilito dal programma stesso, ma anche alla dinamica del processo di distribuzione del reddito prodotto fra quanti concorrono a formarlo». Queste affermazioni di principio sono state spiegate in termini pratici con l'esposizione delle cifre contenute nel progetto originario del piano e nella nota aggiuntiva presentata di recente dal Ministro del Bilancio. La nota aggiuntiva costituisce in pratica il nuovo ed ultimo testo valido del Piano quinquennale, per cui vale la pena soffermarsi direttamente sul suo contenuto dando per scontato quello del testo originario. «In questo nuovo e più attuale documento — ha detto il Ministro Colombo — gli investimenti previsti dal 1966 al 1970 ammontano a 41.850 miliardi, contro i 38.150 originari. Dei 41.850 miliardi indicati dal programma, 23.950 dovranno derivare da fonti interne di finanziamento e 17.900 dal ricorso al mercato finanziario contro rispettivamente i 24.120 e i 14.030 miliardi previsti dal testo originario. Il risparmio pubblico è stato ridotto da 6500 a 5600 miliardi, che equivalgono a circa 1150 miliardi all'anno. Ma nel 1965 — ha aggiunto Colombo — questo risparmio non ha superato i 181 miliardi, cifra che si riduce ulteriormente quando si tiene conto dei risultati di gestione delle aziende statali».

Parlando delle cause che hanno provocato una riduzione del risparmio rispetto alle previsioni originarie, Colombo ha ricordato che nonostante la contrazione delle entrate le spese pubbliche correnti non sono state ridotte ma accresciute oltre i limiti fissati dal Piano. Nel 1965 la spesa di gestione dello Stato è aumentata di 206 miliardi. Altri 257 miliardi sono stati spesi per il conglobamento e 38 per il miglioramento delle pensioni non statali. Ora però — ha proseguito il Ministro del Tesoro — la nostra preminente preoccupazione deve consistere nella ricostituzione del risparmio pubblico, al quale per larga parte sono legati gli obiettivi del piano di sviluppo».

In sostanza nel suo intervento il Ministro Colombo ha sottolineato il fatto che il Piano potrà raggiungere i suoi obiettivi solo se si avrà la forza di rispettare le previsioni di spesa e di risparmio in esso indicate. Se si dovesse ricorrere a spese non previste, ad aumenti non preventivati per fronteggiare richieste di questo o quel settore, gli obiettivi del piano si renderebbero automaticamente irraggiungibili. Ne deriva la necessità che tutte le componenti economiche del nostro Paese, dai datori di lavoro ai risparmiatori e ai lavoratori, acquistino coscienza dell'autodisciplina che l'attuazione del piano comporta e presuppone.

Mentre le commissioni si sono occupate del piano quiquennale di sviluppo, in aula si è parlato oggi della politica agricola del Mercato Comune sulla base di cinque mozioni (due democristiane, una liberale, una comunista e una socialista). Tali mozioni sono state illustrate dagli on.li Franzo ed Edoardo Martino (D.C.), Chiaromonte (PCI), Bignardi (PLI) e Cattani (PSI). Dagli interventi di oggi — ai quali il Ministro dell'Agricoltura Restivo risponderà in altra seduta — è emerso che gli accordi agricoli raggiunti a livello comunitario hanno provocato una certa insoddisfazione negli ambienti italiani direttamente interessati. Di questa insoddisfazione si sono fatti portavoce, in particolare, gli onorevoli Chiaromonte, Bignardi e Franzo, esponente questo ultimo dei coltivatori diretti. Soddisfatti, o meno insoddisfatti degli altri, si sono dichiarati Cattani ed Edoardo Martino.

I più critici sono stati i comunisti, che hanno proposto di respingere la tesi di fondo espressa a Bruxelles, che è quella di anticipare al primo luglio del 1967 la realizzazione della unione doganale tra i Paesi comunitari. «Di fronte alla prospettiva di una concorrenza aperta — ha detto Chiaromonte — l'agricoltura italiana si trova ancora con tutte le sue arcaiche strutture e la sua inefficienza. Anticipare l'unione doganale sarebbe quindi una pura follia». Concludendo, dopo avere accusato il Governo di non avere attuato una politica di potenziamento ed ammodernamento della nostra agricoltura, i comunisti hanno proposto l'istituzione di una commissione parlamentare speciale per l'esame continuato della politica agricola comunitaria. «Questa proposta — ha detto subito dopo il liberale Bignardi — non può essere accettata». Il parlamentare del PLI ha quindi proseguito che occorre essere favorevoli alla liberalizzazione in campo agricolo, ma questa liberalizzazione deve essere preceduta da una politica di incentivazione delle attività imprenditoriali in modo che gli agricoltori italiani siano messi in condizioni effettivamente competitive con quelle degli altri Paesi comunitari.

Che la nostra agricoltura non sia in grado di fronteggiare la liberalizzazione del mercato agricolo all'interno dell'Europa lo ha detto anche Franzo, il quale ha fra l'altro ricordato che l'accordo recentemente raggiunto a Bruxelles per il fondo di orientamento e di garanzia agricola «non può certo definirsi favorevole all'Italia, che avrà un beneficio del 25 per cento contro una spesa del 23,7 per cento, al contrario della Francia, che contro una spesa del 24 per cento gode di benefici per il 45 per cento». Franzo ha detto anche che l'organizzazione comune di mercato sarà dannosa per alcuni prodotti tipici italiani, come l'olio di oliva, lo zucchero, gli ortofrutticoli, il tabacco e il vino. Concludendo Franzo ha lamentato «le manchevolezze e le improvvisazioni dimostrate dalla nostra delegazione a Bruxelles».

La risposta che il Ministro Restivo darà a tutte queste critiche è stata in parte anticipata da Cattani, che è stato nel precedente Governo Sottosegretario dell'Agricoltura. Egli ha ricordato che per quanto riguarda il fondo di orientamento agricolo la nostra delegazione è riuscita a ridurre la partecipazione italiana alle spese dal 28 al 23 per cento. Anche il rinvio a luglio del 1968 dell'entrata in vigore della libera circolazione dei prodotti agricoli e industriali deve ritenersi per Cattani un fatto positivo, in quanto ci sarebbe il tempo per mettere la nostra agricoltura in condizioni di fronteggiare la concorrenza aperta degli altri Paesi europei.

Al termine della seduta è stato deciso che la Camera discuterà venerdì 24 giugno le interpellanze presentate dai vari gruppi per la vertenza tra i medici e le mutue.

R. R.

Da un valoroso partigiano

CORGHI SOSTITUITO a capo della D.C. emiliana

Bologna, 16

L'on. dott. Ermanno Gorrieri è il nuovo segretario regionale della D.C. per l'Emilia-Romagna. Il neo eletto — che sostituisce il prof. Corrado Corghi — è nato a Sassuolo (Modena) nel 1920. Ha studiato a Modena, dove si è laureato in giurisprudenza. Ufficiale degli alpini, ha partecipato alla Resistenza nella provincia di Modena al comando delle brigate «Italia» ed è stato decorato al valore. Segretario provinciale della Democrazia cristiana nel 1945-'46, successivamente è stato dirigente della Camera del Lavoro, e per dieci anni segretario della CISL. Deputato nella III legislatura, nel '63 ha rinunciato al mandato parlamentare. E' membro del comitato regionale della programmazione economica, nominato dal Ministro per il bilancio in qualità di esperto. Fra le sue pubblicazioni figura «La Repubblica di Montefiorino» (per una storia della Resistenza in Emilia), apparsa proprio nei giorni scorsi.

Non fa testo per la FNOOMM il Consiglio di Stato

Roma, 16

La Federazione nazionale degli Ordini dei medici (F.N.O.O.M.M.) comunica di avere inviato agli Ordini provinciali un telegramma nel quale esprime il proprio parere in seguito alla recente decisione del Consiglio di Stato sui rapporti tra medici e Mutue. Dopo avere affermato che la FNOOMM non è stata posta in condizioni di esprimere le proprie argomentazioni, nel telegramma si legge che il parere del Consiglio di Stato «in ogni caso non è vincolante» e che il comitato centrale della FNOOMM comunicherà al più presto le sue determinazioni su detto parere. Il presidente della Federazione invita quindi i Consigli degli Ordini alla massima e responsabile ottemperanza delle istruzioni precedentemente impartite.

Dal canto suo, l'Ordine dei medici di Roma, riunitosi per un esame della situazione in relazione al parere espresso dal Consiglio di Stato, ha rilevato — in un suo comunicato — che tale parere «non è vincolante nè per i medici nè per il Ministro richiedente». «In ogni caso — precisa il comunicato — il parere del Consiglio di Stato, non ha tenuto conto del fatto che i medici romani, singolarmente e collettivamente, nelle proprie assemblee indette dall'Ordine e dai sindacati hanno deliberato il passaggio all'assistenza indiretta, onde tale tipo di assistenza è perfettamente legittima».

VIVACE INCONTRO A «TRIBUNA POLITICA» TRA VITTORELLI E NAPOLITANO

Serenata comunista al PSI dai piccoli schermi della TV

L'esponente del PCI ha insistito sulla corda dell'unità dei partiti operai ma è stato controbattuto sia sul piano storico che dell'attualità politica

Roma, 16

I problemi dell'unità e i partiti operai nell'attuale situazione politica è il tema dibattuto questa sera a «Tribuna politica» alla quale hanno partecipato gli on.li Vittorelli del PSI e Giorgio Napolitano del partito comunista. E' profonda convinzione dei comunisti — ha detto Napolitano — che i progressi politici e sociali che si sono realizzati in Italia in questi venti anni sono dovuti per non piccola parte alla lotta e all'unità dei comunisti e dei socialisti. Napolitano ha riconosciuto che da parecchi anni si è manifestata una crisi nei rapporti fra i due partiti sia sul piano ideologico che sul piano politico. Nonostante le divergenze e i cambiamenti, ha aggiunto, è però possibile che comunisti e socialisti continuino a collaborare in diversi campi ed evitino più profonde e gravi rotture del movimento operaio.

In primo luogo questa collaborazione deve avvenire nel campo sindacale e in secondo luogo nel campo degli enti locali. Napolitano ha poi chiesto a Vittorelli come i socialisti pensano di poter ottenere dei risultati positivi, con una Democrazia Cristiana nella quale le posizioni di destra hanno il sopravvento, se si esclude la ricerca di un'intesa con le opposizioni di sinistra. Vittorelli ha ricordato che non sono stati i socialisti a prendere l'iniziativa di dividere il movimento operaio poichè tale divisione è avvenuta per colpa dei comunisti al Congresso di Livorno del 1921. Vittorelli ha sostenuto che per far fronte alle conseguenze di quella divisione nacque la politica di unità del movimento operaio, che ha avuto efficacia nella lotta contro il fascismo.

Successivamente si è posto il problema sia della conquista del potere, sia delle finalità che si doveva proporre il movimento operaio con la conquista del potere. Ed è proprio su questi problemi — ha detto Vittorelli — che sono sorte le antiche divergenze: «La nostra concezione del potere non è la vostra». Napolitano ha sostenuto che divergenze vi sono anche fra i socialisti e socialdemocratici eppure il PSI sta lavorando per l'unificazione. «Quali sono le riforme che il Partito socialdemocratico propugna per cambiare i rapporti di classe, i rapporti di forza nella società italiana?».

Vittorelli ha insistito sui motivi di divergenza ideologica che esistono tra PSI e PCI e sul fatto che i comunisti non abbiano mai ripudiato il modo in cui il potere è stato esercitato nei Paesi a direzione comunista nei primi anni del dopoguerra. Napolitano ha affermato che più di una volta i comunisti italiani hanno preso posizioni critiche nei confronti degli Stati dell'Europa orientale e dell'Unione Sovietica, e hanno portato avanti un processo di rinnovamento delle tradizionali posizioni del PCI. Quindi, ha detto Napolitano, i comunisti ritengono di muoversi sulla via di un nuovo sviluppo democratico sempre più ampio e profondo. Ma quello su cui è importante discutere è il dialogo con la D.C. «Questo dialogo voi lo avete impostato in certo modo, quando si è costituito il primo Governo di centro-sinistra e dovete pure tirarne le somme».

Vittorelli ha contestato le affermazioni di Napolitano e ha detto che i socialisti hanno dato prova non solo che un dialogo è possibile con la D.C. e con i lavoratori cattolici, ma che si possono fare cose che sembravano impossibili prima che socialisti e cattolici tentassero di collaborare insieme. Vittorelli ha ricordato la nazionalizzazione dell'energia elettrica e tutti gli altri provvedimenti varati dal Governo di centro-sinistra: ha riconosciuto che, naturalmente, vi sono dei grossi ostacoli ma che proprio per questo i socialisti pensano di affrontarli in condizione di maggiore forza: «Questo è il significato principale dell'operazione dell'unificazione socialista».

Napolitano ha detto di non credere che il motivo fondamentale nel ritardo o nella rinuncia all'attuazione delle riforme sia stata la difficoltà della situazione economica, ma piuttosto la mancanza di una volontà politica e rinnovatrice. «Il problema è di vedere se si cerca con lo spirito aperto una intesa, anche rimanendo voi al Governo e noi all'opposizione, ma rifiutando voi di accettare le pretese democristiane di una preclusione nei confronti del partito comunista e dell'opposizione di sinistra in generale». Vittorelli, riprendendo il tema dell'unificazione socialista, ha detto che il nuovo partito unificato avrà quasi il doppio del peso dei due partiti socialisti di oggi. Fattore importante, ha detto Vittorelli è che l'elettorato italiano ha abbandonato un atteggiamento di protesta sterile e manifestato l'esigenza di cercare qualcosa di nuovo che gli permetta di uscire dalla stasi politica di questi ultimi anni. L'unificazione socialista si vuole rivolgere a questi ceti nuovi venuti fuori da una società in via di sviluppo.

TORNA A RIUNIRSI la commissione fitti

Roma, 16

Dopo avere approvato la proroga del blocco fino al 31 dicembre 1966 con la nota «legge stralcio», la Commissione speciale per i fitti riprenderà giovedì prossimo, 23 giugno, sotto la presidenza dell'on. Breganze, lo esame della nuova disciplina proposta dal Governo.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 16 giugno 1966

I riporti di giugno sono stati stipulati a condizioni migliori per le contropartite di Borsa, a seguito di alcuni ritocchi al tasso di interesse, che ora si è stabilizzato dal 6 al 6,25 per cento. Le posizioni speculative al rialzo sono ulteriormente diminuite mentre, a seguito di un diffuso scoperto, si è registrata una vivace richiesta di titoli. La riunione è risultata attiva, con chiusure sui massimi per i titoli principali. Fin dalle prime contrattazioni mercato fermo: l'azione del denaro non si limitava ad assorbire le ultime offerte di liquidazione, ma appariva insistente sui titoli guida e su alcune voci primarie come Pirelli, Bastogi e Italcementi, che aggiungono nuove migliorie ai progressi precedenti. Per tutta la seduta l'iniziativa è stata dei compratori, e solo verso il listino si è notato qualche contrasto, da attribuire ai disinvestimenti efettuati in extremis su diversi valori. Esaminando i vari comparti, si rilevano migliorie di rilievo su Molini Certosa, alcuni assicurativi, Mediobanca, C. Erba, le due Ledoga, Bastogi, le due Pirelli, Sviluppo, Olivetti, Montecatini, Olcese, le due Pozzi, Edison e Mondadori. Deboli per contro le Terme Acqui, Esercizi Sardi, Donzelli, Pacchetti, Gavardo, Falck priv., Italsider, Westinghouse e Silos Genova. Prezzi stabili nel reddito fisso, attraverso scambi poco attivi.

Titoli trattati: di Stato 10.000.000; Buoni del Tesoro 69.000.000; obbligazioni 703.000.000; azioni n. 3.165.550.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 107.10 (—); Red. 3,5% 100.55 (100.75); Ricostr. 3,5% 89.20 (89.15); Ricostr. 5% 99.20 (99.40); Trieste 5% 98.60 (98.65); Rif. fond. 5% 98.45 (98.30).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (sett.) 100 (—); 1968 100.05 (100,025); 1969 100 (—); 1970 100 (100.05); 1971 100,025 (100.05); 1973 100.10 (100); 1974 100 (100.05).

Alimentari: Certosa 3180 (3090); Distillerie 2565 (2525); Eridania 3060 (3090); Ss. Molini 1555 (1525); Motta 14.250 (14.020); Romana Z. 172 (171).

Assicurativi: Ass. Generali 103.680 (101.800); Ass. Milano 27.750 (27.500); Ass. Milano priv. 18.870 (18.400); Ass. Torino 7450 (7250); Ass. Torino priv. 5420 (5380); Incendio 9700 (9505); Fond. Vita 21.550 (21.470); L'Assicuratrice 75.500 (72.550); Ras 40.850 (40.230).

Bancari: Mediob. 74.000 (72.400).

Chimici: Anic 1389 (1390); Brioschi 16.300 (—); Caffaro 200 (192.50); Gas Napoli 821 (810); Erba 10.550 (10.270); Erba priv. 6999 (6989); Italgas 1206 (1164); Iniz. Ind. Com. 2930 (—); Ledoga ord. 4301 (4210); Ledoga priv. 5800 (5600); Liquigas 200 (—); Mira Lanza 37.570 (37.550); Ossigeno 1535 (1516); Pibigas 97 (—); Rumianca 1680 (1670); Saffa 5296 (5255); Sarom 1001 (1010).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2740 (2719); Emiliana 2165 (2160); Magneti 1090 (1083); Marelli 654 (661.50); Orobia 2445 (2415); Tecnomasio 1415 (1405); Terni Nuova 360 (—).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3980 (3959); Bastogi 2344 (2279); Breda 3750 (3737); Finmare 400.25 (401); Finsider 788.50 (—); Generalfin 941 (936); Gim 4270 (4240); Invest 3230 (3200); Italpi 3035 (2990); La Centrale 9000 (—); Pirelli e C. 4363 (4285); Safep 84.75 (79); Sifir 1100 (1086.50); Sme 2344 (2340); Stet 2869 (2828); Sviluppo 2190 (3120).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2008 (1980); Beni Stabili 3091 (3069); Bonifiche 711 (—); Co.Ge. 7650 (7700); Imm. Roma 548.25 (542); Sagi 1795 (—); Iniz. Edilizia 2165 (—); Milano Centrale 25.000 (24.550); Risanamento 6140 (6116); Silos Genova 3950 (3990).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 880 (940); Fiat 2744 (2710); Fiat priv. 2105 (2089); Nebiolo 695 (694); Olivetti 3418 (3351); Tosi Franco 1010 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4050 (4010); Acc. Falck priv. 4000 (4080); Broggi-Izar 1220 (—); Dalmine 1461 (1465); Ilssa-Viola 665 (680); Italsider 991 (1006); Magona 1055 (1047); Metalli 3750 (3770); M. Amiata 13.400 (13.210); Montecatini 1795 (1750); Monteponi 615 (610); Siele 8590 (8400); Trafilerie 670.50 (667).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5180 (5150); Cot. Cantoni 15.200 (14.975); Val Ticino 12 (12.75); Olcese 570 (522); Cucirini 6900 (6840); Stampati 2900 (2856); Cascami Set a5546 (5550); Fisac 329 (332); Lanerossi 2895 (2905); Gavardo 1900 (1935); Scotti 165 (170); Linificio 546 (564); Marzotto priv. 2155 (—); Rossari 18.350 (18.300); Rotondi 25.800 (—); Manif. Tosi 2430 (—); Pacchetti 530 (551); Snia Viscosa 4330 (4285); Snia priv. 2960 (2940); Bernasconi 961 (—); Tilane 251 (246); Un. Manif. 26.800 (—).

Trasporti: Nord Milano 1280 (1210); L'Ausiliare 2365 (2380); Mittel 2250 (2160).

Diversi: Alto Veneto 1826 (—); De Ferrari 1119 (—); Cart. Binda 38.500 (—); Cart. Burgo 15.810 (15.710); Cart. Donzelli 4600 (4700); Cementir 4950 (4898); Ceram. Pozzi 201 (191); Ceram. Pozzi priv. 293 (283); Ceram. Ginori 525 (535); Ciga 4070 (4046); Acque Potab. 990 (976); Edison 2770 (2713); Eternit 4050 (—); Italcementi 15.300 (15.030); Cond. Acqua 572.50 (570); Rinascente 379.75 (376.75); Rinascente priv. 294 (290.75); Mondadori priv. 3200 (3060); Pirelli S.p.A. 3803 (3675); Rejna 1000 (—); Ses (ex Sarda) 3920 (3980); Sges (ex Seso) 1705 (1677); Smeriglio 102 (—); Terme Acqui 4700 (5590).

TRIESTE

Superati agevolmente i riporti, il mercato ha iniziato una buona ripresa, manifestando fermezza con chiusure ai massimi specie per i titoli più speculati, quali assicurativi, Viscosa, Bastogi, Stet, Pirelli, Catini, Fiat, eccetera. Fermi i locali. Poche variazioni nel reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 25.

Finmare 400 (404); Ass. Generali 103.680 (101.600); Ras 40.850 (40.200); Gerolimich 4850 (—); Premuda 33.500 (—); Tripcovich 28.540 (—); Snia Viscosa 4330 (4285); Italsider 990 (1004); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2740 (2710); Fiat priv. 2100 (2090).

LONDRA

I titoli capigruppo del settore industriale hanno realizzato migliorie su un vasto fronte alla Borsa. Tuttavia, una certa reazione si è avuta tra gli acciai, perchè gli operatori ritengono di avere stimato eccessivamente gli indennizzi che il Governo pagherà per la nazionalizzazione. Deboli i titoli di Stato, sostenuti gli auriferi, apatici i titoli del rame, migliori le quotazioni in dollari.

PARIGI

Mercato poco attivo, ma sostenuto: gli aumenti, seppure poco sensibili, sono più numerosi delle perdite. Irregolare il mercato estero. Ripresa degli italiani (Montecatini e Olivetti).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulle isole inizialmente poco nuvoloso; nelle ore pomeridiane accentuazione della nuvolosità cumuliforme specie sui rilievi con possibilità di manifestazioni temporalesche. Sulle regioni nord orientali, su quelle centrali adriatiche e su quelle meridionali nuvolosità irregolare più intensa nelle ore calde con temporali più probabili sui santi jonico e del basso e medio adriatico. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti deboli variabili con rinforzi dai quadranti settentrionali al Sud. Mari: bacini settentrionali e centrali poco mossi; bacini meridionali mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 32; Verona 17, 30; Trieste 21, 25; Venezia 18, 27; Milano 17, 30; Torino 16, 28; Genova 20, 28; Bologna 19, 27; Firenze 18, 30; Pisa 17, 28; Ancona 19, 26; Perugia 15, 26; Pescara 18, 25; L'Aquila 14, 24; Roma (Campobasso 15, 21; Bari 20, 25; (Fiumicino) 17, 30; Roma 18, 28; Napoli 17, 27; Potenza 15, 20; Catanzaro 16, 22; Reggio Calabria 21, 28; Messina 22, 26; Palermo 19, 26; Catania 20, 29; Alghero 18, 26; Cagliari 17, 30.

IL CLAMOROSO CASO DELL'INGEGNERE PALAZZINI NON E' CHE UNO DEI MOLTI EPISODI

TENTATIVI DI ESTORSIONE IN SARDEGNA AI DANNI DI NUMEROSE IMPRESE INDUSTRIALI

Carabinieri armati proteggono a esempio - in un'atmosfera da film di pionieri - i cantieri di costruzione d'una strada
La maggior parte delle volte i minacciati preferiscono non rivolgersi alla legge e pagano le somme richieste

Nuoro, 16

Tre lettere minatorie firmate «Noi latitanti della zona» sono state inviate tra l'aprile ed il maggio di quest'anno ai dirigenti dell'impresa edile «Rovera e Carrassi S.p.A.» che sta effettuando i lavori di costruzione, primo lotto, della strada provinciale di scorrimento veloce Abbasanta-Nuoro. I lavori del primo lotto, appaltati dall'Amministrazione provinciale di Cagliari, ammontano ad un miliardo e mezzo. Nelle prime due lettere, i malviventi hanno minacciato di danneggiare le cisterne di carburante ed una grande quantità di macchinario (ruspe, Caterpillar D.8 e D.9 ed altri mezzi per un ammontare di circa mezzo miliardo) di proprietà del signor Celeste Bongiovanni da Benegiavenne in provincia di Cuneo). Le due lettere furono immediatamente consegnate alla Tenenza dei carabinieri di Ghilarza (Cagliari) competente per territorio. I militari hanno iniziato le indagini, tuttora in corso, per identificare gli ignoti mittenti che, con le loro minacce, avevano provocato un comprensibile disagio fra i dirigenti della società appaltatrice. Lo stato di insicurezza e di disagio crebbe quando nella notte fra il 21 e il 22 maggio, alcuni colpi d'arma da fuoco furono esplosi contro le cisterne di carburante nei pressi del cantiere fatto sorgere dalla società a qualche chilometro di distanza dal Lago Omodeo al confine tra le provincie di Cagliari e Nuoro. I proiettili, esplosi probabilmente da fucili di marca tedesca — forse residuati bellici — non causarono fortunatamente molto danno. Penetrarono nella lamiera della cisterna senza peraltro provocare la fuoriuscita di nafta e senza incendiarla.

Tre giorni dopo l'atto intimidatorio, una terza lettera minatoria in cui venivano ripetute le minacce e la richiesta di una forte somma di denaro giunse ai dirigenti della società. I carabinieri, informati dell'accaduto, hanno rinforzato i servizi di sicurezza al cantiere ed hanno trasmesso le tre lettere alla sezione scientifica per il raffronto con altre missive giunte precedentemente ad altre vittime di estorsioni ed in possesso dell'Arma. In questa fase i lavori della strada, per il coraggio dei dirigenti e per la volontà dei tecnici, proseguono anche se, vi è stato un momento in cui gli interessati avevano espresso l'intenzione di sospendere i lavori. Questo gesto avrebbe comportato il licenziamento di circa 70 lavoratori impegnati a portare a termine un'opera di particolare importanza per i collegamenti interni. Le maggiori preoccupazioni nell'ambiente della ditta dell'ing. Provera e Carrassi si sono avute nelle ultime settimane quando a Ghilarza, in alcuni ambienti si è sparsa la voce che, non ottenuti i quattrini chiesti con le lettere estorsive, i malviventi avrebbero sequestrato il geometra Ferdinando Baldinucci, dirigente del cantiere. L'insistere delle voci faceva temere il peggio ed i dirigenti della società erano incerti sul da farsi: pagare la cifra richiesta? Sospendere i lavori ed abbandonare l'impresa. O infine, resistere? Con coraggio è stata scelta quest'ultima soluzione.

Le attrezzature del cantiere sono sorvegliate dai carabinieri; il geometra Ferdinando Baldinucci si muove con una scorta di militi dell'Arma lungo la nuova strada che viene sorgendo, i suoi figli vengono accompagnati a scuola e riportati a casa da un carabiniere. A Ghilarza si ritiene che la prova di forza possa far capire ai malintenzionati che estorcere i quattrini non è facile. «Ciò — rileva il tenente Concordi, comandante la Tenenza di Ghilarza — è importante in quanto raramente le estorsioni ci vengono denunciate. I banditi giocano sulla paura di chi riceve le lettere estorsive: bisogna dimostrare loro che si ha fiducia nella legge; noi siamo pronti ad intervenire in qualsiasi momento.

Il tenente Concordi, un giovane ufficiale preparato soprattutto per la lotta al banditismo, comanda la tenenza più «calda» dell'Isola (la vasta zona fra Ghilarza, Abbasanta, Silanus, Sedilo, Borore al confine fra le province di Nuoro e di Cagliari), teatro negli ultimi tempi di numerosi episodi di banditismo, ai quali — scomparse le rapine stradali e sensibilmente diminuiti i furti di bestiame (un solo caso denunciato nei primi sei mesi di quest'anno alla tenenza) — si sono aggiunte le estorsioni. E' un tipo di delinquenza del tutto diverso dal banditismo tradizionale isolano, che colpisce le imprese appaltatrici di grossi lavori, gli operatori economici più in vista, gli allevatori ed i possidenti più facoltosi. Ogni tanto se l'estorsione non riesce i malviventi tentano il sequestro di persona per una maggiore pressione sulle vittime. E purtroppo in questa fase paura e timore di rappresaglie chiudono la bocca alle vittime dell'estorsione sui costi dell'impresa o dell'azienda. In questo modo i banditi hanno vita facile e difficilmente le forze dell'ordine possono intervenire per consegnarli alla giustizia.

Il fenomeno per i suoi aspetti — il più clamoroso rimane ancora il sequestro dell'ing. Palazzini — supera i confini del banditismo sardo legato ai nomi dei latitanti Cherchi, Campana, Serra, eccetera, per divenire un fenomeno delinquenziale comune che segue sempre le stesse modalità. Si fa presto a scrivere una lettera anonima, a chiedere una determinata somma, e ad invitare la vittima dell'estorsione a percorrere una strada fino a quando non incontra qualcuno a cui consegnare i soldi. Molte volte, prima dell'appuntamento, la vittima è costretta a rifare la strada diverse volte e spesso in giorni diversi.

Non vi è alcun dubbio che, unitamente ai nuovi servizi preventivi e repressivi delle forze dell'ordine ed alle iniziative politiche tendenti ad ottenere la applicazione della legge antimafia anche in Sardegna, sia necessaria una forte volontà di tutti coloro che tra la corrispondenza quotidiana trovano una lettera estorsiva.

APPROVATO IL PROGETTO IN SEDE REFERENTE

In vista un aumento del prezzo dell'elettricità

La sovraimposta erariale verrebbe portata a cinque lire dai cinquanta centesimi attuali

Roma, 16

La legge che aumenta l'imposta erariale sul consumo della energia elettrica per uso elettrodomestico, portandola da 50 centesimi a 5 lire al kWh, è stata approvata in sede referente dalla Commissione finanze e tesoro del Senato. Il provvedimento (che passerà ora all'esame dell'Assemblea) darà, secondo le previsioni, un aumento del gettito dell'imposta di oltre 30 miliardi all'anno. L'aumento contribuirà soprattutto al finanziamento del Piano quinquennale per la scuola.

La legge è stata approvata dopo un'ampia discussione. Prima della Commissione finanze e tesoro si era riunita anche la Commissione industria per esprimere il proprio parere. Sul contenuto del provvedimento sono state espresse alcune perplessità. Alcuni senatori hanno valutato che esso porterà un aggravio per ogni nucleo familiare di duemila-tremila lire al mese. Hanno prospettato anche l'ipotesi che l'aumento dell'imposta possa ripercuotersi negativamente sulla produzione degli elettrodomestici e danneggiare il settore turistico alberghiero.

Un giudizio del tutto negativo sul provvedimento hanno espresso i comunisti (Gigliotti) e i liberali (Artom). I socialisti (Salerni) hanno riconosciuto la necessità di reperire i fondi per il Piano della scuola, ma hanno fatto presenti nello stesso tempo le esigenze del settore turistico e delle classi meno abbienti. I democristiani (Lo Giudice) hanno espresso la tesi che la portata del provvedimento debba essere ridimensionata. L'aggravio da esso derivante per i bilanci familiari sarà inferiore a quello paventato e di conseguenza anche le ripercussioni sui prezzi non saranno troppo gravi. Tuttavia anche i democristiani hanno fatto rilevare le particolari esigenze del settore turistico-alberghiero.

Il Sottosegretario Athos Valsecchi ha contestato le previsioni pessimistiche fatte e in particolare la tesi secondo la quale l'aumento dell'imposta avrebbe conseguenze decisamente negative nel settore alberghiero. Non si possono accettare come generalmente validi — egli ha detto — i dati relativi al consumo dell'energia elettrica dei soli grandi alberghi. Un trattamento di favore nei confronti di questo settore rappresenterebbe d'altra parte un'ingiustizia tributaria, dal momento che la maggiore imposta avrà un'area molto vasta colpendo anche categorie certamente meno favorite di quelle degli albergatori.

Il 22 giugno prossimo, la Commissione lavoro del Senato esprimerà un parere definitivo sulla commissione d'inchiesta parlamentare sull'INPS. La decisione è stata presa dalla Commissione stessa, nella seduta di oggi. La Commissione ha poi approvato un DDL trasmesso dalla Camera, che prevede il riposo domenicale degli addetti alla produzione del pane, e quindi la chiusura in questo giorno dei panifici, salvo eccezioni

OGGI AVRA' INIZIO IL DRASTICO PROVVEDIMENTO

Mezza Roma per tre giorni senza una sola goccia d'acqua

La restrizione necessaria per ultimare l'acquedotto
Cercheranno di mitigare il disagio 45 autocisterne

Roma, 16

La Capitale è nuovamente all'asciutto. Per tre giorni — salvo complicazioni, naturalmente — ben undici rioni e venticinque quartieri e suburbi resteranno tagliati fuori dal sistema di erogazione dell'acqua il che significa che oltre la metà della popolazione farà, come dicono, «la tre giorni della sete».

L'acqua sarà tolta ufficialmente domani mattina — ma già oggi in molte zone la pressione era notevolmente abbassata — per tornare ad essere regolarmente distribuita nella nottata tra domenica e lunedì.

Le ragioni di ciò sono nel completamento dei lavori di allaccio del nuovo tratto dell'acquedotto del Peschiera. La conclusione dei lavori era stata prevista al massimo per aprile, senonchè inaspettate difficoltà sopravvenute all'ultimo momento hanno provocato il ritardo che costringe ora gran parte dei romani a rimanere senza acqua in pieno caldo. A consolazione, tuttavia, sono stati informati che una volta finiti i lavori i rifornimenti idrici della città saranno aumentati di 500 litri al secondo.

Per questi tre giorni intanto è stato predisposto un servizio di emergenza che sarà disimpegnato da 45 autocisterne capaci ciascuna di 5 mila litri. Esse sono soprattutto a disposizione degli ospedali, ma potranno essere chiamate ad intervenire su richiesta di gruppi di cittadini in particolari difficoltà.

IL D. D. L. APPROVATO A PALAZZO MADAMA

Previdenza e pensione agli statali non di ruolo

Norme particolari sono previste in favore dei professori universitari incaricati esterni

Roma, 16

La prima Commissione del Senato ha approvato, in sede deliberante, nella seduta di stamane il decreto legge presentato dal Presidente del Consiglio, on. Moro, concernente l'estensione ai dipendenti civili non di ruolo delle Amministrazioni dello Stato delle norme sul trattamento di quiescenza e di previdenza vigenti per i dipendenti di ruolo. Il provvedimento, che è stato illustrato dal sen. Giraudo e, a nome del Governo, dal Ministro per la riforma della pubblica amministrazione, on. Bertinelli, dovrà essere esaminato dalla Camera. Esso prevede — ha detto l'on. Bertinelli — che ai dipendenti non di ruolo della pubblica amministrazione vengano applicate tutte le disposizioni sul trattamento di quiescenza (diretto, indiretto e di reversibilità) del personale di ruolo. Analoga estensione viene stabilita anche per quanto riguarda l'«equo» indennizzo per la perdita dell'integrità fisica, dipendente da causa di servizio, e dell'assunzione a carico dello Stato delle spese di cura per ferite, lesioni o infermità dipendenti da causa di servizio.

Inoltre, i dipendenti non di ruolo potranno riscattare, soltanto ai fini del trattamento di quiescenza, il servizio civile non di ruolo prestato anteriormente all'entrata in vigore della legge, nonchè il periodo di studi e il servizio prestato nella qualità d'insegnante non di ruolo. Il riscatto non sarà ammesso per i periodi di servizio che hanno concorso a determinare il trattamento di pensione a carico dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, gestita dall'INPS, o di gestioni relative a forme di previdenza sostitutive dell'assicurazione stessa.

Sarà, poi, consentito ai professori incaricati esterni di insegnamento universitario, di riscattare, ai fini del trattamento di quiescenza e con le norme vigenti per gli impiegati civili dello Stato, gli stessi servizi che possono essere riscattati dai professori universitari di ruolo. Saranno ammessi anche al riscatto i servizi prestati in qualità di professore incaricato nelle scuole e istituti d'istruzione secondaria e artistica, secondo le norme vigenti per i professori di ruolo. Tutte queste norme, previste dal decreto legge — ha affermato Bertinelli — sono di particolare rilievo, in quanto vengono incontro alle esigenze di una benemerita categoria di dipendenti dello Stato. Non si è ravvisata l'opportunità di estenderle anche al personale assunto temporaneamente per periodi inferiori a un anno, in considerazione della precarietà del rapporto d'impiego. Per questo personale, continueranno ad applicarsi le norme vigenti sulle assicurazioni sociali obbligatorie.

Dirigente nazionale del PCI denunciato per vilipendio

Siena, 16

Il Segretario nazionale della Federazione giovanile comunista, Achille Occhetto, è stato denunciato all'Autorità giudiziaria dalla Questura di Siena, per vilipendio alle Forze di polizia. Il Segretario della gioventù comunista parlò domenica a Siena in piazza Matteotti, durante un comizio pubblico e, secondo l'accusa, avrebbe pronunciato frasi oltraggiose nei confronti delle forze dell'ordine.

La Cassazione sollecitata a decidere sulla «Zanzara»

Roma, 16

La Procura generale presso la Corte di Cassazione dovrà esprimere, nei prossimi giorni, il suo parere sull'istanza formulata dalla Procura generale della Corte d'Appello di Milano per far celebrare il processo di secondo grado per la vicenda della «Zanzara», in una città diversa dal capoluogo lombardo. Come è noto, la Corte di Cassazione, che deve prendere la decisione sulla richiesta di legittima suspicione, esaminerà il caso in camera di consiglio il 30 giugno prossimo, sei giorni prima dell'inizio del dibattimento di Appello contro gli studenti del «Parini», fissato per il 6 luglio.

Si apprende intanto che la Procura generale della Corte d'Appello di Milano, dopo avere inoltrato la richiesta di legittima suspicione, ha inviato alla Suprema Corte una seconda istanza con la quale sollecita la Cassazione a far togliere dal ruolo il processo per il caso della «Zanzara», in attesa della decisione dei magistrati della prima sezione penale della Cassazione.

I tre studenti imputati al processo hanno intanto terminato la scuola. Mentre i due maschi sono stati promossi, Claudia Beltramo-Ceppi è stata rimandata in tre materie.

I favolosi cuscini d'aria



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Londra — Davanti alla spiaggia di Cosport un gruppo di Hovercrafts si è esibito in audaci evoluzioni a beneficio di un folto gruppo di tecnici internazionali venuti a rendersi conto delle molteplici possibilità del nuovo mezzo a cuscino d'aria per impieghi commerciali e bellici



Berlino. Il momento più drammatico della fuga di un'anziana signora attraverso il «muro» che divide la ex capitale germanica

Smarrimento sul muro

Berlino, giugno

Abbiamo provato un senso di smarrimento e di imbarazzo ritrovandoci, a distanza di poco tempo, di fronte allo stesso «muro di Berlino» che avevamo visitato qualche anno fa. Un imbarazzo ed uno smarrimento che nascono dalla constatazione di non aver conservato nella mente e nel cuore, nonostante solo pochi anni di intervallo, l'intensità e la drammaticità delle reazioni e dei sentimenti che si debbono registrare di fronte a questo straordinario «monumento della vergogna».

La stampa, come le reti televisive e le radio di tutto il mondo, si occupa del muro di Berlino quasi senza soluzione di continuità sin dal giorno della sua erezione. Ciondimeno è impossibile avere delle sensazioni che si avvicinino alla tremenda realtà, alla paurosa somma di pensieri che si accumulano al cospetto di questa cintura di ferro intrisa di sangue e di lacrime che spacca in due non solo una grande città e una comunità, ma due mondi, due modi di vivere e di concepire la vita.

E' qui, davanti agli sbarramenti anticarro, di fronte alle pistole mitragliatrice e agli elmetti a pagoda dei «vopos», che sembra tutto vano, tutto inutile, lo sforzo che gli uomini politici del mondo occidentale continuano a compiere nel tentativo di dare alla «pacifica coesistenza» un aspetto più vero, più tollerabile e più umano. E' qui che ci si sente come buttati indietro brutalmente, come respinti con la violenza e rigettati a pochi anni fa quando la vita e la pace del mondo erano legate con un filo così tenue che ad ogni istante poteva spezzarsi per precipitarci tutti in un nuovo più tremendo massacro, in un bagno di sangue senza precedenti.

E vien da pensare a tutti i «dialoghi» che si cercano di intessere con il mondo comunista, a tutti gli accordi commerciali o culturali, sportivi o di qualsiasi genere, con un senso di inutilità e di paura. Con il dubbio, se non con la certezza, di perdere del tempo e della dignità, perchè forse è solamente a Berlino, che il comunismo mostra ancora il suo vero volto. Il suo volto di sempre, il suo essere perenne ed immutabile che la bonomia di qualche gerarca periferico e transeunte o la calcolata concessione di qualche organizzazione collaterale, riesce magari a mistificare, ma che rimane sotto sotto, come una tremenda brace capace di sprigionare ancora, in qualunque occasione, il crepitio delle fiamme più paurose.

Basta affacciarsi ad uno qualsiasi dei posti di blocco di Berlino Est, per sottoporre la propria personalità umana all'umiliazione dello autentico «stato di polizia». Esami a non finire, ispezioni alle automobili fino alla rimozione dei sedili, controlli che scendono ai dettagli e ai particolari più minuziosi e più ridicoli; e poi confronti di documenti, dich'arazioni monetarie, attese, code. Il tutto in un clima da campo di concentramento, fra poliziotti poco più che ventenni che usano modi bruschi e sbrigativi in un continuo tentativo di imitare e di superare i bravacci più brutali di qualsiasi latitudine visti all'opera nei peggiori film o descritti nella più deteriore letteratura dell'orrido e del brivido.

I turisti che vanno a Berlino Est si sottopongono a questa prova perchè non hanno idea del clima che troveranno al posto di blocco, perchè non immaginano nemmeno che al momento stesso in cui avranno salito i pochi gradini che conducono alla baracca dei «vopos», ogni sorriso, ogni luce, morirà come d'incanto nei loro volti e un cerchio di ghiaccio attanaglierà i loro cuori. Per quanto grande potesse essere la curiosità che li ha spinti fino a quel confine, nessuno avrebbe affrontato il bagno di tristezza e di umiliazione che è necessario per passare dall'altra parte; per andare da un quartiere ad un altro di una stessa città, di una medesima nazione abitata da gente della stessa lingua e della medesima razza.

Dicevamo che di tutte queste cose ci si dimentica con il passare degli anni, lontani dal muro di Berlino. E per averle dimenticate si prova imbarazzo e smarrimento. Una specie di senso di colpa di fronte a tanta gente, siano pure anche soltanto i due milioni di abitanti che conta oggi Berlino Ovest, che con il tormento del muro vivono tutta la vita e con la spina nella ferita sanguinante tuttavia operano, lavorano, progrediscono e costruiscono un domani.

Tredici anni fa, il 17 giugno del 1953 a Berlino Est e in tutta la Germania occupata dai sovietici, gli operai insorsero contro gli arbitrii del regime comunista. Privi di armi e contando solamente sulle proprie forze essi scesero nelle piazze per ottenere un trattamento degno dell'uomo, libere elezioni e il ricongiungimento con i loro fratelli della parte libera della Germania. Con lo aiuto dei mitra e dei carri armati sovietici l'insurrezione fu soffocata nel sangue. Più tardi, il 12 agosto del 1961 sorse il muro, a seguito di una deliberazione del Governo della Repubblica Democratica Tedesca, che voleva instaurare un «controllo come è uso ai confini di ogni Stato sovrano».

Oggi quel «controllo» c'è ancora ed è una delle testimonianze più tremende che un regime possa dare della propria esistenza. E' l'avvertimento più drammatico che pesa non solo sulla vita e sull'avvenire dei berlinesi e dei tedeschi, ma del mondo intero.

Al di là del muro non ci sono solo i carri armati e le pistole mitragliatrici. C'è il deserto dell'anima umana, c'è il vuoto negli sguardi e il filo spinato nelle carni.

Chino Alessi



Il «silenzio» grigio e stupefatto di questa fotografia rievoca certa pittura americana del Novecento, ma non si tratta di un quadro: è semplicemente la muta desolazione di un tratto del «muro» di Berlino ormai divenuto inamovibile cortina tra l'Oriente e l'Occidente

VIAGGIARE IN AUTOMOBILE E' DIVENTATA LA COSA PIU' PERICOLOSA CHE UN UOMO POSSA FARE NEL NOSTRO TEMPO

UN BILANCIO MACCHIATO DI SANGUE

E' quello delle grandi fabbriche di Detroit, cui si fa risalire la pesante colpa del fatto che un americano muore ogni sette minuti nel traffico stradale - Così in un recente best-seller di un avvocato la macchina è diventata l'accusata numero uno degli Stati Uniti determinando una grave crisi nel settore specifico, che però va inquadrata nel generale «slump» da cui è investita l'economia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, giugno

Quarantanovemila americani sono morti sulle strade (sulle autostrade) nel 1965; i feriti e i mutilati sono stati un milione e ottocentomila, più della popolazione di Detroit, capitale dell'automobile. L'auto, questo mezzo di massa diventato per l'individuo un fattore utile a raggiungere i suoi scopi privati, ha fatto più strage di tutte le guerre combattute dagli Stati Uniti dal 1900 a oggi (Vietnam compreso). In questo mezzo secolo abbondante, caratterizzato dalla conquista tecnologica di pace (automobile) e dal grande balzo della scienza nucleare di guerra (bomba H), l'America ha avuto 57.568 morti nei conflitti in cui è stata coinvolta, i feriti e i mutilati sono stati 979.670. Nello stesso periodo i morti sulle strade sono stati un milione e cinquecentounmila; cinquantadue milioni e ottocentocinquantamila i feriti e mutilati.

Franck Duryea guidò la prima automobile americana, grezzamente costruita da suo fratello Charles, nelle strade di Springfield, nel Massachusetts, il 21 settembre 1893; un cronista scrisse sul suo giornale: «Può darsi che mi sbagli, ma oggi ho veduto una macchina che fra non molto cambierà la vita degli uomini di questo Paese». Aveva indovinato solo a metà; l'altra metà che presupponeva anche il cambiamento del modo di morire degli uomini di questo Paese (la morte sulle autostrade) non la immaginò nemmeno. Ma quel cronista è giustificato: era difficile pensare che duecentoventi milioni di automobili sarebbero stati costruiti in America da allora a oggi e che i tipi come Frank Duryea sarebbero diventati novantotto milioni (quante sono le patenti negli Stati Uniti). La svolta decisiva alla civiltà dell'auto la diede Henry Ford, nel 1908, quando mise fuori le sue famose «modello T» (tutti i colori concessi a patto che fossero il nero, diceva Ford) intuendo che la macchina sarebbe stata un elemento del progresso delle masse. Quando Ford aprì la sua fabbrica a Detroit, circolavano in America quattromilacentonovantadue auto; ce ne sono oggi sessantadue milioni. I bilanci delle grandi case possono dare un'idea di cosa sia l'industria automobilistica negli Stati Uniti e per quale ragione essa sia diventata il perno dell'economia generale del Paese sul quale girano tutte le altre attività che determinano l'epoca dei consumi. Nel 1965 la Chrysler ha incassato cinque miliardi e tre milioni di dollari; la Ford undici miliardi e sette milioni di dollari; la General Motors venti miliardi e sette milioni di dollari. Totale, venticinquemila e duecento miliardi di lire: un bilancio che poche nazioni, anche potenti, riescono ad avere.

Ma la domanda ora è: è un bilancio macchiato di sangue? L'ondata gonfia di accuse che si è rotta contro Detroit, nonostante tutte le esagerazioni e l'estremismo indiscriminato tipici dei grandi tifoni che scoppiano improvvisi, fa rispondere di sì all'interrogativo; e d'altronde le stesse industrie non hanno potuto negare certe rivelazioni di difetti tecnici, certe deformazioni strutturali del loro prodotto. Per cui si può dire che insieme con l'alcool, l'imperizia, la spavalderia di chi guida, e lo stato sovente miserabile delle autostrade, Detroit entra nel drammatico conto dei morti e dei feriti. Viaggiare in auto è diventata la cosa più pericolosa che un uomo possa fare nel nostro tempo, nemmeno andare nello spazio — ha fatto notare Robert Kennedy entrando nella polemica della morte in automobile — comporta un rischio tanto concreto e minaccioso quanto il fatto di salire su un'auto e mettersi al volante. Del resto, questo del viaggiare è diventato un desiderio sociale nel mondo moderno, tutti i mezzi sono buoni per sentirsi liberi in una comunità che il progresso ha reso più sciolta da un lato e più indifferenziata dall'altro. L'automobile ha un primato imbattibile: il treno fa cinque vittime fra i suoi passeggeri ogni venti miliardi di chilometri compiuti; tredici sono i morti sugli autobus, nella stessa misura di percorso il quale, poi, richiede quattordici esistenze umane se compiuto da un aereo a jet. Sulla medesima distanza, l'auto vuole cinquecentosettanta vittime.

«Unsafe at any speed»: era quasi naturale che queste quattro parole diventassero una formula magica per spiegare la ragione della grande carneficina sulle strade del mondo; sono le parole del titolo di un libro che, uscito in America un anno fa, restò quasi clandestino sul mercato editoriale; esse significano «Insicure a qualsiasi velocità» e Ralph Nader, un giovane avvocato di Washington che scrisse il libro sfortunato, cercò di dimostrare che i milioni di morti erano dovuti soprattutto alla grave deficienza tecnica della macchina costruita a Detroit.

Oscuro fattore

La soggiacenza dell'uomo alla macchina appartiene alla psicologia dell'età tecnologica, è diventata un oscuro fattore subcoscienziale che mitizza ciò che è meccanico, anche se esce dalle mani dell'uomo. La trasformazione di possesso del dominio nella società è avvenuta quasi inavvertitamente, l'uomo ammette in forma automatica la perfezione della macchina e la sua incapacità a esserne uno schiavo decentemente fedele. L'insuccesso di «Unsafe at any speed» rientra in questo quadro psichico moderno, chi poteva mai ammettere che fosse messo in stato d'accusa un'automobile che è come dire la stessa essenza esterna della civiltà di oggi? L'uomo era il colpevole, la macchina la vittima.

Sicuramente l'uomo ha le sue colpe: beve troppo e sovente guida ubriaco, che è un sistema quasi sicuro di andare a finire all'altro mondo quando si ha un volante in mano; è troppo sicuro di sè, senza conoscere nulla del mezzo che porta sulla strada; egli agisce rispondendo alle esigenze tecniche dell'auto, ma alle sue presunzioni e assunzioni, la macchina essendo soltanto il mezzo che gli consente di realizzarle; è inquieto e nervoso, non ammette sorpassi che giudica un affronto personale e non intende aspettare alle precedenze perchè gli pare che sia una degradazione della sua capacità di essere il solo giudice del suo agire in auto. Sono soltanto alcuni esempi della appartenenza al guidatore (anche a lui) delle quattro parole accusatrici di Ralph Nader. Ma le auto hanno per se stesse le colpe «naturali» della loro fattura: essendo un mezzo tecnico a diffusione generale e dunque un prodotto d'industria, esse non escono prive di difetti e di magagne dalle fabbriche il cui principale imperativo è «vendere» in un mercato di affollati prodotti di consumo. La concorrenza scapita sulla qualità, la velocità di presenza sul mercato contraddice alla ricerca sofisticata. L'auto, poi, è prodotto dell'uomo. Tutti sanno a Detroit che bisogna avere la fortuna, acquistando un'automobile, che essa non sia di quelle uscite dalla catena di lunedì: il lunedì è una giornata «mollezza» nelle fabbriche di Detroit: il ritorno al lavoro dopo il «weekend» crea nel lavoratore uno stato di scontento e di irritazione che fanno di lui un distratto e uno svogliato; sovente la sbronza dei giorni di festa ha un'onda di ritorno nella personalità dell'individuo che lavora e crea certi vuoti emozionali in lui, favorendo un suo rilassamento e una mancanza di senso di responsabilità di cui soffre il lavoro compiuto. L'automobile del lunedì è una automobile più pericolosa delle altre, è più inclinata a uccidere perchè gremita di difetti. Un senatore ha proposto che su ogni auto che esce da Detroit sia inciso anche il giorno in cui la macchina è uscita dalla catena di montaggio.

Appartenevano, però, alla serie del lunedì gli otto milioni di auto che le case di Detroit hanno richiamato con cartolina precetto raccomandata negli ultimi cinque anni di costruzione, cioè dal 1961 al 1966? Non tutte certamente. I difetti dei modelli della General Motors riguardano sovente i freni e le sospensioni; quelli della Ford, la trasmissione e i freni; quelli della Chrysler, la trasmissione e l'iniezione. Non sono difetti del lunedì, sono «malattie organiche» della meccanica automobilistica. Un critico dei sistemi di costruzione usati nelle grandi fabbriche di Detroit ha detto: «Le società automobilistiche mandano fuori modelli moderni nell'aspetto, ma vecchi e obsolescenti nella sostanza. Non ci si cura della sicurezza, ci si cura della conquista del mercato». L'uomo psichicamente schiavo della macchina, ha avuto un soprassalto della sua personalità: davanti alle ammissioni delle case automobilistiche che riconoscevano i difetti e anzi, in una fuga in avanti che rivelava lo stato di smarrimento provocato dalle accuse imprevedibili, ne rivelavano altri non ancora scoperti, ha voluto affermare la sua superiorità sul mito-auto: ha scaricato tutti i suoi difetti sulla macchina, la ha persino ingiuriata, come accade di tutte le divinità tecnologiche che quando cadono sono coperte di spregio da chi fino ad allora le ha idolatrizzate. L'auto è diventata l'accusata numero uno degli Stati Uniti, il libro di Ralph Nader, nella sua accusa pacata e ragionata, si è trasformato in una bibbia piena di minacciose predicazioni antiautomobilistiche (ed ora è un «best seller», l'editore ha dovuto di corsa cavarlo dai magazzini in cui era appilato mesi amente e ne ha fatto molte ristampe e ne sta uscendo l'edizione tascabile); i grandi «executives» — da Ford a Roche — sono messi al muro; coperti del sangue sparso sulle autostrade.

Una commissione parlamentare, diretta dal senatore Abraham Ribicoff, ha condotto una inchiesta pubblica, l'accusa di Ralph Nader è diventata una violenta ventata di puritanesimo nazionale (che cova sempre negli americani anche più spregiudicati); le case di Detroit hanno ammesso di sapere che le loro macchine non erano «sicure» in molti casi: 426 volte hanno dovuto richiamare gli automobilisti a far revisionare le loro macchine (gratis) per correggerne i difetti: negli ultimi sei anni, la Ford ha riconosciuto di aver messo in vendita 2.100.000 macchine difettose, la General Motors ne ha costruito 4.700.000 non perfette, la Chrysler ha riconosciuto di essere responsabile di un milione centomila auto insicure. «Costruiamo auto in cui sono 14 mila pezzi: non è sorprendente che qualche difetto sia scoperto», ha detto James Roche, presidente della GM, giustificandosi. L'inchiesta ha rivelato anche che Ralph Nader è stato ricattato, minacciato, lusingato e ostinatamente pedinato da agenti segreti privati pagati dalla General Motors (due donne hanno tentato di «sedurlo» e due uomini di vedere se egli aveva «inclinazioni particolari»); persino Ribicoff era stato posto sotto controllo delle «spie confidenziali» delle case automobilistiche

Tavola della sicurezza

E' stato chiesto a Ford: perchè non avete pensato a costruire un'auto sicura? Ha risposto: un'auto sicura non si sarebbe mai venduta, anche se noi l'avessimo costruita. Essa non sarebbe un'automobile, ma un carro armato. Nessuno ci vorrebbe salire.

La commissione ha chiesto che il Governo stabilisca una «tavola della sicurezza» alla quale le grandi fabbriche di Detroit si attengano nella costruzione di auto. Indirettamente anche le auto straniere dovranno rispettare quella «carta»: le loro esportazioni negli Stati Uniti sarebbero impedite se fossero costruite senza rispetto delle norme americane. D'altronde, nella ventata, sono state portate via anche alcune auto europee: la Volkswagen tedesca è stata giudicata instabile e pericolosa nelle curve, la Rolls Royce, anche lei, ha avuto la sua parte di dolori: «troppo costosa, la macchina dei re, le cui porte si aprono addirittura alla velocità di 40 chilometri l'ora».

Ora gli executives di Detroit e il Governo stanno lottando per imporre ognuno la propria legge: Johnson, intervenuto nella storia della sicurezza, ha chiesto che sia preparata una legge che garantisca i cittadini americani contro i pericoli di una macchina costruita senza garanzie per la vita di chi guida; Ford, portavoce delle ditte costruttrici, insiste nel dire che l'intervento del Governo rappresenta un'«indebita intrusione» nella politica delle fabbriche e potrebbe determinare una condizione di permanente sfiducia delle masse verso l'automobile con conseguenze disastrose per l'intera economia americana. Cosa chiedono quelli di Detroit? Una serie di consigli governativi ai quali ben volentieri i costruttori sarebbero obbedienti, non una legge che imponga certe cose e ne proibisca certe altre. «Si tratta di vedere — ha detto Henry Ford II — se il Governo entra nelle fabbriche e disegna l'automobile, oppure se ci debbono restare gli ingegneri e i tecnici che ci sono sempre stati». Però hanno promesso di costruire macchine con maggiore margine di sicurezza: cominceranno con il «volante che si abbassa», con le chiusure di sicurezza alle portiere, con certi miglioramenti nella tecnica di costruzione. Vogliono evitare la «legge» del Governo, non si può ancora dire se vinceranno questo braccio di ferro; la gente ha cominciato a pensare al fatto che un americano muore ogni sette minuti nel traffico stradale.

Le inchieste e il libro di Nader hanno avuto il loro effetto quasi immediato: nel clima di boom automobilistico del primo quadrimestre del 1966, sono inserite le cifre della crisi di maggio, il mese «della raccolta della tempesta»: la Chrysler ha subito una contrazione delle vendite di 5000 macchine rispetto al maggio dell'anno scorso; la General Motors ha denunciato la perdita secca di 30.500 macchine; solo la Ford — che quest'anno ha avuto un clamoroso rilancio — ha superato la vendita del maggio '65: 56.500 macchine allora, 59.065 ora. Di colpo, la crisi automobilistica ha invaso il mondo del «big business», a Detroit hanno detto: «Le previsioni fatte per un anno eccezionale sono cadute a Washington davanti alla commissione del senatore Ribicoff. L'auto entra in crisi ora e ci resterà per lungo tempo. L'America ha un'economia su quattro ruote. State attenti che quelle quattro ruote non si fermino».

E' vero, molta gente ha rinunciato a comperare la macchina in attesa delle nuove serie con le correzioni di sicurezza, ma non è vero che il «trend» restrittivo del mercato dell'auto sia frutto soltanto delle accuse uscite davanti al senatore Ribicoff; tutta l'America sta soffrendo di una debolezza economica che minaccia di ridimensionare il lungo benessere che dura da quattro anni ininterrottamente. Lo «slump» subito dalle vendite automobilistiche è parte del generale «slump» economico americano. Il terrore dell'inflazione sta dominando questo Paese, l'auto, cuore dell'economia americana, avverte per prima la mancanza di sangue nelle vene affaticate dal lungo lavoro di pompaggio del dollaro facile. Gli executives di Detroit non hanno perduto questa occasione per tentare il loro piccolo ricatto; in parte ci sono riusciti, ma l'auto è ancora sotto accusa. Però non è più la sola al banco degli imputati: il guidatore, con tutti i suoi vizi e i suoi difetti, sta accanto alla macchina e l'autostrada è in mezzo ai due. Dei tre responsabili, la macchina è il mezzo più flessibile e più rapido per la mutazione. Metà delle auto americane sono cambiate ogni sei anni in media; un'autostrada chiede trent'anni per un totale rinnovo; l'uomo è un elemento di difficile mutazione, la sua psicologia è costruita su antichi sedimenti, le sue virtù sono quasi invariabili come le sue debolezze. Dei tre elementi della morte sulla strada, lo uomo è il meno flessibile, perciò è il più colpito. «Quando i generali di aviazione vogliono i soldi per migliorare le piste, portano le scarpe dei piloti morti davanti al tavolo della commissione del Senato che si occupa di queste cose. E' venuto il tempo di portare davanti al tavolo del Senato i milioni di scarpe delle vittime d'incidenti stradali», ha detto Robert Kennedy. Sono state portate. Ma quello che occorre è prevenire gli incidenti, non diagnosticarli.

Stelio Tomei

CHIACCHIERE E PETTEGOLEZZI MUOVONO LE ACQUE DELLA LAGUNA

Lo zio nella giuria toglie smalto a Fontana

Indicazioni attendibili lo vorrebbero già escluso dal premio - Lo scandalo giapponese e il violento luna park argentino - Conforto dalla solitudine della poesia di Morandi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia, 16

Nelle ultime ore della vernice, dopo tre giorni di pettegolezzi occupati in buona parte da attrici in minigonna e da vecchi poeti in vena di estemporanee trovate, si è sparsa ai giardini l'ennesima voce sui premi: Fontana escluso perchè un suo zio fa parte della giuria; Turcato candidato al maggior riconoscimento per la pittura. Sono indicazioni attendibili? Non importa verificarne la consistenza. La forza di Fontana non deriverà certo da una pur importante affermazione di prestigio. La continuità della sua arte è già documentata al raffronto fra le quattro composizioni lignee degli anni trenta e la stupenda candidissima camera spaziale con cui si è presentato oggi alla Biennale. La purezza e la schiettezza della sua proposta viene coniugata senza difficoltà al presente; il ricordo di questa Biennale sarà legato alla sua opera. Non c'è bisogno di bisticciarsi sui nomi: Viani e Dorazio vanno anche benissimo; il primo nel rigore matematico delle forme che non celano una sensuale ancestralità; il secondo per un tessuto di trame coloristiche diverso da quadro in quadro e abbandonato con spregiudicatezza ad una libertà inventiva che pur continua l'operatività geometrica di sempre.

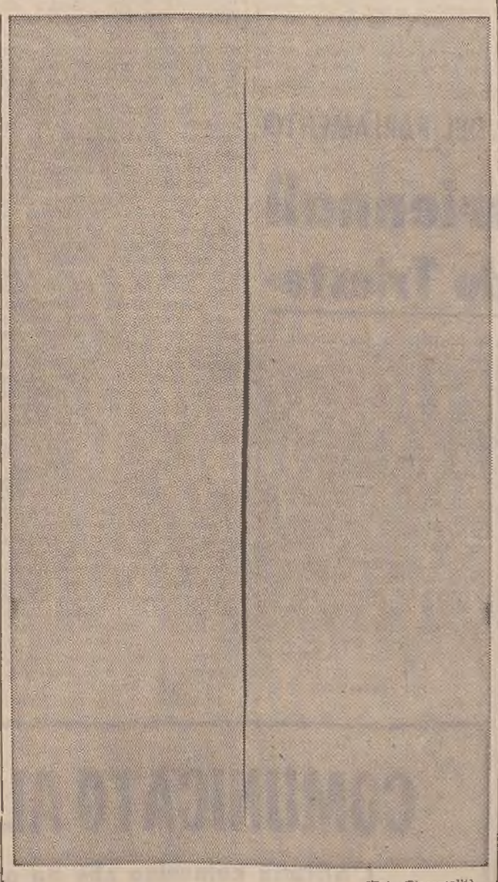
Pettegolezzi a non finire anche negli altri padiglioni. Viene giudicato scandaloso il muro animato del giapponese Ay-O, dove chi vuole può introdurre le dita in appositi fori e provare sensazioni piacevoli, o sgradevoli, e comunque turbanti. Se tutto ciò non è gradito, ebbene basta volgere l'occhio del fantasioso arcobaleno pop verso i rossi cerchi di Onosato. Il gioco è presto concluso. Intanto, nel vicino padiglione sovietico sono rimasti solamente due carabinieri. Osservano l'enorme pannello da cui Lenin minaccioso arringa la folla. E' vero che il quarto uomo sul palco, quello che non è nominato nella didascalia, è proprio Trotzki? Prima di Trotzki c'era Kerenski. I carabinieri continuano nel loro dialogo. Una ripassatina alla storia non sta mai male. Per distrarci un po' ripensiamo alla tumultuosa festa di ieri nell'ex sede dell'Ambasciata americana: milleduecento ospiti, tanta gente che a stento si riusciva a muoversi. I fumettoni di Lichtenstein erano realizzati al vero: confusione, drink, parole, parole, parole.

Alla sera, però, vi è stata una altra festa e tanto più raccolta. Nel restaurato palazzo della Biblioteca Querini Stampalia, nata dove gioca l'acqua di modernissime e antiche fontane, è stata inaugurata la mostra di Mario De Luigi e di Pierluca Degli Innocenti. Hanno parlato, presentati da Mazzariol, il poeta Diego Valeri e l'architetto Samonà; quest'ultimo ha ricordato di De Luigi il valore di un concetto visivo dello spazio che tutto in sè assorbe la realtà, al di fuori d'ogni rapporto rappresentativo e persino negando i limiti apparenti del riquadro pittorico.

Le mostre non mancano in questa Venezia accaldata dalle polemiche, ma vivissima di mille stimoli contrastanti. Al Palazzo Ducale una esauriente rassegna di fotografie, diapositive, bozzetti e sculture illustra la felice integrazione fra arti diverse che ha portato, attraverso la opera di Arp, Burckhardt, Calder, Giacometti, Mastroianni, Mirò, Tapies, Capogrossi, Consagra, Moore e di tanti altri, alla realizzazione dell'Università di scienze economiche a San Gallo, in Isvizzera. A Palazzo Grassi, per iniziativa del Centro delle arti e del costume, è stata allestita, con gran copia di opere, una imponente antologica di Ernst, atta a provare la vitalità e la pungente sapienza dell'artista. A Ca' Pesaro sono stati raccolti decine e decine di quadri di Ippolito Caffi, l'ultimo dei vedutisti veneziani, il giramondo ottocentesco che morì da eroe nella battaglia di Lissa. Alle gallerie dell'Accademia, per la prima volta aperte all'arte contemporanea, espongono Mina nuova vita grazie all'inconfondibile talento di Carlo Scarpa, fra il portale lambito dalle onde della laguna e il giardino guzzi e De Vita. Al «Cavallino», Capogrossi allinea sulle pareti i suoi marchi grafici, che travasati sulla candida tridimensionalità della plastica, nulla hanno perduto dell'originaria potenza. Ed ancora: disegni pisanelliani alla Fondazione «Giorgio Cini», cinque giovani veneziani raccolti sotto l'insegna «oltre maniera» al Casinò del Lido, Isgrò, Licata e Minassian al Traghetto, Adami, Schifano e altri al Canale, Guidi nel Palazzo delle Prigioni e altri ancora in altre gallerie, nei palazzi, nelle sedi pubbliche, persino nei pressi degli imbarcaderi da dove occhieggiano i pupazzi di Bsj, costruiti con il meccano. E manifesti per le strade con le riproduzioni delle opere e pettegolezzi nelle calli, perchè di questa Biennale non si finisce più di parlarne. Era meglio se...; sarebbe stato più opportuno mettere fuori quello e mettere dentro questo. Intanto l'opera delle giurie prosegue, dietro ad un muro forato da dita e occhi indiscreti, come la parete arcobalenata del giapponese Ay-O. Suvvia, basta un po' di pazienza. Dopodomani saranno proclamati i premi, la Biennale sarà finalmente inaugurata.

Intanto, per chi ne ha abbastanza, c'è il conforto di Morandi. Un'isola di certezza al di qua del fluttuante ingorgarsi delle correnti, la nostra storia inquietante già condensata nella poesia delle forme e dei colori. Un colore che è fermo come il diamante, ma che se lo guardi troppo ti scorre via sotto gli occhi, pulito come l'acqua della fonte. Tanto che a certuni fa paura. Dicono che Morandi è trascurato, ma in cuor loro pensano ai certi figurali e ai certi mezzo-figurali d'oggi; quelli sì, sono veramente trascurati da tutti. Morandi è solo, ma ha dalla sua la solitudine della poesia. Ay-O e Julio Le Parc (l'argentino che ha inscenato un violento Luna Park programmato) sono il mondo in cui viviamo. Se abbiamo paura di saltare, il ponte è già pronto: sono gli astrattisti degli anni trenta, è il classicismo di Fontana.

Giulio Montenero



(Foto Giacomelli)
XXXIII Biennale. Lucio Fontana: «Concetto spaziale, attesa»

CRONACA DELLA CITTA'

UN PROBLEMA RIMASTO INSOLUTO PER TROPPI ANNI

Non basta la pioggia a mitigare la grave crisi dell'acquedotto

Sollievo verrà in luglio con i provvedimenti d'emergenza ma è ormai tempo di decidere la soluzione definitiva

Nemmeno l'acqua venuta dal cielo è riuscita a migliorare la situazione nel rifornimento idrico della città, ogni giorno sempre più grave. E' evidente, ormai, che ci si trova al limite di rottura, e l'Acegat stessa non sa più a quali accorgimenti ricorrere per superare questa difficile situazione. Il problema, purtroppo, è noto, e l'ultima speranza risiede nell'ultimazione dei lavori che si stanno effettuando, prevista fra un mese circa.

Ma l'innovazione, di per se stessa, pone una serie di domande, la prima delle quali può essere così riassunta: per quanto tempo sarà eliminato il grave disagio al quale l'Amministrazione comunale ha costretto la popolazione per non aver tempestivamente risolto, in via definitiva, l'approvvigionamento idrico della città? Il nuovo provvedimento darà un contributo di non più di 20.000 metri cubi il giorno: fino a quando durerà il concreto sollievo? E' da ritenere, infatti, che la nuova disponibilità d'acqua verrà assorbita immediatamente durante le giornate di punta, con conseguenze, quindi, facilmente immaginabili. A parte, inoltre, la circostanza che gli accorgimenti che verranno prossimamente adottati assorbiranno una maggiore spesa d'esercizio per la necessità di un più forte assorbimento di energia elettrica, anche il fatto di dover sottoporre le già vetuste tubazioni (in opera da ben 37 anni) assoggettate in certe zone all'azione deleteria delle correnti vaganti, potrebbe dare delle spiacevoli sorprese. E, infine, che succederà negli anni successivi? D'altro canto, l'attuazione di questo provvedimento parziale si sarebbe già dovuto concretare qualche anno fa, quando gli aumenti dei consumi facevano già squillare il campanello d'allarme: perchè, allora, si è atteso tanto tempo?

Oggi si è di fronte a questa situazione: da una parte esiste un progetto esecutivo completo, approvato dal Comune fin dal 1955: dall'altra c'è uno studio che costringerebbe la lunga attesa del periodo degli indispensabili accertamenti, sia sulla presenza che sulla quantità e qualità dell'acqua. Il primo porta la firma dell'ing. Silvio Curto, e prevede la presa di 120.000 metri cubi giorno (ampliabili al doppio) di ottima acqua artesiana attinta dalla zona del Basso Friuli, attraverso pozzi profondi, e il convogliamento ai serbatoi di città. L'esecuzione del progetto veniva a costare allora 4 miliardi e mezzo di lire; in questa spesa, però, erano contenuti dei costi che oggi possono venir modificati, come il tracciato di tutta la conduttura di convogliamento in galleria.

Nel frattempo, inoltre, sono già stati ampliati i serbatoi di città, con una spesa che oggi non graverebbe più sul costo iniziale. Di conseguenza si ritiene che, pur essendo trascorsi tanti anni, si potrebbero portare in città i 120.000 metri cubi giorno d'acqua, oltre agli altrettanti attualmente addotti, con una spesa che non dovrebbe superare i 5 miliardi di lire; il tempo massimo di esecuzione verrebbe contenuto in tre anni. A sostituire l'eventuale mancanza del contributo oggi dato dal vecchio acquedotto del Randaccio è appunto prevista la seconda tubazione dal Basso Friuli a Trieste per il convogliamento di ulteriori 120.000 metri cubi: e con ciò verrebbe assicurato il rifornimento idrico alla città perlomeno fino al Duemila.

Sull'altro piatto della bilancia sta un adempimento ancora allo studio, per la derivazione dell'acqua dalla Val Rosandra: a che punto sono queste ricerche? E' doveroso che la cittadinanza sia informata sullo svolgimento e la durata delle ricerche. Dando per scontato il valore del prof. Marussi preposto alle ricerche stesse, è pertanto giusto affrettarle per conoscere quanto tempo la città dovrebbe ancora attendere per lo svolgimento di tutti gli accertamenti indispensabili per un responso serio e sicuro sulle possibilità di utilizzazione di un'acqua di cui non si conosce ancora nulla.

A questo punto necessiterebbe veramente il responso di una commissione di tecnici ed esperti per un parere urgente e definitivo, perchè l'opinione pubblica ha diritto di venir informata e tutelata nelle sue necessità.

NE SARÀ OCCASIONE LA FIERA

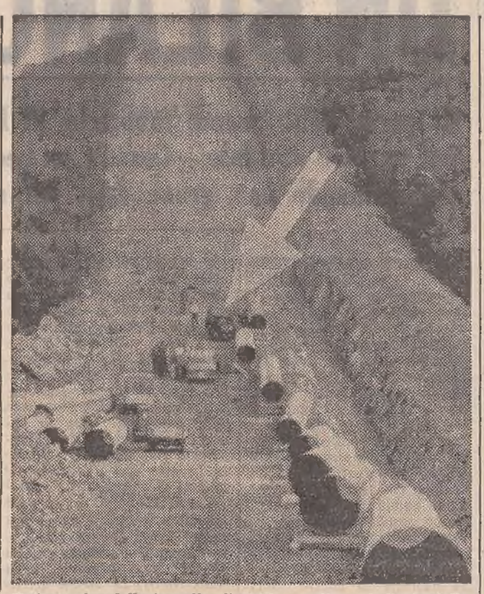
Incontro dei sindacati a livello di Governo

Fra i problemi all'esame, primo il S. Marco

Il periodo della prossima manifestazione fieristica (almeno quello precedente e immediatamente seguente all'inaugurazione ufficiale, fissata a martedì prossimo) non sarà interessato ad alcuna manifestazione sindacale a difesa della sopravvivenza del cantiere San Marco. L'assicurazione è stata data dagli stessi segretari della Camera confederale del lavoro, della CGIL e dell'Unione provinciale CISL, ricevuti dal Sindaco, alla presenza degli assessori Venier e Fantasia.

Si dava ormai per scontata, infatti, l'effettuazione di uno sciopero generale; anzi, si faceva anche una data, a titolo indicativo, che avrebbe dovuto essere il 20 giugno, vigilia della apertura della Fiera. Ieri, invece, durante il colloquio avuto con il Sindaco, i segretari delle tre organizzazioni sindacali si sono impegnati a soprassedere alla decisione, proprio per non turbare la manifestazione fieristica.

Nella riunione di ieri è stata attentamente esaminata la situazione economico locale, con speciale riguardo al problema del cantiere San Marco e alle questioni relative ai traffici internazionali dell'emporio, che troveranno specifica trattazione in occasione della Fiera. Sulla base delle conclusioni emerse — a quanto informa un comunicato del Comune — il Sindaco si è impegnato a richiedere un incontro al rappresentante del Governo che inaugurerà la Fiera (si prevede il sen. Tolloy, Ministro per il Commercio estero). Durante questo colloquio sarà sostenuta, assieme ai dirigenti sindacali, la necessità dell'urgente definizione dei più impellenti problemi economici di Trieste. In primo luogo quello del San Marco.



Un'immagine della tragedia: il ripido pendio e indicato dalla freccia, l'autocarro capovolto fra i primi due tubi di conduttura

Feriti due centauri nello scontro con un'auto

Due amici, vittime di un incidente della strada, sono finiti nel tardo pomeriggio di ieri all'ospedale: il muratore Egidio Bossi di 39 anni, abitante in via delle Docce 15, accolto nella divisione ortopedica per la sospetta frattura della spalla destra, escoriazioni al padiglione auricolare destro e contusioni escoriate al terzo superiore della gamba destra; il manovale Giuseppe Puzzer di 41 anni, abitante in via del Ponzianino 1, ricoverato per una ferita lacero contusa al sopracciglio destro, contusioni alla regione zigomatica con imponente ematoma palpebrale nonchè trauma cranico. La prognosi, per entrambi, è di una trentina di giorni s. c.

Finito il lavoro i due stavano percorrendo la via Flavia, in sella alla «Lambretta» targata TS 30486, pilotata dal Bossi, quando giunti all'angolo con la via Benussi (erano diretti verso città) entravano in collisione con la «Volkswagen» targata TS 63201, pilotata dal quarantasettenne Giuseppe Samec, che sopraggiunto dalla via Benussi aveva effettuato una conversione verso la via Flavia, per raggiungere la sua abitazione di San Dorligo della Valle 2.

Vincolati i rimborsi delle visite mediche

SARANNO CONCESSI DALL'INAM SOLO PER LE PRESTAZIONI DEL MEDICO DI FIDUCIA

Gli assicurati all'INAM potranno ottenere il rimborso delle somme anticipate ai medici per visite generiche, e in base alle tariffe minime dell'Ordine, soltanto se le visite stesse saranno effettuate dal proprio medico di fiducia. Ne dà notizia la direzione provinciale dello INAM, rilevando che eccezionalmente questi rimborsi potranno essere concessi se, per comprovati motivi, la visita sia stata richiesta ed eseguita da un altro medico, purchè iscritto agli albi mutualistici. Non saranno però accolte domande di rimborso per visite specialistiche, in quanto dovranno essere sempre effettuate, come prescritto dalla legge, esclusivamente presso gli ambulatori dell'INAM.

Confermate dalla Giunta le nomine al Verdi

La Giunta comunale ha accettato la proposta del consiglio d'amministrazione del Teatro «Verdi» per la nomina a Soprintendente del maestro Mario Zafred; nell'occasione è stato espresso vivo e caloroso compiacimento per l'opera svolta, per trent'anni al vertice della istituzione, dal maestro Antonicelli.

Questa sera alle ore 19.30, Renzo de Vidovich parlerà per il MSI presso le case Firmare di via Marchesetti, sul tema: «Il porto di Trieste può vivere solo in concorrenza con la Jugoslavia».

Chimata per imbarco per il giorno 17 corr. alle ore 10, Turno «Generale», contratto nazionale: 1 ingrassatore, Turno 1427; 1 fuochista, Turno 2368. Turno «Generale», contratto a compartecipazione: 1 marinaio.

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO PATERNITI VIAGGI CORSO CAVOUR 7/1

GIORNATE CRUCIALI PER LA GIOVENTU' STUDENTESCA

Le prove della «piccola matura» nell'intensa stagione degli esami

Oggi frattanto saranno al vaglio le quinte classi elementari
Calendario degli adempimenti e delle scadenze scolastiche

Terminate le lezioni nelle scuole medie e negli istituti superiori, questo è il periodo degli esami. Già si è detto, ed ampiamente, degli esami di licenza cui si sottopongono ora gli alunni delle terze medie: e sarà interessante valutare, a conclusione degli esami attualmente in corso, i risultati pratici conseguiti da questa piccola riforma, iniziata tre anni fa e che appunto ora dà i suoi frutti ed offre una prima occasione di giudizio. Fra giorni, invece, si presenteranno agli esami di maturità — le prove scritte inizieranno il 1.o luglio — gli alunni degli Istituti superiori, i quali si stanno affaticando sui libri per completare la preparazione, in questo breve periodo di vacanza, in vista delle impegnative prove che li attendono al loro ritorno a scuola, davanti alle commissioni esterne, rese note proprio ieri dal Ministero. Una buona parte della popolazione studentesca cittadina è pertanto impegnata a superare, con il miglior profitto possibile, una serie di prove — scritte ed orali — che le aprirà le porte verso gli studi superiori.

E' un momento del tutto particolare, dunque, della vita scolastica: chi ritiene che la sua preparazione presenti ancora molte lacune, trascorre giorni d'ansia e di preoccupazione, affannandosi a ripassare la materia d'esame; ed ugualmente chi allo scrutinio finale ha conseguito buoni voti è preso da un comprensibile senso di nervosismo di fronte ad un esame che costituisce pur sempre una svolta nella vita di un ragazzo. Ed ecco, terminate le lezioni, la città presenta un'atmosfera un po' strana; sono sparite le frotte di studenti sui corsi e nei viali, di ritorno da scuola; e si nota nelle strade l'assenza di questa allegra popolazione giovanile. Forse perchè manca sui volti di quelli che pure s'incrociano nelle vie la luce della spensieratezza; taluno non si è rimesso dallo choc, del rinvio a ottobre in qualche materia, tal altro è preoccupato per l'esame imminente. Libri sottobraccio, reduci da una lezione privata o dalla casa di un compagno assieme al quale ripassano la materia, hanno il volto pallido: la stagione dei bagni per essi non è ancora cominciata; e passeggiano per una boccata d'aria dopo le ore al tavolino.

E sono più di quanti si creda gli alunni che in questi giorni si sottopongono agli esami. Non bisogna dimenticare che da lunedì sono iniziate le prove di ammissione alle varie classi liceali, o comunque d'istituti superiori, per coloro che non hanno frequentato regolarmente le lezioni.

Ed in più vi sono tutti gli alunni che frequentano gli istituti «classici» ed al termine della quinta classe ginnasiale devono anch'essi superare un esame per poter accedere alla prima liceo. Ed è questo un esame che avendo piuttosto un carattere interno, limitato com'è allo ambito dei soli Istituti classici, non viene spesso considerato con l'importanza che esso obiettivamente riveste. Mentre gli Istituti scientifici, tecnici, nautici, magistrali non presentano questa prova lungo l'intero arco quinquennale (quadriennale per le magistrali), gli Istituti classici — i cui corsi sono suddivisi in un biennio propedentico, appunto il ginnasio, e in un triennio propriamente liceale — presentano appunto questa frattura, ed il «ponte» per il passaggio agli studi superiori è dato dall'esame — chiamato della «piccola matura» — cui si sottopongono proprio in questi giorni oltre duecento alunni: una novantina vengono esaminati al «Dante», un centinaio al «Petrarca» e 7 (tre maschi e quattro femmine) al ginnasio sloveno. Le prove scritte hanno avuto inizio lunedì con la prova d'italiano e sono proseguite martedì (versione dal latino), mercoledì (versione in latino) e ieri con la prova di greco; oggi, gli alunni si cimenteranno nella prova di lingua straniera. E già domani avranno inizio le prove orali: al «Dante» e al «Petrarca» proseguiranno fino a mercoledì, nel primo caso ad opera di quattro sottocommissioni, facenti tutte capo al preside prof. Rampino, e formata ciascuna da insegnanti del ginnasio e del liceo; nel secondo caso, da quattro commissioni, ciascuna suddivisa in due sotto-commissioni, tutte dirette dal preside prof. Zuliani. I singoli alunni affronteranno in giornate diverse l'esame orale di italiano, latino, greco, storia e geografia e quello di matematica e lingua straniera.

E veniamo infine agli alunni delle elementari. Ieri sono finite le lezioni nelle quinte classi e già stamane inizieranno le prove prescritte per conseguire il titolo necessario per la iscrizione alla prima classe della scuola media unificata. I candidati dovranno sostenere due prove scritte d'italiano (dettato e composizione) e una di aritmetica (consistente nella soluzione di un problema), nonchè prove orali e pratiche su tutte le materie che sono insegnate nelle quinte classi. Saranno approvati gli alunni che conseguiranno la sufficienza in ciascuna materia; quelli che non otterranno la sufficienza in una o più materie saranno ammessi a sostenere gli esami di riparazione nella sessione d'esami autunnale.

Il diploma dovrà essere dato entro dieci giorni dal termine di ciascuna sessione d'esame; e le domande d'iscrizione alla scuola media, corredate dal diploma, dovranno essere presentate entro il 25 luglio per i licenziati dell'attuale sessione ed entro il 10 settembre per i licenziati in seconda sessione.

Per gli alunni frequentanti le altre quattro classi elementari le lezioni finiranno invece il 23 giugno. Per gli alunni di seconda elementare, gli esami finali del primo ciclo — i quali danno accesso alla terza classe — cominceranno il giorno dopo la chiusura delle scuole (i Provveditorati hanno facoltà, secondo il Ministero, di anticipare la chiusura al 23 giugno per gli alunni di seconda elementare, appunto in vista dell'esame che devono sostenere per il passaggio alle classi superiori).

IL PRIMO TROFEO SAN GIUSTO

Giuseppina Nicoletti proclamata «voce nuova»

Si è svolta ieri sera al cine-teatro «Moderno» la finale per il primo Trofeo S. Giusto - Concorso voci nuove. Alla competizione hanno preso parte quaranta giovani cantanti, la metà dei quali è stata selezionata nelle due semifinali con il voto dei presenti in sala. L'iniziativa dell'organizzatore Ferruccio de Walderstein è meritevole d'ogni elogio, anche se vi sono state delle lacune; ma i primi passi non sono mai facili.

Sono stati ieri sera ospiti di onore il comico Carlo Carli, che ha avuto per valida spalla Walter Willi, il cantante Adry Stradiotto, «i 5 fans» e l'illusionista Gino Chetta. Ha accompagnato i cantanti in gara il complesso «Paolo ed i reali» che spesso ha voluto tenere il volume degli strumenti elettronici troppo alto, tanto da assordare i presenti e coprire le voci dei cantanti. Entusiasmo in sala, come si addice ad una manifestazione del genere. A tarda ora è stato proclamato vincitore del Trofeo S. Giusto — offerto dall'Ente turismo — Giuseppina Nicoletti. Secondo Mario Rosso, terza Luciana Caccavalle.

IMPORTANTE VOTO DEL PARLAMENTO

Piani pluriennali con il «Fondo Trieste»

Il «fondo Trieste» potrà essere destinato, per non più di un terzo della sua consistenza, all'esecuzione di programmi da realizzarsi — anticipando gli impegni di spesa — in più anni finanziari nel tempo previsto per la durata del fondo stesso. Il provvedimento — che è stato approvato ieri definitivamente dalla commissione finanze e tesoro del Senato — consentirà così di anticipare l'impiego di circa 16 miliardi (il fondo ha una consistenza di 9 miliardi e 700 milioni annui fino al 1971, cioè globalmente 48 miliardi e mezzo) in precisi programmi pluriennali.

La commissione finanze e tesoro del Senato ha approvato la proposta di legge degli on.li Belci, Bologna e Bressani in sede deliberante, dopo un colloquio che l'on. Belci aveva avuto con il presidente della commissione sen. Bertone. La proposta aveva già avuto l'approvazione della commissione bilancio della Camera il 26 ottobre 1965.

La legge è costituita da un unico articolo, che è il seguente: «Il fondo consolidato per le esigenze del territorio di Trieste previsto dal comma secondo dell'articolo 70 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, può essere destinato — previo parere della commissione prevista dal terzo comma dell'articolo 70 della legge medesima — per non più di un terzo all'esecuzione di programmi da realizzarsi in più anni finanziari e, comunque, non oltre il termine di durata del fondo stesso. Il Commissario del Governo della Regione Friuli Venezia Giulia, per l'attuazione dei programmi di cui al comma precedente, può assumere impegni anche a carico degli anni finanziari successivi a quello in corso e, comunque, non oltre il 1971, nei limiti indicati nello stesso precedente comma».

«La legge approvata è di grande importanza per Trieste, ha commentato l'on. Belci, essa stabilisce nuove norme per la utilizzazione del cosiddetto bilancio del Commissario di Governo. In pratica, questa legge permette al Commissario di Governo e alla commissione Trieste di poter anticipare i programmi con operazioni di prerinanziamento, consentite ai vari enti e organismi chiamati a realizzarli. Inoltre si potranno formulare precisi e organici programmi pluriennali, dividendo in modo vincolante i tempi e le forme di sviluppo in determinati settori (si pensi, a esempio, al settore delle costruzioni edilizie, alle infrastrutture, alle opere pubbliche ecc.). Ci potrà essere dunque ora un autentico piano quinquennale per una parte della spesa del fondo Trieste.

COMUNICATO ALITALIA

L'Alitalia comunica che da oggi 17 giugno tutti i voli nazionali ed esteri sono stati ripristinati secondo gli orari.

Tuttavia, perdurando lo stato di agitazione del proprio personale a terra, si potranno verificare nello svolgimento delle operazioni eventuali ritardi, che la Compagnia cercherà di contenere al massimo, scusandosi anticipatamente verso la propria clientela.

SCIAGURA A MEDEAZZA NELLO SCAVO DELLA PIPELINE

Rimane schiacciato dall'autocarro che precipita a ritroso su un pendio

La vittima - un giovane meccanico francese - guidava il mezzo su un sentiero ripidissimo - Era reduce dai funerali della madre

Rientrato l'altro giorno dalla Francia, dove aveva partecipato ai funerali della sua mamma, il meccanico Daniel Jean Henry, detto «Andrieli» di 39 anni, ha perduto ieri pomeriggio la vita in un drammatico infortunio avvenuto sulle pendici dell'Hermada, in prossimità del villaggio di Medeazza, dove tecnici della società francese «CAPAG» stanno scavando trincee per la posa dei tubi dell'oleodotto transalpino Trieste - Ingolstadt.

La sciagura si è verificata intorno alle 16.45 quando cioè l'Henry, con un autocarro «Mercedes mininag» o, da una tonnellata e mezza, avrebbe dovuto portarsi dall'una all'altra parte della collina, per effettuare normali lavori di manutenzione ai macchinari usati dall'impresa per l'esecuzione degli scavi. Egli doveva essere a conoscenza, come del resto gli altri dipendenti della «CAPAG», che non era consentito ad alcuno di affrontare e superare le forti pendenze del terreno, con dei mezzi che non fossero cingolati. Per eseguire il lavoro cioè avrebbe potuto più opportunamente e con maggiore sicurezza, servirsi di un'altra strada, più agevole anche se più lunga, che lo avrebbe portato dall'altro lato dell'Hermada.

Per delle ragioni che l'inchiesta in corso si propone di accertare, il meccanico francese ha comunque scelto il percorso più difficoltoso, un'impervia salita, che ha un dislivello del 42-43 per cento. Ne aveva forse superato un terzo (il tratto è lungo circa 150 metri) quando la camionetta ha avuto una improvvisa impennata e, prima che il povero Henry potesse rendersi conto di quanto stava accadendo e balzare a terra, l'autocarro precipitava all'indietro, capovolgendosi addosso allo sventurato autista.

A nulla sono valsi i soccorsi. Quando — poco dopo — i sanitari della CRI di Monfalcone sono giunti sul posto non hanno potuto che constatare il decesso dell'operaio. Mentre la salma veniva pietosamente composta, si dava l'avvio ai rilievi di legge, di cui si sono occupati gli uomini del vicino Commissariato della PS di Duino, agli ordini del maresciallo Gorno. Più tardi giungevano nel cantiere della «CAPAG», oltre ai dirigenti, il dott. Minucci, dell'Ispettorato del lavoro, il medico legale prof. Nicolini e il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Ballarini, che ha rilasciato il nullaosta per la rimozione del cadavere.

Daniel Jean Henry era un operaio apprezzato, serio. Era venuto nella nostra città con l'impresa francese, unitamente alla moglie ed ai tre figlioletti che ieri, a Banne, dove risiedono, hanno appreso la terribile notizia. Sono rimasti sbalorditi dalla disperazione. Cinque giorni fa l'operaio aveva ricevuto un telegramma dalla Francia, dove risiede a Bollec, con una ferale notizia: la sua adorata mamma era morta. Era accorso per i funerali, per l'ultimo saluto e ieri, con il cuore straziato dalla disperazione, aveva ripreso il suo posto di lavoro, attivo come sempre.

STATO CIVILE

15 giugno 1966

MORTI: Ribarich in Raunich Anna anni 60; Cogliore Antonino a. 69; Bresciani Maria a. 80; Cian ved. Steiner Maria a. 75; Ilias Francesco a. 76; Widmann Guido a. 84; Abile Stefano 4 giorni; Miotto Mario a. 50; Tercon Felice a. 65; Drioli Eudonte a. 47.

CALENDARIETTO

Oggi: Sacro Cuore. - Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.56. La luna nasce alle 3.55 e tramonta alle 19.49.

Ieri: temperatura massima 25,2, minima 20,9; pressione mb. 1013,2 in diminuzione; umidità 73 per cento; vento km. 6 da N.O.; temperatura del mare 24,4; pioggia nelle ultime 24 ore: mm. 0,2.

Maree — OGGI: alta alle 10.15, cm. 25 e alle 21.03, cm. 55 sopra il l. m.; bassa alle 15.04, cm. 10 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.13, cm. 49 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36271; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90666.

IL DIBATTITO SULLA SITUAZIONE SANITARIA

NECESSITANO NUOVI OSPEDALI MA CON RIFORME DI STRUTTURE

La crisi nell'assistenza sanitaria e la riforma ospedaliera è il tema affrontato ieri sera, nella sala convegni di via San Nicolò, dal prof. Stello Ferolla, primario presso l'arcispedale Sant'Anna di Ferrara e segretario dell'Associazione nazionale aiuti assistenti ospedalieri. Alla manifestazione, organizzata dal Circolo di studi sociali «G. Salvemini», hanno presenziato, tra gli altri, l'ass. Fantasia per il Sindaco, il presidente e il direttore sanitario degli Ospedali Riuniti, Morgera e Bisiani, assieme a vari componenti il consiglio d'amministrazione, primari e medici, rappresentanti delle organizzazioni politiche cittadine, e il funzionario dell'assessorato regionale alla sanità, Nemec.

Rilevato che nel nostro Paese l'assistenza sanitaria ha avuto due origini diverse (la mutualità originata dalle mutue di pronto soccorso, e la beneficenza e carità), l'oratore ha osservato che il problema di fondo quale si presenta oggi è quello dell'integrazione dei due sistemi in un unico sistema di presidi sanitari coordinati fra di loro. E la regione appare come la dimensione territoriale migliore, sia per la programmazione dei profili sanitari che per il loro coordinamento. Non si pone — ha proseguito il prof. Ferolla — quindi solo un problema di posti-letto come numero, ma quello della qualificazione degli stessi.

In Italia — è stato osservato — nel 1962 il bilancio della previdenza unita all'assistenza era di 3500 miliardi; le erogazioni assommavano al 14,3 per cento del reddito nazionale, le disponibilità al 17,7 per cento. Questa cifra (contributi pari in totale a 2264 miliardi soltanto per i quattro più grandi istituti di assicurazione) corrisponde ad oltre il 50 per cento delle entrate effettive dello Stato. In confronto a queste ultime, si è passati dal 4 per cento circa del 1920 al 12 per cento nel 1938, per raggiungere livelli superiori al 50 per cento nel 1962.

Nell'ambito di questa spesa vi sono però delle gravi deficienze settoriali proprio nel campo dell'assistenza sanitaria. Se scarse sono le quote destinate alla assistenza, rispetto alle altre voci, anche in questo più ristretto ambito esistono gravi squilibri. In proposito, l'oratore ha accennato all'incidenza della spesa farmaceutica, rilevando che dal bilancio dell'INAM deriva che 23 milioni di italiani spendono in medicinali molto di più di 52 milioni di cittadini britannici. Confrontando il costo per l'assistenza farmaceutica con l'onere relativo alle altre voci di spesa del servizio sanitario inglese, appare interessante notare che la spesa farmaceutica rappresenta poco meno di un sesto della spesa che il servizio sanitario nazionale britannico sostiene per l'assistenza ospedaliera, mentre nel nostro Paese l'INAM spende più per la farmaceutica che non per l'assistenza ospedaliera

Da rilevare ancora, che in Italia gli aventi diritto all'assistenza ospedaliera sono passati per il solo INAM dai 12 milioni del 1948 ai 24 milioni del 1961; i casi di ricovero da 363.000 ai 2 milioni del 1961: nello stesso periodo, i medici negli ospedali, anzichè aumentare parallelamente, sono diminuiti anche in assoluto.

Tenuto conto di questi dati eloquenti — ha concluso il prof. Ferolla — le cause della crisi e i mezzi per risolverla non si trovano in un semplice adeguamento funzionale degli ospedali, ma in riforme di strutture dell'intera organizzazione sanitaria. La legge Mariotti rappresenta il primo tentativo di iniziare un processo di revisione delle strutture sanitarie in Italia: è quindi un punto d'inizio e non certo di arrivo nella riforma delle organizzazioni sanitarie.

Molto serrato si è rivelato il dibattito, al quale hanno preso parte i primari Giammusso e D'Agnolo, i dott.ri Weis, Puhali e Babich, e i consiglieri d'amministrazione degli OO. RR. Ramani e Bonicciolli. Ognuno ha portato nel suo intervento la esperienza acquisita in questo particolare settore e le indicazioni per raggiungere l'auspicato miglioramento.

La commissione di esame all'Istituto femminile

Completiamo oggi la pubblicazione del provvedimento ministeriale per la formazione delle Commissioni d'esame per la maturità e l'abilitazione professionale, segnalando la composizione della commissione che agirà presso l'Istituto tecnico femminile: Presidente Amoroso Donato Alfonso, commissari: Alonge Alberto, francese, Lando Adriana, disegno e storia dell'arte, Pontel don Luigi, pedagogia, Potenca Visani Assunta economia domestica, Bonnes Valentinuzzi Juana, merceologia.

Prossime iniziative UTA

25/6-3/7: CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA
26 - 30/6: VIENNA in auto pullman
26 - 29/6: BLED - ZAGABRIA - PLITVICE - ABBAZIA
29/6-3/7: ROMA in autopullman
2/7-3/7: GRAN CAMPANARO
2/7-4/7: GIRO DELLE DOLOMITI

••

Crociere settimanali a CORFU' - ATENE - RODI con la M/n «JEDINSTVO»

Crociere settimanali in DALMAZIA con la motonave «ALEKSA SANTIC»

GIRO DELLA REGIONE

C'è sempre qualcosa da scoprire anche in casa Vostra e la nuova autolinea «Giro della Regione» della S.A.P. di V. Sergas & C. Trieste, ve ne offrirà un'occasione affascinante con giri trisettimanali (mercoledì, sabato e domenica) dal 15 giugno al 15 settembre.

ITINERARIO:
Trieste - Grignano - Sistiana - Monfalcone - Redipuglia Gorizia - Oslavia - Capriva - Cividale - Tricesimo - Udine - Palmanova - Aquileia - Grado - Trieste

TARIFFE (solo trasporto):
da Trieste L. 2.
da Sistiana o Duino L. 2.
da Monfalcone L. 2.

Informazioni alla soc. S.A.P. telefono 68-600 e presso gli Uffici Viaggi

CENTRO COPIATURA DOCUMENTI
DA OGNI ORIGINALE IN POCHI SECONDI COPIE PERFETTE A BASSO COSTO
G. AVANZO Succ.
Tel. 36776 - Corso Italia ang. p. S. Benco (di fronte UPIM)

Il mago di Napoli a TRIESTE



ACHILLE D'ANGELO
riceve all' HOTEL EXCELSIOR Tel. 6172
solo per pochi giorni
Non potete decidere da soli, consultatelo!!

Una lettera di stagione

con i condizionatori d'aria RHEEM SAFIM è sufficiente

- premere un pulsante per ottenere il freddo o il caldo
- spostare una leva per scambiare l'aria con l'esterno
- un semplice kit di montaggio per ottenere la migliore e più razionale installazione

Rheem Safim S.p.A.
Via A. Verpucci 1
MELZO (Milano)
Tel. 955.0851 (Centr.)



Caro Signore,
l'aria condizionata non è più un lusso nè soltanto una utilità. È diventata una necessità per vivere una vita più serena e tranquilla, per ottenere da noi stessi e da coloro che ci circondano un migliore rendimento.
La realizzazione di questa necessità, che ieri era soltanto un sogno, è resa oggi possibile dagli alti livelli tecnici raggiunti e da prezzi estremamente bassi.
La Rheem Safim è all'avanguardia in questo campo grazie alla sua esperienza internazionale che le consente di offrire il meglio ed alle condizioni più convenienti. Non si lasci attrarre da apparenti novità che, pure destando curiosità, hanno soltanto il valore di una moda passeggera. Condizionatori di tipi analoghi ai nostri, con il nostro sistema di installazione (che è il più semplice e razionale e non rappresenta nessuna difficoltà) sono installati in milioni di esemplari in ogni parte del mondo.
La nostra organizzazione è a sua completa disposizione per risolvere nella forma a lei più conveniente ogni sua esigenza di condizionamento. Ciò non costituirà evidentemente alcun impegno da parte sua.
La ringraziamo in anticipo e la preghiamo gradire i nostri migliori saluti.
RHEEM SAFIM S.p.A.

CHIOSE ALL'ASSEMBLEA DEGLI INDUSTRIALI TRIESTINI

La crisi dell'edilizia al limite di resistenza

Presentata dall'ingegner Canarutto una significativa documentazione settoriale
In due anni flessione superiore al 40 p.c. nell'occupazione e nella progettazione

Alla recente assemblea della Associazione industriali di Trieste un'interessante relazione sui problemi del settore edilizio è stata svolta dal vicepresidente dell'Associazione, ing. Canarutto, nella sua veste di presidente del Collegio dei costruttori edili. Egli ha sottolineato la condizione di crisi — che «sta superando ormai ogni limite di resistenza», ha detto — e della situazione ha fornito una precisa e significativa documentazione, indicando in una serie di punti le premesse per la ripresa; ed inoltre ha lamentato la pressione sindacale e le incertezze derivanti dalle prospettive del piano regolatore.

Premesso il susseguirsi a partire dal 1962 di una serie di provvedimenti di disincentivazione, per cui l'industria edilizia fino a quel momento in espansione invertì direzione, lo ing. Canarutto ha sottolineato l'impossibilità di evitare l'attuale cedimento, molto vicino al crollo, per cui i lavori in corso nel 1964 sono diminuiti del 20 per cento rispetto il 1963 e del 40 per cento tra l'inizio e la fine del 1965. Di conseguenza, la occupazione operaia nel 1965 registrava livelli inferiori del 43 per cento rispetto quelli del '63; e le progettazioni, tra il 1964 e il 1965, hanno subito una flessione del 41 per cento.

Ben scarsi risultati hanno poi conseguito i provvedimenti cosiddetti anticongiunturali: «Riconosciamo bensì — ha detto l'oratore — la dimostrazione di buona volontà in questo tendere la mano all'edilizia, con manifesta buona disposizione del Governo di voler sacrificare dei miliardi, atteggiamento tanto più apprezzabile in quanto si sa benissimo a quale livello di difficoltà stia operando la spesa pubblica; ma purtroppo si tratta di provvedimenti insufficienti».

Ed ecco, a titolo di esempio, gli effetti del decreto legge 1002, poi convertito nella legge 1179, per quanto riguarda Trieste, Muggia, Monfalcone e Grado: domande 700 per 22,7 miliardi, di cui rimangono in esame 463 per 14,3 miliardi. Delle 463 rimaste — le altre sono state respinte — sono state accettate solo 31, perchè l'ammontare del contributo statale disponibile per il pagamento degli interessi, assegnato fino ad oggi alla Cassa di Risparmio, non permette altre erogazioni. In totale, quindi, vi è un'erogazione di 245 milioni rispetto ai 22 miliardi richiesti; e la spesa a carico dello Stato è pertanto di 6 milioni e mezzo soltanto.

«Veramente poco — ha detto il presidente del Collegio costruttori — per poter risalire la china della crisi».

L'altro provvedimento anticongiunturale, che avrebbe dovuto portare a un miglioramento della situazione ed alla ripresa degli investimenti immobiliari, è quello della liberalizzazione delle locazioni vincolate. In realtà — secondo l'ing. Canarutto — non si può nemmeno parlare di sblocco graduale quando il 75 per cento delle locazioni resteranno vincolate fino al 1969: con le proroghe concesse dal Pretore, si potranno avvertire i primi effetti della liberalizzazione appena verso il 1971.

Ribadite quindi le istanze della categoria, proposte in più occasioni in sede nazionale, lo ing. Canarutto ha accennato alle varie remore che si frappongono in campo locale, citando fra l'altro la mancata approvazione del piano regolatore che avrebbe dovuto sostituire quello, superatissimo, in vigore da trent'anni; nonchè il suo rifacimento, con piccolissime varianti; per cui ci si trova di fronte a due piani regolatori ed alla legge di salvaguardia con le sue particolari interpretazioni, spesso soggettive e comunque restrittive. Le conseguenze di tale stato di cose sono rilevabili dalle seguenti cifre: nel 1965 sono stati progettati ed approvati dal Comune di Trieste solamente 295 edifici (151 in meno rispetto l'anno prima) per complessivi 2.267 alloggi (2.172 in meno). Dagli altri Comuni della nostra provincia sono stati progettati e approvati nel 1965 soltanto 2.530 alloggi contro i 4.678 del 1964.

Tali cali — ha concluso l'ing. Canarutto — sono tanto più gravi in quanto all'edilizia privata è dovuto l'82,47 delle iniziative, mentre quella sovvenzionata concorre solo con il 17,50 per cento. E bisogna infine considerare che, nell'ultimo decennio, l'industria privata ha costruito i due terzi di tutte le case di abitazione. Una crisi che preoccupa tanto più in quanto il fabbisogno di Trieste è calcolato in 20.000 nuovi alloggi.

Cade un pensionato e si frattura un femore

Caduto venerdì scorso, il pensionato Francesco Podgornik di 68 anni ha atteso ben sei giorni, dolorante a letto, prima di farsi accogliere all'ospedale. E' stato prelevato poco dopo le 14 di ieri dai sanitari della CRI, nella sua abitazione di viale Miramare 27 ed avviato nella divisione ortopedica ove, un sommario esame, ha accertato che presentava la sospetta frattura del femore sinistro nonchè delle forti contusioni alla regione cervico-dorsale.

Il Podgornik, giudicato guaribile in non meno di tre mesi salvo complicazioni, ha dichiarato che intorno alle 23 del 10 corrente, nel rincasare, era caduto lungo una rampa di scale. Pur dolorante, era riuscito rialzarsi, mettendosi successivamente a letto con la speranza di non avere riportato ferite.

SEGNALAZIONI

Un lettore che non pone la firma in calce al proprio scritto (ma perchè?) si lamenta per il fatto che il nostro giornale ha diradato il numero degli articoli di fondo e ci chiede la ragione di questo provvedimento. Rispondiamo che gli articoli sono sempre gli stessi che comparivano in passato con la sola differenza che in seguito ad alcune riforme nelle pagine interne del giornale, molti di essi vengono pubblicati nelle posizioni più logiche. (Ad esempio gli articoli economici nella pagina economica finanziaria che una volta non esisteva e così via). A parte ciò la tendenza del giornalismo moderno è quella di ridurre gli articoli di fondo al minimo indispensabile anche per la considerazione che chi predica ogni giorno finisce per non essere ascoltato mai. Come capita appunto ad alcuni dei nostri più illustri confratelli...

***

«E' mia intenzione, con la presente — scrive Tito Perissini — di rivolgere, attraverso questa rubrica, un urgente appello alla Ripartizione delle pubbliche piantagioni, affinchè venga provveduto immediatamente all'annaffiamento delle piante e dei fiori che languono per la attuale siccità! Le aiuole di piazza Malta, quelle della piazza S. Antonio, i magnifici rosai del Teatro romano sono esempi visibili di scarsa manutenzione, come pure anche gli altri posti di verde pubblico, vedi piazza S. Giovanni ed altri. Se esiste la scusa della penuria di acqua, si provveda all'annaffiamento di quanto sopra anche due volte alla settimana, se non è possibile fare altrimenti, ma si faccia qualche cosa per evitare di perdere il tutto, con relativo spreco del danaro pubblico. In confronto ad altre città dell'estero, ricche di verde e di fiori, noi qui a Trieste siamo ben poveri, e se anche quel poco non ha la dovuta manutenzione, tanto vale a non far niente e risparmiare il danaro dei cittadini, che ancora conservano una sensibilità speciale per una delle espressioni più belle della natura».

***

Ci scrive il presidente degli ingegneri e degli architetti, Mario Zocconi: «Nell'articolo comparso sull'edizione di venerdì 3 corr., lo studio sul PRG della città di Trieste, curato da questa Associazione è stato presentato con un'ampiezza ed un'obiettività che sono state molto apprezzate. Tuttavia nella sintesi pubblicata sono state rilevate alcune difformità ed alcuni refusi che alterano il pensiero degli estensori delle osservazioni. In particolare, mi riferisco a quanto è stato scritto a proposito della viabilità interna e del problema dei posteggi. E' stato osservato che il PRG ha giustamente demandato ad un piano particolareggiato lo studio e la soluzione di vaste e profonde indagini di natura economica, storica, sociale igienica e politica di stabilire se le zone vincolate al piano possono veramente continuare ad assolvere le funzioni di centro direzionale. Ma se le risultanze dessero una risposta negativa, è stato osservato che il PRG non prevede la necessaria alternativa. Per quanto concerne la zona industriale, le osservazioni hanno voluto che pure ammettendo la possibilità di insediamenti di questo tipo sul Carso, questi dovrebbero essere limitati ad industrie con precise caratteristiche escluse quelle chimiche (pag. 14, 5.o capoverso). Come è stato scritto il problema potrebbe venire risolto con l'istituzione di un grande comprensorio industriale che dovrebbe estendersi fino al Monfalconese (pag. 15, par 3.o) per formare un tutto funzionale ed interdipendente. Un'altra difformità riguarda la strada pedonale da Grignano ai Filtri di Aurisina, che viene criticata in quanto per la sua modesta dimensione non avrebbe dovuto venire compresa in un PRG (pag. 2 delle Osservazioni) ed anzi (pag. 11, 3.o capoverso) viene consigliata la sua eliminazione perchè potrebbe costituire un ostacolo al libero insediamento di attrezzature turistiche per le quali potrebbe essere essenziale la continuità dalla S.S. 14 al mare».

***

«Mi sono recato oggi alle ore 11.40 agli uffici dell'Acegat — segnala A. D. — di via Genova per informarmi presso il capo-ufficio sul modo come regolare le bollette di un parente assente da Trieste per alcuni mesi. Il portinaio non mi permise di entrare perchè l'orario per il pubblico è sino alle ore 11.30. Feci presente al portiere che non mi recavo agli sportelli, ma dal capo-ufficio per avere un'informazione. Mi fu risposto che proprio dal capo-ufficio aveva avuto giorni fa un cicchetto perchè aveva lasciato passare un utente, dopo le 11.30. Non intendo discutere il fatto che l'Acegat chiude gli sportelli alle 11.30, mentre le banche li tengono aperti sino alle 12.45, ma credo che almeno gli uffici potrebbero ricevere gli utenti sino a mezzogiorno, e ciò con indubbio vantaggio del servizio e degli interessi dell'azienda».

***

M. B. scrive: «Le dichiarazioni fatte ieri nella conferenza-stampa dall'ingegnere capo dell'Acegat sul rifornimento idrico della città non soddisfano affatto. Belle parole, spiegazioni sulla struttura e sul funzionamento dell'acquedotto, analisi delle cause della carenza d'acqua e così via, ma tutto ciò non risolve niente. Io vorrei fare una sola domanda all'illustre ingegnere: l'Ufficio tecnico era indubbiamente a conoscenza delle deficienze e delle inadeguatezze dell'acquedotto e per quale ragione non ha provveduto in tempo ad apportare le dovute modifiche ed ampliamenti? L'ingegnere ha parlato di milioni di spese, ma io ribatterei che per simili opere bisogna fare grandi sforzi e sacrifici per creare i fondi necessari allo scopo di assicurare uno dei più vitali ed indispensabili servizi e risparmiare in pari tempo un grave disagio ad una parte della cittadinanza. E' notorio che il denaro pubblico si spreca in tante occasioni, ma per l'acqua e simili non si debbono fare certe ingiustificate economie».

«Le Venezie e l'Italia»

E' uscito in questi giorni il fascicolo di maggio-giugno della rivista «Le Venezie e l'Italia» diretta da B. Todaro edita a Padova. Il ricco sommario del n. 2 presenta interessanti e varie collaborazioni di B. Todaro, G. Gasparotto, L. Fiumi, C. Martini, P. Rossi, L. Servolini, B. Rombi, E. Artelli, F. Malfertheiner, A. Bittarelli, G. Piombi, F. Pedrina, E. Cozzani, G. Gini, E. Fedi, V. Guidotti.

Da Trieste Piero Zanotto invia il saggio: «Trieste e il Friuli sullo schermo», e Ketty Daneo una lirica inedita: «Nel cielo delle tue braccia». — Della poetessa triestina Lionello Fiumi scrive che con il suo ultimo libro «Come un tiro di fionda» essa riafferma le doti liriche che fanno di lei una delle migliori poetesse italiane del dopoguerra...»

Nel mannello di articoli sul paesaggio e il folclore italiano gli Enti provinciali per il turismo di Trento, Potenza, Salerno, Viterbo presentano rispettivamente «Il Trentino nell'affascinante scenario Dolomitico», «Potenza nell'arte, nel folclore e nel turismo», «Salerno città vecchia e nuova», «Acquapendente celebra la Madonna del fiore» —; le Aziende Autonome di Assisi e di Val Comelico: «Calendimaggio di Assisi», e «La Val Comelico perla del Cadore».

Completano la rassegna: «Poesia nel mondo» a cura di L. Fiumi, recensioni, cronache d'arte, un «Notiziario» dalle province italiane e dall'estero. In copertina «Paesaggio Dolomitico nel Trentino», a colori.

Oggi, alle ore 10.30, parlerà su temi politici d'attualità in piazza Ponterosso, Francesco Franco, membro del Direttivo provinciale del PSIUP.

L'Associazione esercenti piccolo commercio, informa tutti i suoi soci, che dal 15 giugno al 15 settembre, si osserverà l'orario estivo, pertanto l'Ufficio sarà aperto al pubblico dalle ore 8 alle ore 14.

AVVENTURA A LIETO FINE NELLA ZONA DI JAMIANO

Involontario sconfinamento di cinque funzionari catastali

Effettuavano alcuni rilievi topografici e le guardie jugoslave li hanno fermati
Chiarito l'equivoco a tempo di primato, sono stati rilasciati con ampie scuse

«Tutto bene ciò che finisce bene», ma la vicenda drammatica sotto certi aspetti, della quale in breve abbiamo già riferito nel «Piccolo Sera» di ieri, comporta ovviamente una notizia più dettagliata.

Due geometri dell'Ufficio tecnico erariale di Gorizia, Francesco Valente («Ciccio» per gli amici), di 49 anni, coniugato, abitante a Gorizia in corso Verdi 74, e Lorenzo Baldo, di 51 anni, residente a Cervignano in piazza Indipendenza, avevano iniziato già lunedì scorso, ai fini catastali, dei rilevamenti al confine provvisorio di Stato nella zona di Jamiano, a monte di questa località, a Quota 219, tra i cippi 64/19 e 65/20. Li coadiuvano nel lavoro l'assistente Norio Pussi, di 40 anni, abitante a Gorizia nella frazione di Lucinico in via Romana 53, il canneggiatore Giuseppe Bidut, di 64 anni, da Terzo d'Aquileia e l'indicatore-interprete Carlo Semolic, di 60 anni, residente a Jamiano.

Un lavoro alquanto delicato e impegnativo, questo, svolto dal gruppo in quanto in quel sito la linea di demarcazione non è esattamente segnata — e da ciò il loro lavoro — seppur sommariamente indicata da cippi in cemento e da paletti di legno. Muniti dei loro strumenti, due geometri e i loro aiutanti erano verso le 9.30 a ridosso di un cippo in cemento situato in territorio italiano. Accompagnavano i tecnici due militi della Guardia di Finanza della Compagnia di Monfalcone, che in quel momento si trovavano distanti alcune centinaia di metri. Ad un certo momento un graduato jugoslavo, che da lontano sorvegliava l'armeggio dei cinque, si avvicinava loro — ovviamente attraversando il confine e portandosi così in territorio italiano — e chiedeva loro in croato (subito tradotto dal Semolic) se avessero l'autorizzazione di effettuare i rilievi. Al che uno dei cinque rispondeva deciso che tale autorizzazione non occorreva in quanto tutto si svolgeva in territorio italiano. Il graduato, allora, con fare minaccioso, imbracciava il mitra, lo puntava verso il gruppetto e, con un fischio, richiamava l'attenzione di un commilitone, appostato nella boscaglia che tosto lo raggiungeva. Entrambi, quindi, con il mitra sempre puntato, obbligavano i cinque di precederli in fila indiana, internandoli così in territorio jugoslavo.

Venivano percorsi così circa due chilometri di scoscesi sentieri carsici in mezzo alla boscaglia. Veniva infine raggiunta una casermetta confinaria jugoslava, situata in località Sella della Trincea; qui il sottufficiale jugoslavo — ad onor del vero senza alcun interrogatorio, senza perquisizioni od altro — comprendeva subito il grave errore in cui era incorso il suo sottoposto, chiedeva scusa ai cinque e ordinava immediatamente il loro rilascio ed anzi personalmente li accompagnava al confine a qualche centinaio di metri nel sito in cui un'ora prima era accaduto il brutto episodio. Restituiva loro tutta l'atterezzatura e gli strumenti, e con rinnovate scuse si allontanava. Il tutto, come già detto, era durato un'ora o poco più.

Nel frattempo peraltro i due militi della Guardia di Finanza che da lontano avevano assistito al fermo dei cinque connazionali, si portavano subito a Jamiano e da qui ne davano notizia telefonica al comandante la Guardia di Finanza di Monfalcone capitano Miericola. Egli informava dell'accaduto l'ing. Impagliazzo capo dell'Ufficio tecnico erariale di Gorizia, il comandante il Gruppo di Gorizia magg. Molinari, che a sua volta informava il Prefetto dott. Princivalle e il Questore dott. Guida. Tosto veniva messa in moto la complessa macchina burocratica per ottenere il rilascio dei cinque malcapitati. I carabinieri — con il comandante il Gruppo magg. Berlanda e il comandante la Compagnia di Monfalcone capitano Del Core. — ed il dirigente del Settore Polizia di frontiera dott. De Julianis, si davano subito da fare. Il dott. De Julianis si portava immediatamente al valico internazionale della Casarossa al comando della Polizia jugoslava, dove peraltro gli veniva subito comunicato che i cinque erano nel frattempo già stati rilasciati e accompagnati al confine. Ed anche al dott. De Julianis i funzionari jugoslavi esprimevano le loro scuse per l'accaduto.

A Monfalcone frattanto, nella caserma della Guardia di Finanza, erano giunti i due geometri e i loro tre collaboratori; qui essi potevano finalmente sostare tranquilli e rifocillarsi. Nelle prime ore del pomeriggio tutti e cinque potevano ritornare a casa.

Rimane, tuttavia, la notevole impressione suscitata dal fatto tra l'opinione pubblica. La personale iniziativa di un «graniciaro», stolto o incosciente, è stata la causa di tutto. Da rilevare che tempestivamente, vale a dire già la settimana scorsa — in quanto i lavori topografici erano stati iniziati dai cinque lunedì mattina — il dirigente il Settore polizia di frontiera dott. De Julianis ne aveva dato comunicazione ufficiale ai competenti organi jugoslavi.

Comunicato dell'ONIG per i datori di lavoro

Agli effetti delle leggi 3-6-1950 n. 375 e 5-3-1963 n. 367, tutti i datori di lavoro, i quali hanno alle dipendenze più di dieci persone di qualsiasi età e sesso, sono tenuti a presentare entro e non oltre il 10 luglio la denuncia semestrale in duplice esemplare entro e non au. esemplare su apposito mod. CL. 9, con l'indicazione del numero complessivo del personale valido impiegato, distinto per stabilimenti sesso e categoria di mestiere, alla Direzione provinciale dell'ONIG (Opera nazionale invalidi di guerra) di Trieste.

Dovranno essere inoltre indicate le generalità degli invalidi di guerra delle vedove ed orfani di guerra che si trovano alle loro dipendenze, con l'indicazione per ciascuno del giorno di assunzione, della categoria di pensione (soltanto per gli invalidi di guerra) ed il lavoro cui è addetto.

I datori di lavoro che trovansi nelle condizioni anzidette, sono invitati a ritirare gli appositi moduli presso l'ONIG in via XXIV Maggio n. 4 (Casa del combattente) dalle ore 9 alle ore 12 di tutti i giorni lavorativi.

Aggravata la vertenza dei vigili del fuoco

Da qualche mese i vigili del fuoco sono in agitazione, per la soluzione in sede nazionale di una vertenza sindacale che si protrae da lungo tempo. Tale agitazione assume, anche a Trieste, un carattere interno-amministrativo, per cui allo esterno non se ne ha riscontro, tanto più che i pubblici servizi sono tutti e sempre assicurati in pieno. Un nuovo motivo di preoccupazione si è però inserito da ieri nel quadro dell'agitazione; essa si estrinsecava, ad esempio, nell'astensione dei vigili dall'effettuazione — una volta terminato il normale turno di servizio — dal lavoro straordinario per conto terzi, che viene appunto svolto al di fuori delle prestazioni regolari. Si tratta in questi casi di attività di vigilanza serale nei cinema, nei teatri, in genere nelle sale di spettacolo; attività che vengono retribuite, in via straordinaria, in misura che i vigili ritengono del tutto inadeguata, specie perchè obbligatoria. Ed ecco, ieri i vigili del fuoco triestini sono stati informati che il Ministero ha disposto venga loro trattenuta l'intera giornata di paga, anche se abbiano regolarmente svolto il loro turno, qualora si astengano da un servizio straordinario. L'agitazione, così, viene ora contraddistinta, dopo mesi di stasi, da un nuovo inasprimento.

Per abrasioni alla gamba sinistra è stata medicata ieri all'astanteria dell'ospedale la pulitrice Gemma Fossati in Zanolla di 45 anni, abitante in via delle Primule 11. La donna ha sostenuto che l'altra mattina, nell'attraversare Largo Santorio, era stata atterrata da uno scooterista, che aveva proseguito la sua marcia.

ALCUNE DELLE IMPUTAZIONI SONO CADUTE PER AMNISTIA

Confermata in appello la sentenza dell'incidente mortale di San Giovanni di Duino

Molto vivace l'udienza di secondo grado che non ha portato fatti nuovi
Ricorrerà in Cassazione l'automobilista che sorpassò senza avvedersi del sinistro

Avrà il suo epilogo in Cassazione il processo per lo scontro mortale di Duino: lo hanno annunciato i difensori del rappresentante Giorgio Gruden, di 25 anni, abitante in Scala al Monticello 3, i quali, a conclusione del dibattito in Corte d'Appello, che ha dato nuovamente torto al loro patrocinato, hanno immediatamente interposto ricorso alla Suprema Corte. I magistrati, in parziale riforma della sentenza di primo grado, hanno ieri ordinato il non luogo a procedersi per le imputazioni b) e c) contestate all'imputato (contravvenzioni per eccesso di velocità e sorpasso pericoloso), perchè estinte dalla recente amnistia, condannandolo, come già a suo tempo il Tribunale, a un anno e sei mesi di reclusione per omicidio colposo e lesioni colpose gravi — con il beneficio della condizionale — alla revoca della patente per un periodo di tre anni ed al risarcimento di danni alle parti lese. Gli stessi giudici non hanno ritenuto di accogliere le richieste del Procuratore Generale, che aveva contestato al trentasettenne Ortensio Altran, pure coinvolto nel tragico incidente, parte di responsabilità (aveva chiesto una pena di un anno e la revoca della patente per dodici mesi), assolvendolo con la formula più ampia.

Il dibattito, in sede di appello, è stato vivacissimo. Oltre al rappresentante dell'accusa ben cinque avvocati hanno preso la parola: due di parte civile, altrettanti in difesa del Gruden ed uno per quella dell'Altran. Si è iniziato con la relazione di uno dei giudici, il quale ha rievocato quel tragico pomeriggio del 19 marzo '64, quando in prossimità dell'ex posto di blocco di Duino due autovetture — la «Opel-Kadett», guidata dal cittadino jugoslavo Anton Jakominic, e la «Lancia-Fulvia» al cui volante si trovava l'Altran — erano entrate in collisione, frontalmente. A seguito dell'urto, terrificante, perdeva la vita lo zio dello Jakominic, Giuseppe Giacomantonio (che proprio quel giorno compiva 63 anni) e rimanevano seriamente feriti sia sua moglie Palmira Stancich che lo stesso conducente, nonchè i coniugi Altran.

In base alle dichiarazioni di alcuni testi non è stato difficile alla Polizia Stradale stabilire che l'incidente era stato causato da una terza automobile che, nella zona, aveva effettuato un sorpasso pericolosissimo, mettendo in difficoltà il guidatore della «Lancia-Fulvia», che da Monfalcone, a velocità moderata, si stava dirigendo verso Trieste, con a fianco la moglie, in avanzato stato di gravidanza. Vedendosi arrivare quasi addosso la fantomatica autovettura l'Altran era ricorso all'unica manovra possibile: sterzare verso destra, cercando contemporaneamente di bloccare i freni. Dopo aver scivolato su della ghiaia, sollevando una nube di polvere, la sua macchina proseguiva in avanti, sbandava a sinistra per finire contro la sopraggiungente «Opel-Kadett».

Grazie alle testimonianze di alcuni automobilisti di passaggio non era stato difficile alla Polizia stradale accertare che la auto del folle sorpasso era una «Lancia-Flavia» triestina, colore grigio-topo i cui primi due numeri di targa corrispondevano alla cifra «48». Così si è giunti al Gruden, il quale ammetteva di essere transitato nella zona, diretto verso una località del Friuli, ma evidentemente qualche tempo prima dell'incidente, perchè di nulla si era accorto.

Dopo le parti Civili e il rappresentante dell'Accusa, i suoi difensori, nell'illustrare i motivi di appello, hanno sostenuto che il Gruden era transitato nella zona in ora anteriore al sinistro, che comunque la careggiata era divisa da una linea discontinua, tale cioè da consentire i sorpassi, che il punto dell'incidente non era situato in curva e che la macchina del loro patrocinato non aveva neppure sfiorato le due autovetture, successivamente entrate in collisione. Il difensore dell'Altran, a sua volta, ha riaffermato che una delle cause che avevano determinato l'incidente era da ricercarsi anche nell'alta velocità della macchina pilotata dal Gruden e che il suo difeso altro non aveva potuto che tentare una manovra di emergenza, nella speranza di evitare di essere preso in pieno dalla macchina sopraggiungente ed in fase di sorpasso. Ha chiesto pertanto la conferma del verdetto di primo grado, cioè assoluzione con formula piena.

Rovina al suolo sul posto di lavoro

Dolorosa caduta, quella di cui è rimasta vittima nel primo pomeriggio di ieri l'operaia Graziella Samez in Bossi di 24 anni, abitante in via Flavia 48. Mentre eseguiva dei lavori in uno dei reparti della ditta Provedani di via D'Alviano 6, dov'è occupata, scivolava in malo modo, rovinando al suolo.

Soccorsa dalle colleghe la Bossi, pochi minuti dopo, raggiungeva l'ospedale con una autovettura privata; è stata trattenuta nella divisione ortopedica per la probabile frattura del malleolo esterno della gamba sinistra. Sarà costretta, perlomeno, ad una inattività per una quarantina di giorni.

Una strada jugoslava passerà nel Goriziano

Nel corso di un dibattito svoltosi ieri al Parlamento federale jugoslavo, il deputato sloveno Bogo Gorjan ha chiesto di essere informato sulle discussioni in atto a proposito di «alcuni problemi di confine tra l'Italia e la Jugoslavia». La risposta è stata data dal consigliere al Segretariato di Stato agli Affari Esteri, Srdjan Prica. Egli ha detto, a tale proposito, che in occasione della visita compiuta nell'autunno dello scorso anno in Jugoslavia dal Presidente del Consiglio italiano, Aldo Moro, è stato concordato, come del resto accennato nel comunicato congiunto, di affrontare e portare a soluzione alcuni problemi, rimasti ancora insoluti, dei territori di confine. «Sia da parte jugoslava che da parte italiana — ha aggiunto Prica — è stata dimostrata buona volontà di andare incontro ai desiderata ed alle necessità economiche degli abitanti le rispettive fasce confinarie e noi ci attendiamo che anche questi problemi saranno risolti nello spirito che informa i favorevoli rapporti che intercorrono fra i due Paesi, come è stato constatato anche nella domanda dello stesso deputato interrogante».

Srdjan Priva ha precisato poi che i problemi all'esame si riferiscono alla costruzione di una strada collegante il villaggio di Collalto a Nuova Gorizia, attraverso il territorio italiano. Con questa nuova strada gli abitanti di Collalto sarebbero facilitati grandemente nel raggiungere Nuova Gorizia. «Abbiamo già consegnato un progetto riguardante la costruzione di questa strada — ha aggiunto Prica — ed attendiamo che esso venga esaminato da una commissione mista di esperti. Sono stati, inoltre, intrapresi dei passi per l'apertura di nuovi valichi di frontiera nei pressi di Lazarevac e Vicje».

«Il Consiglio esecutivo federale — ha concluso — ha dato in proposito già il suo benestare ed intanto ne è stato informato il Governo italiano. Attendiamo che la nostra proposta venga accolta, dopo di che si darà immediato inizio ai lavori».

Conferenza D'Agnolo all'Associazione medica

Un'interessante manifestazione di carattere scientifico-divulgativo si terrà stasera, alle ore 19 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore di via Stuparich 1: il primario prof. B. D'Agnolo, in collaborazione con i dott.ri F. Weis e G. Valente, farà un'illustrazione dell'organizzazione del lavoro in un reparto di medicina interna del nostro ospedale.

SPARISCE IL VERDE



(«Giornalfoto»)

Un'altra piccola isola verde, nella parte alta della via Settefontane, sta scomparendo per lasciar posto al cemento. Nuovo esempio dell'inarrestabile colata cementifera che ormai sta invadendo non solo la città, ma anche la periferia. Fenomeno che purtroppo si registra con rammarico

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11, 19
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio sabato, domenica ore 7. Prenotazioni.
BELGRADO, Zagabria giorn. 20
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

LE ORE DELLA CITTA'

Oggetti rinvenuti

Una borsetta è stata rinvenuta, presso la fermata filoviaria dell'Università, dal signor Massimiliano Bizlak che l'ha portata alla nostra redazione. Altro esemplare gesto ha compiuto il signor Giorgio Kilen, il quale ha rinvenuto una medaglietta d'oro in viale XX Settembre. Chi ha smarrito può presentarsi ai nostri uffici.

Onorificenza

Con decreto in corso, il Presidente della Repubblica ha conferito motu proprio, al concittadino Aldo Clemente, l'onorificenza di Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica. L'alto riconoscimento premia l'instancabile attività svolta da Clemente quale segretario generale dell'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati e dell'Associazione Mondiale per lo Studio del problema dei Rifugiati, (A.W.R.).

Premiazioni al «Dante»

Domani avrà luogo alle ore 12 nell'Aula Magna del Liceo «Dante» la cerimonia della premiazione degli alunni particolarmente distintisi durante l'anno scolastico 1965-66. Le famiglie degli alunni sono invitate ad intervenire.

Festa al «Lucchini»

Domani alle ore 19.30, sul campo del Ricreatorio «P. Lucchini», avrà luogo l'annuale manifestazione di chiusura delle attività. La manifestazione comprenderà un saggio corale, uno ginnico, la premiazione degli allievi che si sono particolarmente distinti ed un concerto bandistico del complesso dei Ricreatori «E. Toti» ed «E. E. Gentilli» sotto la direzione del maestro Galliano Buttignoni.

Gite e soggiorni

C.A.I. ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE Domenica 19 giugno 1966 gita al Rifugio Antonio Berti con salita alla Cima Bagni (m 2983). La comitiva B) effettuerà la traversata al Passo Monte Croce di Comelico per la Forcella Popera. Partenza domani, sabato alle ore 15 e ritorno domenica sera. Iscrizioni ed informazioni in sede sociale, via S Pellico 1, telef. 68-795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano Val Badia. Programmi e informazioni in sede sociale. via S Pellico 1, telef 68795

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE Sono aperte le iscrizioni ai turni della scuola estiva di sci ai Cadini di Misurina diretta dal maestro Bruno Pachner. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza domani, sabato, alle ore 15 da piazza Vittorio Veneto, alla volta dei rifugi G. Corsi e Brunner, gita di chiusura del XXXVII Corso di Alpinismo «E. Comici». Programmi dettagliati ed iscrizioni indispensabili in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3.

Fate che non manchi ai vostri
CRESIMANDI
il dono di una fotografia
CERETTI

DIPENDENTE DELLA COMPAGNIA MANEGGIO A TERRA

Bracciante in porto investito sotto bordo

Rimasto stretto fra il vagone e il grappo se l'è cavata con sospette lesioni muscolari

Ancora un infortunio ieri al Porto nuovo: ne è rimasto vittima il bracciante Remigio Trento di 36 anni, abitante al n. 102 di Borgo San Nazario che, per la verità, se l'è cavata abbastanza a buon mercato. Una frazione di secondo o uno spostamento diverso dell'utensile che l'ha colpito, avrebbero potuto portare a delle conseguenze ben più catastrofiche.

Dipendente dalla compagnia «maneggio a terra» il Trento, intorno alle 17, era addetto allo scarico di minerali da un piroscafo ormeggiato alla banchina dell'hangar 64. Le operazioni, meccanizzate, procedevano con ritmo intenso e il minerale, una volta uscito dalle stive, veniva trasbordato su dei carri ferroviari, per essere avviato a destinazione. E' stato nel corso di una di queste manovre di «travasamento» che il bracciante rimaneva stretto (fortunatamente non in modo grave) fra un grappo portaminerali e uno dei carri, allineati sulla banchina.

Soccorso dai sanitari della CRI, dopo aver ricevuto le prime cure dai colleghi di lavoro, il Trento raggiungeva in pochi minuti l'Ospedale maggiore, dove è stato trattenuto nella divisione ortopedica e giudicato guaribile in una decina di giorni, salvo eventuali complicazioni. Ha riportato una violenta contusione al terzo inferiore della coscia sinistra con sospette lesioni muscolari. Stamane sarà sottoposto a esame radiologico.

Investita dallo scooter turista capodistriana

Con un'auto pubblica ha raggiunto ieri pomeriggio l'astanteria del nostro ospedale la cittadina jugoslava Lucia Matulich in Saulich di 55 anni, residente a Capodistria, alla quale il medico di turno riscontrava una contusione escoriata al ginocchio sinistro e delle abrasioni alla regione glutea. Era accompagnata dallo studente Bruno Cirilli, di 20 anni, abitante in viale D'Annunzio 2, il quale ha dichiarato di averla investita di striscio con la sua «Vespa», nei pressi di casa, mentre si stava dirigendo verso piazza Foraggi. L'incidente, a suo dire, era avvenuto fuori dalla zona pedonale, cosa che peraltro la Saulich — che guarirà in un paio di giorni — esclude.

Studente in scooter contro l'utilitaria

Collisione fra una «Vespa» e una «Bianchina», intorno alle 14 di ieri alla Rotonda del Boschetto. La peggio è capitata allo studente Sergio Bortolin di 18 anni, abitante al n. 30/1 di Strada per Longera, che finito con lo scooter contro l'autovettura (dalla Strada di Guardiella stava per imboccare la via Giulia) veniva proiettato al suolo, riportando una vasta ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro nonchè contusioni all'arto inferiore destro. Ricoverato nella divisione ortopedica dell'ospedale il giovane è stato dichiarato guaribile in una decina di giorni.

Ammissione ai collegi dell'Opera profughi

Si rammenta che il 30 giugno scade il termine per la presentazione delle domande per l'ammissione di minori profughi, che frequenteranno la scuola elementare (età tra 6 e 12 anni), nei seguenti collegi: Istituto «Oscar Sinigaglia» di Merletto di Graglia e Casa della Bambina «Marcella e Oscar Sinigaglia» di Roma. Le domande, corredate dallo stato di famiglia e dalla copia della qualifica di profugo, devono essere inviate all'Opera per l'Assistenza ai profughi giuliani e dalmati, piazzale di Porta Pia 121, Roma. Le ammissioni possono avvenire: gratuitamente, nei casi di particolare bisogno che ottengono il contributo retta ministeriale; a mezza retta (lire 18.000) per casi meno bisognosi che non ottengono il contributo retta; a retta intera (lire 36.000) per minori appartenenti a famiglie in buone condizioni economiche.

Si ricorda inoltre che, entro il 15 luglio dovranno pervenire al Ministero della Pubblica istruzione, Direzione generale istruzione classica, Divisione V, viale Trastevere, Roma, le domande di partecipazione al concorso per posti di studio gratuiti nei convitti maschili e femminili per alunni delle scuole medie inferiori e superiori. I posti sono così suddivisi: n. 23 posti nei Convitti nazionali maschili, età non superiore ai 12 anni al 30-9-66 (anche non profughi purchè residenti nelle province di Trieste e Gorizia); n. 20 posti negli Istituti pubblici femminili, età non superiore ai 12 anni al 31 dicembre 1966 (anche non profughi); n. 13 posti nel Convitto maschile «Fabio Filzi» di Gorizia, età non superiore ai 12 anni al 30-9-1966 (anche non profughi); n. 16 posti nel Convitto maschile «Nazario Sauro» di Trieste, riservati ad alunni che nel presente anno scolastico 1965-66 siano già beneficiari di posto gratuito del Ministero della Pubblica istruzione, limitato al 30-9-1966 (anche non profughi); n. 6 posti presso il Convitto femminile «Marcella e Oscar Sinigaglia» di Roma per alunne che hanno conseguito la licenza elementare nella sessione estiva 1966, età non superiore ai 12 anni al 31 dicembre 1966; n. 30 posti nei vari Convitti nazionali maschili e Istituti pubblici di educazione tra cui il Convitto femminile «Marcella e Oscar Sinigaglia» di Roma, età non superiore ai 16 anni all'1-10-1966.

Per informazioni circa i documenti da predisporre, gli interessati potranno rivolgersi alla Delegazione dell'Opera Profughi, in via del Teatro 2.

GETTONI D'ORO alle migliori vetrine Zeiss Ikon e Voigtländer

Alla presenza di numerosi appassionati di fotografia, esponenti della stampa e del mondo dello spettacolo, si è svolta la cerimonia della premiazione dei vincitori del «Concorso Vetrine» ZEISS IKON - VOIGTLAENDER.

Gli ospiti sono stati accolti dal Signor Andreas Mayer, Amministratore Delegato della ZEISS IKON - VOIGTLAENDER.

Gino Bramieri, intervenuto al cocktail accompagnato dal famoso autore televisivo Italo Terzoli, ha consegnato i premi in gettoni d'oro del valore di 2 milioni.

La giuria, formata da giornalisti, architetti, fotoreporters, esperti di fotografia, era presieduta dal Prof. Oscar Ghedina, notissimo autore di pubblicazioni sul tema fotografia.

L'organizzazione tecnica, pubblicitaria e promozionale del Concorso e della cerimonia della premiazione è stata curata dalla ATA, l'Agenzia di Pubblicità della ZEISS IKON - VOIGTLAENDER.

Con questa simpatica manifestazione si è così concluso il «concorso vetrine» che la ZEISS IKON - VOIGTLAENDER ha voluto riservare ai propri Rivenditori, per sottolineare l'intelligente spirito di collaborazione.

ACCOGLIENDO L'INVITO DEI FOTOGRAFI, PROFESSIONISTI E AMATORI DELLA CITTA' DI TRIESTE, LA
ZENZA BRONICA
produttrice dei noti APPARECCHI FOTOGRAFICI A REFLEX diretto, formato 6x6 cm. PRESENTERA' OGGI
IL SISTEMA BRONICA
IN UNA CONFERENZA TECNICA CON PROIEZIONI DI RARE FOTOCOLOR ALLO
HOTEL SAVOIA EXCELSIOR PALACE
INIZIO ORE 21 — INGRESSO LIBERO
I tecnici della BRONICA saranno a disposizione di tutti i fotografi il 17 e 18 giugno nel negozio della Ditta GIACOMO AVANZO Succ. C. Italia 17, ang. piazza Benco vis-à-vis Upim

VARATA LA LEGGE DOPO UN LUNGO, VIVACE E POLEMICO DIBATTITO

Tangibile contributo della Regione alle imminenti celebrazioni storiche

95 milioni a Udine, 35 a Pordenone, 20 a Gorizia, 10 a Osoppo e 3 a Trieste per Sauro
Contro il provvedimento ha votato il MSI, astenuti i comunisti e il consigliere del PSIUP

E' passata con i voti della D.C., del PSDI, del PSI, del PRI e del PLI la legge con cui la Regione darà una serie di contributi straordinari per manifestazioni ed opere a celebrazione di solenni ricorrenze. Contro tale legge ha votato il gruppo del MSI. Si sono astenuti i comunisti e il consigliere del PSIUP. A questo risultato politico si è giunti dopo un lungo dibattito durato tre ore e mezzo e che aveva già impegnato il Consiglio regionale per buona parte della seduta di mercoledì. La differenza di valutazione e di giudizio che i vari gruppi politici hanno ritenuto di dare di fronte alla legge può anche apparire singolare, o per lo meno sorprendente, ma nel corso del dibattito sono emersi abbastanza chiaramente i criteri con cui si è giunti al voto finale.

Bisogna anzitutto considerare che gli stanziamenti arrivano complessivamente a 163 milioni, così suddivisi: 55 alla Provincia di Udine per le celebrazioni del centenario di unione del Friuli alla Madre Patria; 40 al Comune di Udine per il ventennale della Resistenza (realizzazione di un monumento); al Comune di Gorizia 20 milioni per la celebrazione del cinquantenario della redenzione della città; 35 milioni al Comune di Pordenone per le celebrazioni in onore dello studioso ed esploratore Beato Odorico da Pordenone; tre milioni al Comune di Trieste per le celebrazioni del cinquantenario del sacrificio di Nazario Sauro; 10 milioni al Comune di Osoppo per manifestazioni in occasione del centenario di unione del Friuli alla Madre Patria (quest'ultimo provvedimento è stato inserito nella legge attraverso un emendamento).

Va anzitutto chiarito l'atteggiamento di contrarietà e di astensione nei confronti della legge. Il gruppo del MSI ha registrato ieri un altro intervento, quello del consigliere Morelli che ha illustrato un emendamento, poi ritirato in quanto non poteva essere accolto dal Consiglio che in termini soppressivi: si chiedeva lo stralcio dell'art. 5 della proposta di legge e la sua votazione separata (l'art. 5 riguarda il contributo per le celebrazioni in onore di Nazario Sauro) e la dichiarazione di voto del consigliere Boschi dello stesso gruppo. I due consiglieri hanno in pratica ribadito i concetti già espressi mercoledì dal loro collega di partito Gefter-Wondrich. Il MSI non è contrario ai motivi ideali delle celebrazioni, pur se fra di esse è stata inserita anche una celebrazione (Resistenza) che è sentita da una parte delle popolazioni regionali; esso ravvisa però l'elevatezza dei contributi: 163 milioni proprio quando si registra un richiamo al contenimento della spesa pubblica. Non occorreva — ha sostenuto sempre il gruppo del MSI — giungere a una legge vera e propria: si poteva ricorrere alla legge regionale n. 23 che fa fronte a tante situazioni. Inoltre, nell'entità dei contributi è stridente il contrasto dell'esiguità, fatti i debiti rapporti, con lo stanziamento per il Comune di Trieste (monumento a Sauro). Quindi d'accordo sulle celebrazioni di fatti patriottici e sulla celebrazione anche di figure religiose, ma non sulla legge nel suo complesso e nella sua articolazione. Così si giustifica il voto contrario del MSI. E veniamo agli astenuti.

In questo caso il discorso è unico fra PCI e PSIUP anche se le «rivelazioni» del consigliere del PSIUP, Bettoli, sulle finalità dei contributi da dare a Pordenone per le celebrazioni in onore del Beato Odorico (acquisto di un terreno per la realizzazione di un tempio in onore del Beato) sembra aver fatto rompere gli indugi al PCI fra il voto favorevole e l'astensione. Per il PSIUP, quindi, l'astensione si giustifica in questo: mancanza di chiarezza o — come ha detto Bettoli — di verità sulla destinazione dello stanziamento di Pordenone.

Per i comunisti l'astensione si giustifica anche più largamente, sempre dal loro punto di vista. Accanto all'«insincerità» per lo art. 4, restano le perplessità per i troppo rilevanti stanziamenti e per lo storno che si è dovuto fare per raccogliere i contributi: decurtazione del capitolo inerente l'intervento per il commercio interno e per quello che riguarda le provvidenze creditizie a favore dell'artigianato. I comunisti non si sono neanche dimostrati d'accordo completamente sul contributo a Gorizia per il cinquantenario della sua redenzione (Pellegrini ha detto che il fatto costituisce un episodio della storia patria ma non un capitolo come il centenario dell'unione del Friuli all'Italia o la Resistenza che si riallaccia al Risorgimento). Invero il consigliere Siskovic è andato anche più in là perchè ha trovato da dire anche sul centenario che non può — ha detto — essere solennizzato da quel «frammento di mondo slavo nel Friuli» che dopo l'unione con l'Italia non avrebbe visto a tutto oggi rispettati la sua nazionalità e i suoi diritti. E così si giustifica anche l'astensione dal voto dei comunisti.

Nel dibattito sono intervenuti, ieri mattina, i seguenti consiglieri: Calabria (PCI), Rigutto (D.C.), Siskovic (PCI), Moro (PSI), Trauner (PLI), Bergomas (PCI) e Devetag (PSDI). Il relatore della legge, il consigliere democristiano Mizzau, e l'assessore Stopper, nelle loro repliche, hanno dimostrato, dal canto loro, le motivazioni che sono alla base della legge e hanno confutato le critiche. Mizzau ha detto che l'eccezionalità del provvedimento giustifica i contributi. Sulle perplessità per l'art. 4 (celebrazione del Beato Odorico) ha rilevato che il contributo va al Comune di Pordenone e sarà quest'ultimo a decidere in merito alla destinazione dello stanziamento. Il disegno di legge comunque ha lo scopo di onorare degnamente fatti, avvenimenti e personaggi che hanno lasciato una traccia profonda nella storia della Regione.

L'assessore Stopper, a nome della Giunta, ha incalzato: non di solo pane vive l'uomo, e non è detto perciò che la Regione debba circoscrivere i suoi interventi esclusivamente nel campo economico. Deve invece poter intervenire in ogni campo della nostra vita regionale e non ultimo quello, attraverso il quale, si alimentano i valori civici, patriottici e spirituali della nostra gente, valori che sono alla base delle civiltà di un popolo. Con questa legge gli interventi più rilevanti vanno al Friuli per il centenario. Domani (nel 1968) andranno a Trieste per il cinquantenario della sua redenzione, ed ancora a Trieste quando la Risiera sarà degnamente trasformata in monumento nazionale. Qualcuno avrebbe preferito delle leggine per ogni avvenimento — ha detto — è questa una distinzione solamente formale, la sostanza non cambia. A Pordenone si vuole fare una chiesa per il Beato Odorico? Non spetta a noi sindacare l'operato, ha detto Stopper. Si faccia un tempio, una scuola o un asilo intestato al Beato Odorico, sarà sempre un degno riconoscimento alla personalità e alla figura dell'illustre esploratore missionario.

Infine — ha detto — non va dimenticato che con queste iniziative celebrative è collegata la visita che il Capo dello Stato compirà a Trieste, Udine e Gorizia probabilmente il 3, 4 e 5 novembre prossimi.

Va infine chiarito l'atteggiamento del gruppo liberale che ha dichiarato la sua approvazione per la legge nel suo complesso proprio per il significato altamente morale e civico delle celebrazioni. I liberali hanno però votato contro l'art. 2 per il contributo al Comune di Udine per il monumento alla Resistenza, esclusivamente in quanto non sarebbero state rispettate esigenze estetiche urbanistiche. Era stato chiarito dal consigliere Trauner che nessun altro motivo a carattere ideologico può ravvisarsi in questo atteggiamento in quanto i liberali hanno data tanta parte della loro generosità e del loro sangue per la lotta di liberazione.

Anche per i socialisti, dal quale gruppo ci si poteva attendere delle perplessità, la legge andava approvata. Le perplessità più ampie sono state espresse per le celebrazioni in onore del Beato Odorico nel settimo centenario della sua nascita. Non in quanto tali, ma proprio per le «rivelazioni» del consigliere del PSIUP che ha gettato un po' di allarme fra le sinistre. Moro.

Così si è giunti al voto. Dopo un dibattito lungo, talvolta vivace e polemico per i molti «distinguo» che i vari gruppi politici hanno voluto portare avanti. Il Consiglio è convocato per martedì prossimo alle ore 9.



«Aggancio spaziale» è il titolo dell'opera che a conclusione della cerimonia di chiusura della Mostra sindacale d'arte 1966, è stata consegnata al Console degli Stati Uniti, S.G. Wise, quale omaggio del pittore Romolo Bertini, al cosmonauta E. Cernan

MENTRE SI SVOLGONO GLI ESAMI DI LICENZA

La riforma della scuola media e la sua difficile attuazione

I candidati alle prove e le loro famiglie devono avere fiducia nella coscienza e nella serena obiettività della classe docente

Sono in corso in questi giorni gli esami di Stato per il conseguimento della licenza della scuola media — riformata a seguito della legge del dicembre 1962 — che per la prima volta raggiunge il suo traguardo triennale dopo lenta e non facile maturazione.

In verità, anche se la riforma sembrò essere scaturita da un compromesso politico - sociale, essa ebbe un silenzioso processo di preparazione, dalla fine del secondo conflitto mondiale alla sua promulgazione, sia in rapporto alla politica scolastica nazionale, sia in relazione alla politica e alla legislazione scolastica internazionale: per cui, se ben si guardi in profondità, la riforma si presenta come la più adeguata e la più congeniale di quante siano state realizzate sino ad oggi, per un contenuto culturale molto più vasto, per la ricerca e la valorizzazione delle attitudini dei giovani, per una dinamica di apprendimento più consona alle esigenze della vita moderna, per una visione sociale più aperta che porti al rispetto del lavoro umano e ad una più sincera collaborazione e comprensione fra i vari ceti sociali e fra tutti i popoli.

I ragazzi, dove questo clima di formazione umana si è pur gradatamente ma decisamente concretizzato, hanno sentito o intuito questo nuovo rapporto di confidenza che sfocia in una più impegnativa formazione del carattere e della personalità; e al di là della pagina di storia o degli esercizi domestici, hanno contribuito apertamente a questa nuova visione della cultura di base, rivelando alle volte attitudini frustrate per tanti anni, o manifestando interessi più complessi e sinora latenti, o precorrendo loro stessi la revisione dei metodi verso più spontanee e più agili attività didattiche.

Nessuno ha mai creduto o crede che la legge in parola sia la migliore possibile, e quindi intoccabile nella sua stesura; per lo stesso concetto di sperimentazione e di dinamicità insito nello spirito della riforma, la riforma stessa si sarebbe dovuta saggiare al contatto con la realtà viva e quotidiana della scuola, e la pratica avrebbe portato il suo nuovo contributo alla teoria in un logico scambio di valori e in un naturale processo evolutivo. Infatti, dall'attuazione quotidiana sono emerse tante nuove considerazioni, sia per quanto riguarda l'impegno e la funzione del corpo insegnante, sia per quanto si riferisca alle materie obbligatorie e facoltative, sia per l'orario, sia per le vere e proprie innovazioni come l'attuazione del doposcuola e quella delle classi di aggiornamento e di differenziazione didattica, di cui ancora troppo pochi docenti e genitori comprendono il salutare e razionale apporto culturale, sociale e morale.

Naturalmente, per attuare il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento scolastico, senza scosse e pregiudizi didattici, era doveroso accompagnare la riforma con un'azione continua, vigilante, tempestiva, nell'intento di prevedere e disciplinare, al momento opportuno, nei modi e nelle forme ritenute meglio adatte, le molteplici e complicate situazioni che potevano verificarsi durante il corso triennale della sua attuazione: lavoro delicato, oltremodo complesso e responsabile, che doveva impegnare docenti ed amministrazione, pedagogisti e politici, famiglie e organi centrali.

Questo lavoro di attuazione, questo solenne impegno professionale e sociale — dobbiamo avere il coraggio di dirlo — si è svolto con estrema difficoltà e con non eccessiva organicità, ritardando decisamente il compimento sistematico dell'opera riformatrice e compromettendo alle volte le stesse basi del nuovo organismo scolastico. Da ciò, le personali interpretazioni e i contrastanti giudizi apparsi un po' dovunque e le stesse opinioni di uomini più o meno frettolosamente aggiornati sui problemi della scuola moderna, soliti a scambiare i ben discutibili modi di realizzazione della riforma nelle sue successive fasi di sviluppo, con i principi veramente sani e moderni della riforma.

Nessuno infatti dimenticherà l'esplosione di una vera e propria «rivoluzione» a proposito delle esercitazioni di matematica e di osservazioni scientifiche da attuare nel presente esame di licenza; e ultimamente, può ancora essere constatata l'innovazione tempestiva dello esame di Stato per la presenza di un preside «commissario» esterno presso ogni scuola media, in qualità di presidente della commissione d'esame. E ancora, se non bastasse, è di poco tempo la dichiarazione che la riforma della scuola media superiore, la quale doveva necessariamente far seguito a quella della scuola media unificata ed essere posta in atto per il prossimo ottobre, dovrà segnare il passo per un anno almeno per mancanza di tempo occorrente alla revisione e allo studio della riforma degli studi superiori. Ciò è affermato dopo che per tre anni si sarebbe potuto analizzare la vasta problematica e condurla al suo punto di maturazione con più spedita procedura amministrativa e con più acuta azione didattica.

Con queste obiettive riflessioni, sull'intero arco della riforma scolastica, è lecito chiederci se il contenuto massiccio della riforma abbia trovato in se stesso difficoltà ed ostacoli quasi insormontabili nel corso della sua progressiva realizzazione, o se gli uomini responsabili dell'educazione e dell'istruzione pubblica di base si siano dedicati in misura non adeguata e poco esplicita all'attuazione graduale del piano di sviluppo scolastico.

Il fatto è — si dica oggi che l'esame di Stato è in svolgimento — che la riforma è al vaglio del suo primo triennale traguardo, sul quale si accumulano — non certo a suo vantaggio — difficoltà di attuazione da una parte, e dall'altra molteplici esitazioni amministrative e didattiche, le quali tutte sommate potrebbero creare un clima di sfiducia se non si pensasse che la scuola sostanzialmente è quella che il docente crea nella sua costante e cosciente opera giornaliera.

Per cui, soprattutto in questo momento degli esami di Stato in pieno svolgimento anche nelle nostre scuole cittadine, nulla debbono temere i genitori dei ragazzi volenterosi i quali vengono sottoposti a delle prove scritte che rispecchiano, più razionalmente di quanto si sia fatto nel passato, il livello di cultura raggiunto in ogni singolo corso; in quanto alle prossime prove orali, sulla preparazione culturale è giusto che gravi anche un complesso di giudizi tendenti a scoprire le attività individuali e le manifestazioni attitudinali.

E qui il discorso si fa controllato perchè, in conclusione, non è più fortuna che potrà giocare come una volta sulla paginetta di storia o sulla poesia a memoria; ma ogni ragazzo dovrà rivelare dopo otto anni di formazione sociale e intellettuale nell'ambito della scuola, il suo amore per la cultura di base e il suo interesse per la conoscenza umana, e per affidamento che il livello della raggiunta maturazione personale gli permetterà comunque di inserirsi coscientemente o nelle forze vive e qualificate del lavoro professionale o in quelle ormai specializzate di uno studio superiore. Allora appena potremo affermare che la scuola non solo come formazione umana ma anche come orientamento di vita, avrà esaurito pienamente la sua funzione.

Tullio Bressan

OGGI A UDINE CON L'INTERVENTO DEL MINISTRO DEI LL. PP.

Quattrocento tecnici ed esperti al Convegno su valichi e strade

Dopo la relazione dell'assessore al turismo verrà svolto il tema generale
Nel pomeriggio saranno ascoltate le delegazioni estere - Domani a Tarvisio

Si apre oggi a Udine e si concluderà domani a Tarvisio il Convegno sui valichi e strade di interesse europeo nel Friuli - Venezia Giulia indetto dalla Regione. E' previsto l'intervento del Ministro dei Lavori Pubblici on. Mancini. I partecipanti all'importante assise saranno oltre quattrocento, fra amministratori degli enti locali, parlamentari regionali, rappresentanti di organizzazioni tecniche a livello nazionale e interregionale e personalità della Carinzia e della Slovenia, le due regioni estere interessate direttamente allo sviluppo stradale del Friuli-Venezia Giulia e al potenziamento dei suoi valichi.

I lavori si apriranno stamane alle 9.30 nel salone del Parlamento del Castello di Udine. Dopo il saluto del Presidente della Giunta, Berzanti, e del Sindaco di Udine, Cadetto, il vicepresidente della Giunta, dott. Giacometti, che è stato anche l'organizzatore e l'animatore dell'importante Convegno terrà la relazione introduttiva sul tema: «Il Friuli - Venezia Giulia porta del Paese nelle relazioni economiche con l'Europa centro-orientale». La relazione sul tema generale che ha dato l'etichetta al Convegno sarà tenuta subito dopo dal prof. Luigi Tocchetti, direttore dell'Istituto strade e trasporti dell'Università di Napoli. Nel pomeriggio, con inizio alle 13, saranno ascoltate le relazioni delle delegazioni estere. L'austriaco ing. Alois Seidl, direttore generale al Ministero del commercio e dei trasporti, interverrà sui programmi autostradali della Repubblica danubiana. L'ing. Vassilije Dragovic, assistente al segretariato dei trasporti di Belgrado, parlerà sulla rete autostradale jugoslava. Egli sostituisce fra i relatori l'ing. Rudolf Cimolini.

Domani il Convegno si trasferirà a Tarvisio dove i convenuti riceveranno il benvenuto dal Sindaco Gallo. Seguirà la relazione del prof. Matteo Maternini, direttore dell'Istituto di strade e trasporti dell'Università di Trieste, che si soffermerà sul progetto dell'autostrada Udine-Tarvisio. Dopo la discussione sulle relazioni, il Vicepresidente della Giunta regionale e assessore ai trasporti e turismo, Giacometti, puntualizzerà e riassumerà i risultati del Convegno. Un intervento del Ministro Mancini è previsto per questo pomeriggio a conclusione della prima giornata di lavori.

Tra le personalità che hanno finora assicurato la loro partecipazione, vi sono l'ispettore generale dell'ANAS, Del Sonno, il direttore generale della viabilità del Ministero dei Lavori Pubblici, Arcà, il direttore del Centro nazionale di studi sulla programmazione economica, Archibugi, il presidente del Comitato nazionale dell'economia e del lavoro e della Commissione opere pubbliche e turismo, D'Addario, il capo dell'Ufficio studi e programmazione del Ministero del Turismo, De Gaudio, e il direttore generale del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, Ponsiglione.

L'assise quindi nasce sotto i migliori auspici per l'alto numero di esperti e tecnici che interverranno al Convegno, e per i problemi vitali ai fini della rinascita economica della nostra Regione che vi saranno sviluppati. Si tratta di un Convegno di studi, aperto perciò a tutte le prospettive e a tutte le indicazioni, ma indubbiamente il suo interesse centrale va indicato nella relazione del prof. Maternini sulla Udine-Tarvisio la cui possibilità di realizzazione si pone alla base dello sviluppo viario regionale a livello europeo.

Se la Trieste-Venezia rappresenta l'opera più necessaria e indispensabile per il collegamento della nostra Regione al resto della Repubblica e in particolare all'Italia settentrionale, polo massimo dello sviluppo industriale nazionale, l'autostrada Udine-Tarvisio rappresenta l'opera altrettanto necessaria e indispensabile per il collegamento della Regione all'Europa e quindi ai poli di sviluppo industriale del continente. Due perciò i legami necessari alla nostra presenza nella vita nazionale ed europea. Il Convegno non ha lo scopo di mettere in luce questo secondo aspetto ed è perciò logico che l'attenzione si rivolga alle possibilità di realizzazione della Udine-Tarvisio.

Il Convegno potrà indubbiamente portare nuovi argomenti su questo problema e la qualità e la competenza dei rappresentanti può fin d'ora costituire un motivo di giustificata attesa per le considerazioni che si potranno ricavare, alla presenza anche del più qualificato esponente, in materia, del Governo nazionale.

I lavori del convegno sulle vernici marine

Sono continuati ieri i lavori della Transocean Marine Paint Association, l'associazione che raggruppa i maggiori colorifici di 18 Paesi di tutto il mondo. Si sono riuniti il Consiglio di amministrazione, presieduto dal sig. Bjercke (Oslo), il Comitato tecnico, sotto la presidenza del sig. van Meeuwen (Olanda) e il Comitato commerciale, presieduto dal sig. Siplilä (Finlandia). Il segretario generale dell'Associazione, signor François Regnault (Olanda), nel suo rapporto ha detto che 60 milioni di tonn. di pittura sono stati venduti dai membri della Transocean nel 1965, e che tutto sta ad indicare che, con i nuovi membri associatisi negli ultimi mesi, insieme con l'aumentata attività tra i membri stessi, nel '66 detta cifra potrà essere sensibilmente più alta.

I membri aggiuntisi alla Transocean Marine Paint Association — uno in aprile, due in maggio e uno in luglio — includono il più importante colorificio francese produttore di pitture marine, la «Société des Peintures, Vernis et Encres d'Imprimerie Astral», di Parigi, e il maggior fornitore della flotta mercantile e dell'industria cantieristica giapponese, la «Nippon Paint C.o Ltd.», di Osaka. L'Associazione è stata ulteriormente rafforzata con la partecipazione, all'inizio di quest'anno, del membro tedesco «Hansa-Hoeg», di Kiel; sono in corso negoziati con altri possibili membri in altri Paesi.

Il Consiglio di amministrazione, dopo aver confermato all'incarico di segretario generale il sig. François Regnault, ha proceduto alla elezione del presidente e del vicepresidente per il prossimo anno. Sono risultati eletti alla presidenza il sig. K. Reece, della Storry Smithson (Inghilterra), e alla vicepresidenza il sig. Fulvio Anzellotti, della Gioachino Veneziani di Trieste.

Attività dell'Associazione di diritto marittimo

L'8 giugno ha avuto luogo nella sala del consiglio del palazzo del Lloyd Triestino l'assemblea ordinaria del comitato regionale di Trieste dell'Associazione italiana di diritto marittimo, alla quale hanno presenziato una ventina di soci. Dopo un cordiale saluto rivolto dal commissario reggente prof. avv. Enzio Volli ai convenuti ed ai nuovi soci prof. Saraval, dott. Salomone, dott. Maltese, prof. Florio e un rappresentante della Navigazione Sperco, si è proceduto al rinnovo delle cariche sociali. Sono risultati eletti: prof. avv. Enzio Volli, presidente; avv. Corrado Jona, vicepresidente.

Il prof. Volli, dopo aver fatto una relazione sull'attività sociale ed aver dato lettura del nuovo regolamento dell'Associazione ne ha proposto di indire una tavola rotonda sul futuro Ente Porto, con particolare riguardo agli aspetti giuridici del nuovo istituto. Su proposta dell'assemblea si è quindi proceduto alla costituzione di due comitati di studio che inizieranno quanto prima la loro attività. Il primo comitato avrà per oggetto l'istituzione dell'Ente Porto, mentre il secondo studierà il problema dell'unificazione della polizza di carico.

Perplessità per le reti sulle rocce della costiera

Il capogruppo consiliare comunale della D.C., Coloni, ha presentato un'interrogazione al Sindaco per conoscere l'atteggiamento del Comune nei confronti della decisione dell'ANAS di stendere reti protettive sul lato a monte della strada costiera. Tali reti, secondo il consigliere Coloni, compromettono manifestamente la bellezza del paesaggio. «La decisione dell'ANAS — rileva il capogruppo d.c. — potrebbe essere compresa qualora, dopo attenti studi, non si ravvisassero altre soluzioni per garantire la sicurezza del traffico».

LA VITA NEL PORTO

Arriva la motonave «Africa» con un buon quantitativo di merci - Grossi carichi per il Golfo Persico - Oltre ottomila sacchi di caffè dalla Costa d'Avorio

Nel «Lloyd Triestino»

La motonave «Africa» arriverà, il 22 prossimo nel nostro porto con un buon quantitativo di merci tipiche africane. Ripartirà il 28 per Venezia, Brindisi e gli scali di linea.

Verso il 20 è previsto l'arrivo della noleggiata «Antonios» adibita alla linea commerciale per l'Estremo Oriente. Dopo una sosta di cinque giorni dedicata alle operazioni di carico, l'unità lascerà Trieste diretta a Venezia e poi direttamente a Port Said.

Dall'Africa Occidentale - Congo - Angola arriverà anche nel nostro porto verso il 22 la motonave «Aquileia» che ha ottime prospettive di carico per il viaggio seguente. Lascerà Trieste verso il 25 giugno.

Nell'«Italia»

Linea Nord America. La tn. «C. Colombo» salperà quest'oggi da Napoli diretta a Malaga e Lisbona. Il 20 corrente la nave, al completo di passeggeri nelle tre classi, lascerà Lisbona per iniziare la traversata oceanica. Giungerà nel porto canadese di Halifax il 25 corr. e, come previsto dall'itinerario, il 27 giugno concluderà il suo attuale viaggio di uscita nel porto capolinea di New York.

Linea Centro America - Nord Pacifico. Con dei buoni quantitativi di carico di provenienza sia nazionale che estera, la mn. «Galileo Ferraris» lascerà il nostro porto verso il 22 corrente dirigendo alla volta di Livorno da dove proseguirà per Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice e successivi scali del Centro-America Nord Pacifico.

Linea Sud America. Verso il 23 corrente il p.fo «Tritone» partirà da Trieste per il Sud America via scali intermedi.

Intorno al 5 luglio è atteso l'arrivo del p.fo «Vesuvio» che, secondo le attuali previsioni, il 20-7 ripartirà per un nuovo viaggio sulla stessa linea.

Cronache portuali

Oltre 93.000 tonn. di merci da manipolare fra sbarchi ed imbarchi, sono giunte nei Magazzini Generali dal primo di giugno alle ore 8 di ieri, con 83 navi mercantili. Fra le componenti merceologiche notiamo circa 50.000 tonn. di merci varie, 39 mila di minerali e 4000 di legnami in tronco o segati, mancano finora carichi di cereali, sia in arrivo che in partenza.

Alle ore 8 di ieri mattina erano operanti nei due Punti Franchi 18 navi. Numerosi gli arrivi nella giornata odierna.

Cromo per l'Austria

Il cargo «Lena», appoggiato alla Ellerman Wilson, sta ultimando lo sbarco di 1000 tonnellate di minerale di cromo, per conto di ricevitori austriaci. La nave è giunta da Mudania (Turchia).

1800 tonn. di cromo turco sono attese il 21 con il cargo «Aghios Antonios», in appoggio all'agente Audoly. La stessa agenzia riceverà il 23 p.v. il liberty «Olimpia», che ha imbarcato a Bandar Abbas (Golfo Persico) 6000 tonnellate di cromo, sempre per conto austriaco.

Grossi carichi per il Persico

Il cargo «Pegaso» (Adria Lines) sta imbarcando al P. F. Nuovo più di 6000 tonn. di carico vario per vari porti del Golfo Persico. Per il 19 è atteso dall'Arsenale l'«Union Trader» (Adria Lines) per caricare circa 7000 tonn. di merci varie per la stessa destinazione.

«Stock» per i Grandi Laghi

Sulla «Natko Nodilo» (agente Mediterranea) la società «Stock» imbarca 140 tonn. di liquori destinati ai porti americani dei Grandi Laghi. La nave prende a bordo, inoltre, un centinaio di tonnellate di merci varie.

Pomodoro albanese

Inizia oggi il primo sbarco di pomodoro fresco albanese per conto di ricevitori cecoslovacchi. La nave albanese «Migenij» (in appoggio all'Adriatica) sta difatti sbarcando le prime cento tonnellate, facenti parte di un contratto di circa 1500 tonn.

Grosso carico di caffè della Costa d'Avorio

Arriverà oggi dal west Africa il cargo-liner «Pohorije», dell'agenzia Mediterranea, con a bordo 8334 sacchi da 60 kg. ciascuno di caffè della Costa d'Avorio, imbarcato nel porto di Abidjan.

Ferro dall'India

Si trova nel Porto Franco Nuovo sotto scarico il cargo della Lauro «Laura Lauro» che ha imbarcato a Goa (Costa occidentale dell'India) 10.360 tonn. di minerale di ferro per conto della Cechofracht.

Vino spagnuolo per Budapest

Sono attese oggi — in appoggio alla Onorato Penso — due navi da carico, la «Sperlonga» e la «Velia Gallinari», con a bordo oltre 500 tonnellate di vino spagnuolo imbarcato a Valencia, e destinato a ricevitori di Budapest.

Buoni carichi per il Mar Rosso

L'«Astor», della Flotta U. Gennari di Pesaro, imbarca circa 1000 tonn. di merce, in prevalenza zucchero, per i porti di Aqaba e Gedda nel Mar Rosso.

Nella giornata odierna sono attese altre due unità della stessa flotta, la «Valeria» (che caricherà quasi 600 tonn. per Aqaba e Port Sudan) e l'«Elvira» (che prenderà a bordo per Aqaba e Gedda più di 600 tonn. fra legnami e carico generale).

Altri movimenti

Il «Matko Laginija» (Agemar) è giunto dal Nord Europa; avrà un movimento globale di oltre 200 tonn. di merci. Alla Stazione Marittima, poi, caricherà un forno radiante di 40 tonn., destinato alla Granbretagna.

Il «Borea» (Navigazione Sperco), dopo avar sbarcato qualche centinaio di tonnellate di varie, carica per il Levante 1000 tonn. di carico generale, fra cui molto macchinario.

La «Elena Cosulich», della linea regolare della Fill. Cosulich per la Spagna - Nord Africa - Casablanca, ha sbarcato 800 tonn. fra sughero, crine e varie, e ieri procedeva all'imbarco di 400 tonn. di general cargo.

Il «Tavros» (agente Sperco) è atteso fra oggi e domani per imbarcare 1000 tonn. di varie e di macchinario per la Grecia. 600 di ferro, mattoni di magnesite e varie verranno imbarcate il 18 sul «Michael» (agente Bos), per conto di acquirenti greci.

NEL 1964 HA TOCCATO LA CIFRA DI QUASI SESSANTA MILIARDI

Diminuito nell'ultimo decennio il reddito agricolo regionale

E' dovuta all'espansione degli oneri che incombono sui contadini tale contrazione che non si è verificata nel complesso del Paese

Nel 1964 il reddito netto prodotto dal settore agricolo nel Friuli-Venezia Giulia è ammontato complessivamente a 59 miliardi e 679 milioni di lire, territorialmente così distribuiti: 53 miliardi e 667 milioni di lire (pari al 90 per cento del totale regionale) nella provincia di Udine; 4 miliardi e 821 milioni di lire (8 per cento) in quella di Gorizia; un miliardo e 191 milioni (2 per cento) nella provincia di Trieste.

In proposito, dall'analisi delle statistiche relative agli ultimi anni, si desume che in questo dopoguerra (e particolarmente nell'ultimo decennio), mentre nel complesso del Paese il prodotto netto dell'agricoltura è — sia pure in proporzioni modeste — aumentato, nel Friuli-Venezia Giulia è diminuito. A determinare tale contrazione ha concorso, in misura preponderante, la considerevole espansione degli oneri che gli agricoltori sono costretti a sostenere per lo svolgimento della loro attività produttiva. Gli oneri sono, infatti, aumentati in proporzioni molto superiori rispetto all'incremento della produzione lorda vendibile, sulla quale incidono localmente in misura più elevata che nel complesso del Paese.

Ne consegue la necessità di provvedimenti e di misure atti ad accrescere la produttività del settore agricolo, a migliorarne le strutture, ad inserire più direttamente il settore nella fase distributiva, e così via. A tale fine tende, in effetti, l'azione che la Regione Friuli-Venezia Giulia va svolgendo, con la concessione di sovvenzioni e di contributi, intesi a favorire e ad accelerare il processo di miglioramento fondiario e di meccanizzazione del settore, la costruzione di strade poderali ed interpoderali, di elettrodotti sussidiari, ecc.: sul bilancio regionale per il 1965, a tale scopo è stata impegnata la somma di un miliardo e 330 milioni di lire, destinata a soddisfare le 1378 domande presentate da agricoltori singoli e associati.

Assai vasto è, in effetti, il campo d'azione della Regione in materia agricola, abbracciando esso i più svariati settori. Tali settori riguardano — tanto per portare qualche esempio — la istruzione e la qualificazione professionale degli operatori e degli addetti all'agricoltura, il credito agrario, la ricomposizione fondiaria, le bonifiche, la viabilità rurale (l'esistenza della strada significa, infatti, la possibilità di impiego del mezzo meccanico di trasporto e, quindi, l'abbreviazione dei tempi di trasporto), l'ammodernamento igienico-ricettivo dei fabbricati rurali, gli impianti di fertirrigazione, l'assistenza tecnica, le opere di sistemazione idraulico-agraria ed idraulico-forestale, la diffusione di un'idonea meccanizzazione (anche mediante la creazione di consorzi o cooperative, che consentano lo uso integrale, e quindi economico delle macchine).

Nel settore specifico della zootecnia — che tanta parte riveste nell'economia agricola della nostra regione — le varie iniziative dovranno tendere all'incremento degli allevamenti, unitamente al risanamento ed al miglioramento qualitativo del patrimonio zootecnico locale, anche favorendo un ulteriore sviluppo delle foraggere avvicendate, nonchè il miglioramento dei pascoli; la selezione delle razze bovine più adatte; l'adozione di tecniche di allevamento moderne e razionali, che consentano di conseguire in tutti i settori (dagli allevamenti bovini, alla policoltura, alla suinicoltura, ecc.) un miglioramento sia sul piano qualitativo sia su quello qualitativo.

Nell'attuazione di tali iniziative, l'azione e l'impegno degli organi locali — ed i special modo regionali — dovranno affiancarsi alla politica adottata dalle autorità di Governo, in questo settore, com'è stato confermato dal Ministro dell'Agricoltura, on. Ferrari Aggradi, il quale, riferendosi al settore zootecnico, ha dichiarato: «A questo settore noi riserviamo un'assoluta priorità, sia nell'interesse del progresso aziendale, sia per sopperire alle esigenze del consumo ed assicurare il massimo apporto dell'agricoltura allo sviluppo di tutta l'economia nazionale. Per questo, abbiamo deciso che alle iniziative di carattere zootecnico sia data la precedenza assoluta nella concessione dei contributi, anche se procedere alle necessarie riconversioni strutturali delle aziende, concentrando altresì in questo settore i mezzi attualmente a disposizione».

Un altro problema che non può essere ignorato, nel quadro di un'organica politica di intervento nell'agricoltura, concerne infine l'organizzazione dei mercati, avuto riguardo al fatto che un mercato male organizzato ed inadeguato può costituire un ostacolo formidabile allo sviluppo di un'agricoltura anche tecnicamente avanzata.

Giovanni Palladini

Stenodattilografia nei corsi dell'ENCIP

Sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi di stenografia e dattilografia, che avranno inizio il 4 luglio presso la «Scuola di stenodattilografia» dello ENCIP. I corsi avranno la durata di tre mesi e le lezioni si terranno durante le ore pomeridiane e in quelle serali. Al termine dei corsi le allieve dovranno sostenere un esame e riceveranno un attestato di frequenza e profitto. La partecipazione ai corsi pomeridiani è riservata alle signorine, mentre i giovani possono iscriversi ai corsi serali che sono misti. Coloro che supereranno gli esami potranno iscriversi in ottobre al secondo corso della scuola.

Per informazioni ed iscrizioni le persone interessate devono rivolgersi alla segreteria dell'ENCIP, in via XXX Ottobre n. 6.

Dodici posti gratuiti al Convitto di Gorizia

La Sezione Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi comunica che in base all'estratto della Gazzetta Ufficiale dello scorso 3-6-1966, n. 135, è stato emanato un avviso di concorso a dodici posti gratuiti presso il Convitto «Dante Alighieri» di Gorizia, riservati ad alunni del Friuli - Venezia Giulia che abbiano titolo per frequentare le scuole di istruzione secondaria. Possono partecipare al concorso gli alunni, figli di soci del-U.I.C., che raggiungono l'età non inferiore ai 9 anni e non superiore ai 12 anni al 30 settembre 1966. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'U.I.C. con sede in via Canal Piccolo n. 2/II.

SIGNIFICATIVA CERIMONIA A CURA DEL DISTRETTO

Croci a ex combattenti domenica all'Auditorium

Domenica prossima, 19 giugno, all'Auditorium, nel corso di una cerimonia che avrà inizio alle ore 9, il comandante del nostro distretto militare, col. Domenico Raguso, consegnerà 400 croci di guerra al merito a ex combattenti del secondo conflitto mondiale, appartenenti al le classi 1920 e più giovani. Gli interessati hanno ricevuto dal Distretto il relativo invito.

Alla cerimonia che si svolgerà in forma semplice ma altamente significativa, presenzierà la Federazione «Grigioverde» nella persona del suo presidente M. O. col. Guido Slataper, nonchè il direttivo della Compagnia Volontari Giuliani; saranno pure presenti l'Ispettore nazionale dell'Associazione nazionale del Fante, comm. Mattiussi, nonchè i presidenti, o loro rappresentanti delle Associazione combattentistiche e d'Arma di Trieste.

Gli ufficiali in congedo a un'esercitazione a fuoco

Il 1.o luglio p.v. il Gruppo autonomo UNUCI di Trieste assisterà ad una esercitazione a fuoco di impiego di Gruppo tattico nella zona del Monte Ciaurlec (Travesio).

Gli ufficiali in congedo iscritti al Gruppo che desiderano intervenire all'esercitazione, possono prenotare la loro adesione, presso la segreteria del Gruppo UNUCI in via Roma 23, — o telefonando al numero 24845 — dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni.

Rancio bersaglieresco per i soci della «E. Toti»

In occasione del 130.o anniversario della fondazione del Corpo dei bersaglieri, il Consiglio direttivo della sezione «E. Toti» di Trieste, comunica a tutti i soci che, allo scopo di rinsaldare sempre più l'unione spirituale di tutti i bersaglieri anziani e giovani, ha organizzato per domani sera, alle ore 21, un rancio bersaglieresco all'aperto presso il Circolo canottieri «Saturnia», di Barcola.

Il raduno dei partecipanti è fissato per le ore 20.30 in piazza dell'Unità dove, dopo che la fanfara della sezione avrà dato un allegro saggio delle sue capacità, un apposito pullman provvederà al trasporto gratuito a Barcola dei partecipanti ed eventuali loro famigliari.

Per necessità organizzative si prega di dare la propria adesione telefonando ai n. 31242 oppure 34021.

I capodistriani per San Nazario

La «Fameia capodistriana» ha disposto di associarsi domenica 20 corr. all'iniziativa del Comitato comunale di Capodistria in occasione dell'annuale di San Nazario. Tutti i capodistriani, anche se non soci sono invitati alla Messa che si terrà nella chiesa di S. Maria Maggiore alle 10.30. Nel pomeriggio alle 15, processione al borgo S. Nazario indi festa campestre con banda e gioco della tombola a Prosecco. Partenza da piazza Oberdan.

Il Consiglio direttivo della «Capodistriana» ha disposto una larga distribuzione della «Sveglia», periodico della «Fameia» nonchè la preparazione di un numero speciale per il 50.o anniversario del sacrificio di Nazario Sauro. La pubblicazione rievocherà la giornata inaugurale del monumento a Capodistria nel giugno 1935, e riporterà tutta la cronaca di allora.

La ricorrenza della festività dei SS. Vito e Modesto, Patroni di Grisignana d'Istria, sarà celebrata domenica 19 giugno m.c. Il Comitato comunale, in seno ai Liberi Comuni dell'Istria farà celebrare una S. Messa dal sacerdote don Pino Rocco, alle ore 17.30 nella Chiesa di S. Teresa del Bambino Gesù di via Manzoni, 22. Al termine del rito i grisignanesi si ritroveranno in una sala adiacente per il consueto incontro famigliare.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE



L'attrice Raquel Welch balla su un tavolo durante il «party» offerto per l'inizio di lavorazione del film «Spara forte, più forte», mentre Marcello Mastroianni (a destra) l'applaude

FESTOSA SAGRA PER «SPARA FORTE...»

Si ripete per Raquel il fenomeno di Brigitte

Ancora sconosciuta come attrice, è già famosa per la sua statuaria e provocante bellezza

Roma, 16

Conferenza stampa. O meglio, sagra festosa, simpatica riunione, allegro incontro, felice scambio di battute, conversazioni, sorrisi, e via di questo passo. Questa è risultata la presentazione alla stampa del film «Spara forte, più forte... non capisco» di Eduardo De Filippo con Marcello Mastroianni e Raquel Welch. Invece dei soliti incontri in fredde e funzionali sale di produzione o nei gelidi (metaforicamente, s'intende, perchè in questo periodo sono dei forni) teatri di posa, una bella imbarcata in un ristorante addobbato come un locale napoletano, con lumicini, festoni, musichetta, canzoni, gente che rideva, tanto vino.

Naturalmente tutta questa messa in scena era per il film, e cioè per questo «Spara forte, più forte... non capisco» che, dietro un arcano e zerosettesco titolo nasconde una commedia di Eduardo, e cioè «Le voci di dentro».

C'era Eduardo che si presentava ai giornalisti nella sua quadruplice veste di autore della commedia, sceneggiatore del film, regista e attore in un ruolo importante. E Mastroianni, che ha interpretato al cinema già due film scritti da Eduardo, cioè l'episodio napoletano di «Ieri oggi domani» e «Matrimonio all'italiana».

C'era infine la grande curiosità (squisitamente maschile, e appagata in pieno) di vedere da ormai celebre Raquel Welch, attrice bellissima ma completamente sconosciuta al nostro pubblico cinematografico. Per la Welch si è ripetuto, a distanza di dieci anni, lo stesso fenomeno di Brigitte Bardot. B.B. divenne famosa prima ancora di interpretare qualche film, di Raquel ancora non sono usciti sui nostri schermi i film che ha girato, con parti secondarie, in America. Ma è bellissima, statuaria, forse il più bel corpo del cinema mondiale. Ed era uno spettacolo a sè. Sentendosi così ammirata, la Welch si è comportata seguendo lo slogan con cui è stata pubblicizzata, e cioè come la ragazza «più sexy, più provocante, più audace, più aggressiva». Ha ballato sui tavoli, ha cantato.

rocchi e da Claudio Fux) e sottolineata efficacemente da una colonna sonora recante rumori di traffico urbano.

La parte visiva dello spettacolo — che, coerentemente alla prassi del Teatro sperimentale anche in questa circostanza ha evitato la presenza viva dello attore — è stata curata da Claudio Fox. Sono stati usati alcuni cartelloni riproducenti esattamente personaggi e scene tolti dai fumetti più in voga, che — nel buio completo — venivano man mano illuminati, quasi ad illustrare, con la tecnica del cantastorie, il contenuto delle canzoni. Per l'«Investimento» è stato invece proiettato sullo schermo con luce puntiforme, un nastro di plastica, avvolgibile su due bobine, recante l'interpretazione vignettistica e caricaturale della «storia», ottenendo così il risultato curioso e divertente di una cinematografia improvvisata, goffa e primitiva.

Le soluzioni audiovisive — tutte mantenute su un buon livello di gusto — unite all'effettiva validità e godibilità emotiva delle canzoni, hanno dato luogo a uno spettacolo intelligente e divertente, che ha vivamente interessato — proprio per le idee in esso contenute, passibili di un certo sviluppo — il pubblico presente agli spettacoli. Si conclude così la stagione del Teatro sperimentale, quest'anno particolarmente intensa e notevole per le sue proposte e soluzioni.

Oxnard (California). L'attrice Ethel Clayton, una delle glorie del cinema muto americano, è morta dopo lunga malattia all'età di 83 anni. Aveva girato il suo primo film nel 1909 e l'ultimo, poco dopo l'avvento del sonoro, nel 1933.

«CONTINUERO' A FARE FILM FINCHE' VIVRO'»

Chaplin vuol lavorare fino all'ultimo respiro

A 77 anni ha «girato» per la prima volta a colori e circolano già delle voci su un suo nuovo progetto

Londra, 16

Concludendo la sua autobiografia nel 1963, Chaplin scriveva in perfetta buona fede di sentirsi ormai alla fine della sua carriera. Poi ebbe l'occasione di vedere Sofia Loren in «Ieri, oggi, domani». Improvvisamente, un vecchio progetto si trasformò in realtà, e a 77 anni Chaplin ha diretto (nonchè prodotto, scritto e musicato) un nuovo film, «La contessa di Hong Kong», che è altresì il suo primo film a colori.

Erano parecchi anni che Chaplin pensava a questa vicenda: una bellissima contessa russa (russa bianca, per l'esattezza) che fugge clandestinamente su una nave, e si nasconde nella cabina di un diplomatico americano. Il ruolo era stato forse pensato per Paulette Goddard, poi per Carole Lombard e magari per Marilyn Monroe, ma è finito a Sofia Loren, mentre Marlon Brando accettava di essere il protagonista maschile. «La contessa di Hong Kong», cominciata il 24 gennaio negli studi londinesi di Penewood e conclusa alla fine di maggio, è anche il primo film dal 1923, di cui Chaplin non sia il protagonista.

Sul set, Chaplin appare più piccolo di quanto non sia in realtà, anche se la forte testa e i folti capelli bianchi sembrerebbero aggiungergli qualche centimetro di statura. E' sempre in movimento, sempre alla ricerca dell'effetto migliore, dell'inquadratura più efficace. La stessa scena viene girata e rigirata da vari punti di vista, perchè Chaplin persegue il suo scopo tortuosamente, attraverso varie prove, ma riesce sempre a raggiungerlo. Se un giorno le riprese sono andate bene. Chaplin è felicissimo, se invece sono andate male, rischia di diventare intrattabile. «Non aveva bisogno di questo film — ha detto Sofia Loren — non aveva bisogno di rimettere in causa tutta la sua reputazione. Ma sapeva di poter ancora lavorare, di poter ancora dire qualcosa, e l'ha voluto fare. Ciò è eccezionalmente bello».

Chaplin, nei momenti in cui rinuncia alla maschera del creatore duro ed esigente, per assumere l'aspetto più disteso e sereno del mondo, conferma tale giudizio: «Potevo rimosarmi e non fare niente, ma trovo che è molto bello lavorare. Quando sentiamo l'impulso di farlo. Molti dicono che questo film è una commedia romantica, una cosa completamente superata. Ma che importa? E' un errore preoccuparsi soltanto di stare sempre al passo con i tempi. In realtà poi il film, con tutto il suo sapore romantico, mira a un sostanziale realismo. Oso dire che non ho mai preteso tanto realismo dagli attori come in questo film. Ma poi, quello che conta è essere superiore ai pregiudizi. Lavorare per la gioia di lavorare, infischiandosi di quello che pensa la gente».

Chaplin riconosce che il suo modo di girare può provocare tensione sul set, ma sostiene che «colui che crea deve essere un po' duro, addirittura rude». La durezza in realtà è diretta in massima parte contro i suoi figli, che recitano quasi tutti nel film. Con Sofia Loren, l'intesa è stata pressochè meravigliosa: essi sembrano, hanno detto, «un ragazzo ardente affascinato senza speranza da una raffinatissima attrice». Naturalmente, Sofia Loren ha dovuto adeguare la sua personalità alle esigenze del regista, ma lo ha fatto dolcemente, naturalmente. Anche Marlon Brando è riuscito a piegarsi alle direttive di Chaplin, ma la cosa gli è costata di più, dato il suo temperamento indipendente e irruento. «Ma — dice bonariamente Chaplin — quando esiste il talento non possono esservi conflitti. Marlon Brando è un attore meraviglioso».

Dopo una pausa piuttosto lunga, Chaplin è dunque tornato con «La contessa di Hong Kong», a 77 anni di età, in piena attività creativa. Le voci circa un suo nuovo film sono ancora contraddittorie, ma è un fatto che egli ha detto: «Continuerò a fare film finchè vivrò e sarò sempre convinto che l'ultimo è il migliore di tutti».

«Cabafumetto» al Teatro Sperimentale

Nella sede del Teatro sperimentale di Annamaria Famà, hanno luogo le ultime repliche di «Cabafumetto», uno spettacolo «leggero» che ha divertito e interessato il pubblico. Lo spettacolo è diviso in due parti: la prima comprende sei canzoni inedite di Claudio Marx Bilucaglia, su parole di Ennio Emili, canzoni «facili» per intenderci, da juke-box, con qualche tenue inflessione più sofisticata o cabarettistica; la seconda parte è dedicata invece a una lunga poesia umoristica — ottenuta con la tecnica del montaggio — scritta sempre dall'Emili (intitolata «L'investimento»), recitata con voce «truccata» dal magnetofono, a ritmo jazzistico, intervallata da brani di musica jazz (composti da Roberto Ba-

IL REGISTA DELL'ALIENAZIONE GIRA A LONDRA

L'occhio di Antonioni sui fotografi di moda

Londra, 16

Il mondo dei fotografi di moda, l'atmosfera di quella che viene comunemente definita come la professione preferita dalla nuovissima generazione inglese è il tema del nuovo film di Michelangelo Antonioni «The Blow Up». Prodotto da Carlo Ponti per la Metro Goldwyn Mayer, su soggetto di Antonioni e Tonino Guerra, il film descrive due giorni della vita di un fotografo di moda ed è interpretato da Vanessa Redgrave, nella parte di una misteriosa mannequin, da Sarah Miles, e nella parte del protagonista maschile, dal ventiquattrenne David Hemminghs, una recente scoperta della cinematografia inglese, che ha interpretato un film per la MGM dal titolo «L3» assieme a David Niven e Deborrah Kerr.

«The Blow Up» è un'analisi del processo di evoluzione in atto in Granbretagna e in particolare modo nel mondo dei fotografi di moda, la categoria che maggiormente ha contribuito a creare la immagine della nuova Londra. I personaggi di sfondo che danno vita al film di Antonioni sono le più celebri modelle delle case di moda, le dolly-girls, i cantanti di musica leggera, gli animatori e frequentatori di clubs dj beatnicks, dei parties e delle discoteche, i seguaci della stravagante moda di Carnaby Street e principalmente i fotografi di moda, impersonati dal protagonista, la cui professione viene oggi considerata la più alla moda. Amstrong Jones considerato come colui che ha determinato il successo mondano di tale attività ha oggi in Granbretagna vari seguaci, nomi della fotografia internazionale, che riempiono le cronache mondane con le gesta della loro vita privata e professionale. David Bailey, sposatosi recentemente con Catherine Deneuve, Terry O' Donovan, Brian Duffy, David Montgomery e John Cowan, nel cui studio si girano gli interni del film, sono personaggi di primo piano, nella società inglese dei giovanissimi. Gli esterni sono invece ambientati in un tunnel sotto il Tamigi, in un antico locale da tè di Greenwich, a Pckham Rye di dickensniana memoria, nel mercato di Brixton, a Woolwich, a Carnaby Street e nei Beat Club di Soho.

A Chelsea e Belgrevia, il quartier generale della troupe di Antonioni è situato in un ex mattatoio di Holland Park, gli uffici di produzione in una adiacente casa di scommesse, mentre altri uffici sono stati sistemati nella vicina loggia massonica situata sopra una rivendita di vini. I pasti sono serviti nella sede di una scuola domenicale a pochi metri dalla sede del movimento nazional socialista, il portico di Colin Jordan, sovrastato da una enorme svastica. Le cinque modelle che prendono parte al film sono Veruska, Jill Kennington, Peggy Moffit, Rosaleen Murray, Ann Norman, Lelanie Hampshire, tutti nomi dell'alta moda internazionale, per cui Jocelyn Rickards ha disegnato uno speciale guardaroba di dieci vestiti mantenuto segretissimo e che secondo le previsioni dovrebbe caratterizzare la nuova moda durante le prossime sfilate parigine.

Ultime recite della «Baracca»

Il Piccolo Teatro de «La Baracca», dopo un'attività di otto mesi a Palazzo Vivante, dà l'addio al suo pubblico con uno spettacolo realizzato dal Club «La Cantina». Stasera e domani sera ultime repliche di: «Grande invettiva davanti alle mura della città», atto unico di Tankred Dorst, nella interpretazione di Giusy Tieghi, regia e allestimento di Marcello Mascherini.

La Spagna si ritira dalla Mostra di Venezia

Madrid, 16

L'Associazione dei produttori cinematografici spagnoli ha comunicato ufficialmente a Luigi Chiarini, direttore della Mostra cinematografica di Venezia, che la Spagna si ritirerà dalla manifestazione se durante la mostra sarà proiettato il film antifranchista francese «La guerre est finie», di Alain Resnais. Il segretario generale dell'associazione, David Jato, ha precisato che molto bene ha fatto il comitato organizzatore del festival di Cannes a non accettare questo film, che risultava offensivo per uno dei Paesi regolarmente in lizza (e cioè la Spagna), e che se a Venezia dovesse essere presa una decisione diversa, la Spagna non potrebbe non ritirarsi. Nulla impedirebbe comunque ai membri spagnoli delle giurie di restare tranquillamente al loro posto.

Barcellona — Nella stazione balneare di San Feliu de Guixols si è iniziato il quinto festival internazionale per cineamatori della Costa Brava. Vi partecipano sessanta pellicole presentate da dodici Paesi fra i quali l'Italia e, per la prima volta, Svezia e Finlandia.

TEATRI E CINEMATOGRAFI



PARCO DI MIRAMARE. Domenica 19 giugno inaugurazione del ciclo dei suggestivi spettacoli di «Luci e suoni». Alle ore 21.30 «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca ed alle ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Al martedì riposo settimanale. Servizio straordinario autobus «M» dal capolinea di Barcola.

PICCOLO TEATRO de «La Baracca». (Via Duca d'Aosta 10, tel. 92577). Oggi alle ore 21.15: «Grande invettiva davanti alle mura della città» di Tankred Dorst. Realizzato dal Club «La Cantina». Allestimento e regia di Marcello Mascherini. Grande successo. Locale freschissimo, aria condizionata.

EDEN (già Supercinema). 16: «Agente 007 Missione Goldfinger», con James Bond. In technicolor.

EXCELSIOR. 16: «Il sorpasso». Un autentico capolavoro di comicità da vedere e rivedere, con Vittorio Gassman, Catherine Spaak, Jean-Louis Trintignant. Viet. ai min. di 14 anni.

GRATTACIELO. 16: «Marines: sangue e gloria». Spettacolare technicolor, con Hugh O'Brian, J. Mitchum e Tisa Chang.

FENICE. 16: «7 monaci d'oro», in technicolor grande schermo. Un altro grande exploit comico della cinematografia italiana, con Raimondo Vianello, Magda Konopka, A. Bonucci, Capannelle e M. Carotenuto. Sospese le tessere.

NAZIONALE. 16: «Il delitto di Anna Sandoval» in cinemascope. Un giallo spietato e misterioso, con Eleonora Rossi Drago e Francisco Rabal. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16.30. Il grande film di produzione nuova: «Madame X». Technicolor di bellezza profonda, con l'insuperabile I. Turner, J. Forsythe e R. Montalban. Non è vietato.

AURORA (aria condizionata). 16.30. In eccezionale proseguimento di prima visione: «Onibaba». Capolavoro della più recente produzione giapponese imposto alla critica e al pubblico di tutto il mondo per la straordinaria potenza drammatica, la violenza e crudeltà della sua trama, la sensualità e il realismo delle scene.

CAPITOL. 16.30 (aria condizionata) Ritorna il colossale film dai 10 Oscar: «West Side Story». Spettacolare scope technicolor, con Natalie Wood, George Chakiris, Rita Moreno e Richard Beymer. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30: «Amori di una caida estates in technicolor, con Melina Mercouri, James Mason e Hardy Kruger. Viet. ai min. di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Operazione uragano - Agente segreto Jerry Cotton». Entusiasmante film di spionaggio. Le polizie di Londra, Parigi e Mosca sono in allarme! L'asso del FBI è entrato in azione! Con George Nader e Sylvia Pascal.

GARIBALDI. 16.30: «Lo sperone nero» in technicolor, con Rory Calhoun, Linda Darnell, Terry Moore e Bruce Cabot.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Il nostro agente Flint», con J. Coburn. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

MODERNO. 16.30: «Operazione terzo uomo», con Pierre Brice e Daliah Lavi. Un film carico di suspense che vi mozzerà il fiato. Technicolor.

VIALE. 16: «Febbre nella città». Spettacolare, avvincente, interessante technicolor, con Aur Margret e Michael Parks.

VITTORIO VENETO. 17. Cinemascope technicolor: «Africa addio». Il capolavoro di Jacopetti e. Prosperi L'addio ad un'Africa mai vista e che non vedremo mai più. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Gli eroi di Fort Worth». Spettacolare technicolor, con Edmund Purdom e Priscilla Steele.

ALCIONE (tel. 96168). 16: «L'amore è una cosa meravigliosa». Il più bel film d'amore di tutti i tempi, con William Holden e Jennifer Jones, Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 17: «Un filo di speranza». Un film veramente originale. «Gran Premio» del cinema francese, con Pierre Mondy e Didi Perego.

ASTORIA. 16.30: «Tutti per uno». I Beatles in un film entusiasmante.

ARISTON. 16 (stivo tempo permettendo 21.30): «Cannoni a Batasi». Sullo sfondo dell'Africa nuova un dramma di rivolta. Cinemascope, con R. Attemborough, S. Hawkins, F. Rosson e M. Farrow.

ASTRA. 16.30: «Il conquistatore di Atlantide», con Kirk Morris, cinemascope technicolor. Domani: «Il ponte sul fiume Kwai».

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Una pistola per Ringo», con Montgomery Wood, Halley Hammond Sancho. Il capolavoro del western.

LUMIERE. Chiusura estiva.

MARCONI. 16 (estivo 21.15). Si ripete il I tempo: «Là dove scende il fume». Colossale Cinemascope a colori, con James Stewart e Rock Hudson.

NOVO CINE. 16.30: «Un napoletano nel Far West». Technicolor, con Robert Taylor.

RADIO. 16: «James Tont, operazione U.N.O.». Comicissimo, con Lando Buzzanca. Cinemascope a colori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30. (Se maltempo in sala) Si ripete il I tempo: «Cannoni a Batasi». Sullo sfondo dell'Africa nuova un dramma di rivolta. Cinemascope, con A. Attenborough, J. Hawkins, F. Rosson e M. Farrow.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio) Dalle 21.15 (cassa 20.30) Si ripete il I tempo. Un deliziosco technicolor: «Laddy alla riscossa», con Peter Breck e Peggy McCay e il magnifico cane Laddy.

ARENA DIANA (via Revoltella) 21.15 (cassa 20.30): «Non uccidere». Una drammatica storia di guerra, con Laurent Terzieff e H. Frank.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Il mio amore scritto sul vento». A colori, con Sara Montiel, M. Girotti.

GINNASTICA. 21.15 (cassa 20.45 Si ripete il I tempo): «Venere imperiale». Storico technicolor, con G. Lollobrigida e M. Girotti.

MARCONI. 21.15. (Si ripete il I tempo): «Là dove scende il fiume». Colossale cinemascope a colori, con James Stewart e Rock Hudson.

SATELLITE (Borgo S Sergio) 21.15: «Non mandarmi fiori». Brillante technicolor, con D. Day e R. Hudson.

PARADISO. 21.15 (cassa 20.30 si ripete il I tempo): «Fuoco verde». Drammatico e avventuroso cinemascope a colori, con S. Granger, G. Kelly e P. Douglas.

PONZIANA. 21.15: «Giorni caldi a Palm Springs». Technicolor, con Troy Donahue e P. Stevens.

SERVOLA. 21.15. Cliff Richard, Laura Preti e i «The Shadows» in «Vacanze d'estate», Scopecolor.

STADIO. 21: «Sfida nella Valle dei Comanches». Magnifico western a colori, con Audie Murphy.

VALMAURA. 21: «Gli schiavi più forti del mondo». Spettacolare, a colori, con Gordon Mitchell e S. Gabel.

MUGGIA

VERDI. 17: «Pippo, Pluto e Paperino, allegri masnadieri». Cinemascope a colori di Walt Disney.

VOLTA. 17: «Queste pazze, pazze donne», con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Vianello e la stupenda Magali Noel e Valeria Fabrizi. Divertente.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

UDINE

ASTRA. 15: «003 contro Intelligence Services», con B. Lee, W. Sylvester e D. Kossoff.

CENTRALE. 15: «Schiavo d'amore», con Kim Novak. Vietato ai minori di 14 anni.

ODEON. 15: «West and soda». Il primo spettacolare western a cartoni animati. Eastmancolor.

PUCCINI. 15: «Allarme in 5 banche», con Jean Seberg ed Elsa Martinelli. Technicolor.

CRISTALLO. 15: «La rivolta dei sette». Prima visione, in scopecolor, con Tony Russell e Massimo Serrato.

FRIULI. 18: «Una pistola per un vile». Western a colori, con Fred Mac Murray. All'aperto ore 22.

DIANA. 18: «Sexy». Nella ricerca dei più audaci spogliarelli da Parigi al Polo Nord, in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

AL FERROVIARIO - Via Cernaia 2. 18: «Licantropus».

ASQUINI. 18: «La donna degli altri è sempre più bella», con Chiari, Vianello, Franchi, Ingrassia, Tognazzi e molte belle figliole. Vietato ai minori di 14 anni.

GORIZIA

Da OGGI al
CINEMA VITTORIA
la UNIVERSAL
presenta il grande film
RANCHO BRAVO
con JAMES STEWART
MAUREEN O'HARA
BRIAN KEITH
Cinemascope - Technicolor
Inizio spettacoli ore 17
Ultima ore 21.30

PRIME VISIONI

MODERNISSIMO (telef. 87319) 17 - 22.30: «ONIBABA», un'eccezionale capolavoro della cinematografia mondiale. Bianco e nero. Cinemascope. Vietato ai minori di 18 anni. Genere drammatico.

CORSO. 17: «M5 - Codice Diamanti», con Tony Franciosa e Sandra Dee. Cinemascope a colori. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «All'ombra di una Colt», con S. Forsyth e A. Sherman. Cinemascope a colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Rasputin il monaco folle», con C. Lee e B. Shelley. Vietato ai minori di 18 anni. Cinemascope a colori. Prima visione. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.30: «Rancho Bravo», con M. O'Hara e J. Stewart. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

DANZE

ESTIVO CORALLO LUCINICO. Seralmente ballo dalle 21 alle 2, con il complesso «I Lords». Domenica 19 giugno eccezionale serata con il cantante John Foster della RAI-TV.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «Fumo di Londra», con A. Sordi, S. Amidei e F. Lewis. Scope. Colori. Ult. 22.

AZZURRO. 18: «Un amore, un addio», con Claudia Romet e Maurice Ronet. Scope. Colori. Ult. 22.

EXCELSIOR. 17.30: «Poirot e il caso Armando», con Anita Ekberg e Tony Randall. Ult. 22.

STARANZANO

EDISON. 19.30: «L'amore primitivo», con Franchi e Ingrassia. Ult. 22.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «La rimpatriata», con Walter Chiari e Leticia Roman. Ult. 22

RIO. Riposo.

GRADISCA

COMUNALE. «Arriva Speedy Gonzales».

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Le spie uccidono a Beirut», con Richard Harrison, Dominique Boschero e Wandisa Guida: in cinemascope technicolor. Ult. 21.15. Aria condizionata.

Oggi
al Nazionale
UN GIALLO
SPIETATO E
MISTERIOSO
ELEONORA ROSSI DRAGO

IL DELITTO DI
ANNA SANDOVAL
SUPERSCOPE
con FRANCISCO RABAL · GRAZIELLA GALVANI
ALBERTO CLOSAS · PAOLA BARBARA · LAMBERTO ANTINORI ed
FERNANDO REY · JOHN BARTHA · REGIA di J. A. NIEVES CONDE
UNA CO-PRODUZIONE SPEA - ARTURO GONZALES
EDA

OGGI AL FENICE
UN ALTRO GRANDE EXPLOIT COMICO
DELLA CINEMATOGRAFIA ITALIANA
MAGNA presenta una produzione ASCOT-CINERAID


con RAIMONDO VIANELLO · MAGDA KONOPKA · MARC LAWRENCE
R. BILLI · A. BONUCCI · G. BUZZANCA · M. CAROTENUTO · CAPANNELLE
C. TARANTO · N. VINGELLI
REGIA: B. ROSSI
EASTMANCOLOR · PANORAMIC
E' UN FILM CHE DEVE ESSERE VISTO DALL'INIZIO

AD UN'ORA DA MILANO
CAMPIONE D'ITALIA
Lago di Lugano
PASSAGGIO DI FRONTIERA CON SOLA CARTA D'IDENTITA' SENZA VISTO DELLA QUESTURA
Casinò municipale

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.05: Come viviamo; 9.10: Fogli d'album; 9.35: Vi parla un medico; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Musica sinfonica; 11.15: Itinerari italiani; 11.30: Melodie e romanze; 11.45: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Due voci e un microfono; 15: Giornale; 15.30: Relax a 45 giri; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica sinfonica; 17: Giornale; 17.25: Piccola fantasia musicale; 17.45: «Anniversario», racconto di Ring Lardner; 18.30: Musiche di compositori italiani; 19: La pietra e la nave; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Come siamo giunti alla Repubblica; 21: Concerto sinfonico diretto da F. Caracciolo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Canzoni per tutti; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Per sola orchestra; 12: Colonna sonora; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 15.30: Notizie; 15.35: Album per la gioventù; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: «Cosmusicobulus»; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.45: Radiosalotto; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Concerto di musica jazz; 21: Dante nel mondo. Inchiesta di E. Corbò; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche corali; 10.40: Musiche romantiche; 11.35: Compositori italiani; 12.10: Musiche di balletto; 12.55: Un'ora con F. Chopin; 13.55: «Il flauto magico», di W. A. Mozart; 15.15: Serenate; 17: Il ponte di Westminster; 17.15: Le risorse naturali nel mondo (programma a cura dell'Unesco); 17.35: Musiche di B. Papandopulo.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di J. S. Bach; 18.55: Libri ricevuti; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. Boccherini; 21: Giornale; 21.20: Musiche di van Beethoven; 21.50: Parigi in libreria; 22.20: Musiche di K. Szymanovski; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Duo Russo-Safred; 13.30: Quarto concorso internazionale di canto corale «C. A. Seghizzi» di Gorizia - Coro «Arupinum» di Trieste diretto da Giorgio Cecchini; 13.45: «Il Tagliacarte»; 13.55: Brauntels Trio; 14.30: Musici del Friuli; 14.45: Profili di artisti della regione: Annli; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: Panorama delle Nazioni - Il Giappone - Alvin;
18.45: Il nuoto: Quando lo sport è bellezza;
19.25: Alle soglie della scienza: «Dalle molecole al l'uomo»;
19.45: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: «Il ventaglio di Lady Windermere», di Oscar Wilde;
22.45: Quindici minuti con Maria Abbate;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Cordialmente. Corrispondenza e dialogo con il pubblico;
22.00: Canzoni targate Milano. Presenta I. Schoeller.

Ieri sera sul video

Enciclopedia del mare

Ieri sia il primo che il secondo canale hanno voluto presentare la loro brava novità: un ciclo di telefilm western, intitolato «Dakota» e rispettivamente il programma «Enciclopedia del mare», realizzato da Bruno Vailati (l'autore di «Sesto continente»), prodotto da Goffredo Lombardo e corroborato dalla consulenza scientifica di numerosi esperti.

Della serie di telefilm americani non c'è nulla da dire, qualche parola merita invece la trasmissione di Bruno Vailati, la quale parte dall'ipotesi piuttosto attendibile che mentre tutti credono che il volo spaziale e l'energia atomica siano le invenzioni del secolo, la vera grande scoperta del nostro tempo, quella destinata a lasciare maggior traccia sulle sorti dell'umanità, potrebbe rivelarsi un'altra: la scoperta del mare. E infatti dei 510 milioni di chilometri quadrati che formano la superficie del globo, il mare ne ricopre 361, quasi i tre quarti. In questa enorme massa liquida si trovano tutti gli elementi naturali conosciuti. Nel mare, all'alba dei tempi, ha avuto origine la vita. Oggi lo popolano 300.000 specie di animali, immensi giacimenti di petrolio e di altri minerali si accumulano sui fondi oceanici, gigantesche montagne e fiumi sottomarini lo attraversano. Ma solo da pochi decenni gli uomini hanno intrapreso l'esplorazione di questo mondo meraviglioso. Ciò significa che «L'enciclopedia del mare» è ancora in gran parte da scrivere e quasi tutta da leggere. Questa la premessa da cui muove il programma disteso lungo tredici puntate. Il primo capitolo ha lumeggiato i rapporti fra l'uomo e il mare, dalle caverne del periodo neolitico alle case subacquee di oggi, dai tuffatori polinesiani ai pescatori di spugne greci: insomma una breve storia illustrata dell'immersione e dei problemi di fisiologia e di tecnica ad essi connessi. L'argomento è senza dubbio di grande rilievo. Tutto sta a vedere se il tono lievemente impettito usato in questo primo saggio si presterà alle esigenze d'una larga divulgazione popolare. Vanno comunque ricordate, per restare nell'ambito della puntata di ieri, alcune ammirevoli riprese subacquee che hanno rappresentato il vertice più alto di questo racconto per immagini. Ma siamo soltanto agli inizi e avremo tutto il tempo che occorre per seguire e analizzare più attentamente il programma di Vailati.

Bar.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LE ANSIE DELLA STERLINA

L'affermazione del Governo laburista aveva dato a suo tempo, dopo le molte incertezze, un volto meglio definito al quadro politico interno della Granbretagna e tale fatto si era riflesso positivamente anche sulla sterlina. La valuta britannica, lo si ricorderà, aveva subito traversie penose, che sembravano essere state del tutto superate. In pratica si è constatato, in questi giorni in cui l'agitazione dei marittimi ha portato l'economia interna a punte elevatissime di sofferenza, che la consistenza della sterlina è ancora e sempre assai precaria.

Il suo corso è sceso a più riprese sui più bassi livelli del 1965 e sarebbe sceso anche sotto tali limiti se la Banca d'Inghilterra non avesse sviluppato una massiccia azione di sostegno. Attingendo a piene mani alle disponibilità in dollari derivantile dall'accordo «swap» con la Federal Reserve Bank di New York, essa ha evitato che la quotazione scendesse al disotto del limite di sicurezza di dollari 2,78. Tale limite deve essere rispettato anche e soprattutto in ossequio alle norme fissate al riguardo dal Fondo Monetario Internazionale.

Nel 1964, la moneta inglese era stata ad un passo dal toccare la linea dei 2,78 dollari, essendo il suo corso sceso a 2,7824, ma l'azione congiunta delle banche centrali occidentali aveva evitato il peggio. In novembre di tale anno, infatti, l'operazione internazionale di soccorso in favore della sterlina aveva messo a disposizione delle autorità monetarie britanniche ben 3 miliardi di dollari.

Le vicissitudini ed il disagio di cui ha sofferto la sterlina hanno comportato per il Paese una pesante serie di indebitamenti. Alla fine dello scorso mese di marzo Londra risultava indebitata presso istituti finanziari esteri per circa 2520 milioni di dollari, ma nell'agosto del '65 il carico debitorio aveva raggiunto il vertice di 3410 milioni di dollari.

All'inizio di quest'anno, vagliando il lavoro fatto e scontando un rafforzamento del laburismo, il Governo britannico ha rilasciato un giudizio piuttosto roseo circa il futuro della moneta inglese.

Intanto, veniva posto in risalto che alla fine del 1965 il deficit della bilancia dei pagamenti era stato dimezzato; in via subordinata veniva sottolineato il graduale rinsanguamento delle riserve auree. Allo inizio del 1966 le statistiche constatavano un progressivo intensificarsi dell'afflusso di valuta estera e le autorità monetarie potevano procedere a notevoli rimborsi di debiti.

Tra gli elementi incoraggianti veniva inserito, infine, il buon comportamento della moneta durante la campagna elettorale e la sua sostanziale resistenza a vari attacchi mossile a ripetizione. In tale fase, giova notare, c'è stato un certo deflusso di fondi da Londra ma il suo ammontare è risultato sensibilmente inferiore alle previsioni. Ovviamente, se la sterlina è riuscita a reggere all'urto, ciò è stato possibile soprattutto perchè si sapeva che alle sue spalle vigilava l'intero schieramento delle banche occidentali; comunque tale resistenza era stata possibile senza altri particolari interventi materiali e la circostanza aveva assunto, allora, un suo significato ben preciso.

Tuttavia, in pratica, la sterlina continua ad essere la grande ammalata. L'agitazione dei marittimi ha messo allo scoperto la sua fragilità una volta di più ed il Governo si trova impegnato in una lotta su due fronti, non facile a condursi.

In primo luogo deve arginare le rivendicazioni sindacali e, secondariamente, deve dimostrare al mondo di avere in pugno la situazione onde non perdere la fiducia che i responsabili politici ed economici hanno riposto in esso, riconfermando l'offerta di aiuti ove e quando necessario.

Lo sciopero dei marittimi ha inferto un serio colpo alla politica dei redditi programmata dal Premier Wilson proiettato a ridare tono al Paese, ma sfortunatamente in disputa autolesionistica con l'ala sinistra del suo partito. Gli sforzi per rilanciare il commercio sono stati molti ma senza particolare successo. I capitali sono pochi. Recentemente una nuova fonte di disturbo è stata costituita dagli aumenti del tasso di sconto verificatisi in vari Paesi (Germania, Belgio, Svezia), aumenti che sono suscettibili di indurre un analogo provvedimento in Granbretagna, nel senso che vi sono molti tecnici convinti che Londra riporterà il proprio tasso al livello altissimo del 7 per cento, già adottato sul finire del 1964 e successivamente ribassato all'attuale 6 per cento nel giugno del 1965.

Se le prospettive a breve della sterlina sono, quanto meno, «faticose», esse non appaiono molto migliori neppure sul periodo lungo. Al di là del 1966 si apre una lunga fila di rimborsi dei debiti; le prime rate vengono a scadere nel '67 ed i loro ricorsi si estenderanno fino al 1970. Ciò costituisce un notevole elemento di appesantimento degli impegni governativi connessi con l'attuazione del Piano economico nazionale.

Il Cancelliere dello Scacchiere ha già messo le mani avanti, avvertendo il Paese che gli anni venturi non saranno anni facili. Ed in effetti non si stenta a credergli.

Alfredo Nemez

RISULTATI E PROSPETTIVE DELLA PROGRAMMAZIONE IN CORSO DA UN ANNO

E' caduto sui lavoratori l'onere della riforma economica jugoslava

Le misure adottate per incrementare la produzione sono tuttavia riuscite ad arrestare la tendenza negativa ed a porre le premesse di un rilancio

Il primo atto della riforma economica jugoslava, che iniziò ad operare nel luglio dello scorso anno onde porre argine alla crisi che travagliava l'economia nazionale, fu l'abbandono del congiobamento dei prezzi, effettuato per arrestare i flussi inflazionistici ma che aveva compresso oltre ogni misura il settore agricolo, l'industria estrattiva, l'edilizia ed i trasporti. In tali compartimenti l'aumento fu del 24 per cento rispetto al '64. Un aumento più basso fu invece registrato per i prezzi dell'industria di trasformazione, che salirono in media dell'3 per cento.

Contemporaneamente veniva portato il cambio ufficiale del dinaro al suo valore reale e si progettava la creazione del dinaro pesante, nel rapporto di 1:100. La sostituzione del dinaro, che avverrà gradualmente nei prossimi 4-5 anni, onde permettere nel frattempo una stabilizzazione sia della moneta che della situazione economico-sociale, ha la funzione precipua di rivalutare il dinaro e di permetterne la convertibilità negli scambi internazionali. Ma non è disgiunto anche un motivo psicologico a fini interni, onde garantire una maggiore stabilizzazione dei prezzi e consumi più meditati.

Chi ha fatto soprattutto le spese di questo riassestamento sono stati però i lavoratori. Le aziende furono infatti autorizzate in corrispondenza all'aumento dei prezzi, ad assicurare ai loro operai un aumento dei redditi individuali. Ma nel mese di agosto '65 i redditi individuali non solo non erano allineati ai prezzi, ma nel loro insieme corrispondevano soltanto al 90 per cento dei redditi individuali dell'agosto '64. Ancor oggi la preoccupazione dei collettivi di lavoro è naturalmente quella di raggiungere almeno il livello di vita antecedente alla riforma.

Il 26 luglio, con l'introduzione della riforma, venivano però adottati anche altri provvedimenti cautelativi. Si introduceva un aumento del 25 per cento sull'ammontare di tutti i prestiti anteriormente concessi, sì da impedire le speculazioni. Un premio del 23 per cento veniva invece concesso sui depositi a risparmio, sì da non far pagare ai risparmiatori tutti gli effetti della svalutazione.

Per incrementare la produzione venivano contemporaneamente emanate nuove leggi con cui si provvedeva ad esentare tutta l'economia da alcune specie di gravami fiscali e si riducevano contemporaneamente le imposte sul reddito individuale della popolazione.

Il risultato di questi ed altri provvedimenti della riforma nel suo insieme, si potrà concretamente osservare a distanza di qualche anno. Ma già ora i sintomi appaiono buoni. Benchè con le misure poste in essere sinora non ci si proponesse di risolvere tutti i problemi di sviluppo dell'economia jugoslava, ma solo di arrestare la tendenza negativa e di porre le premesse di un nuovo rilancio.

L'elemento fondamentale era la stabilizzazione del dinaro. Per conseguirla bisognava ottenere maggiori riserve sia economiche che monetarie. E si è passati da 80 milioni di dollari a 140. L'obiettivo è di riuscire ad arrivare perlomeno a 500 milioni di dollari entro il 1970.

Ma risultati rilevanti sono stati conseguiti anche nella stabilizzazione economica di base. Gli investimenti statali hanno subito una flessione per un valore reale rispetto all'anno precedente di circa il 15-20 per cento e la loro incidenza sul prodotto sociale è scesa dal 33 per cento del '64 al 28 per cento. L'emissione della moneta che nel '64 ammontava al 19 per cento del denaro in circolazione, nel '65 è aumentata soltanto del 4 per cento. Così, grazie soprattutto all'impulso dato all'emigrazione, si è ridotto l'aumento della nuova manodopera a solo l'1,4 per cento rispetto al '64. Si è anche pertanto parzialmente fermato l'esodo dalle campagne, che aveva assunto aspetti sempre più preoccupanti.

Parallelamente nel campo dei rapporti economico-sociali si è avuto un notevolissimo aumento della partecipazione delle aziende e delle banche al totale degli investimenti, raggiungendo alla fine del 1965 il 50,5 per cento. Il '65 si chiudeva con un reddito nazionale in aumento del 5 per cento, con un incremento della produzione industriale del 9 per cento e dello standard reale del 4 per cento. Nel mentre l'importazione diminuiva del 22 per cento. Sicchè pur pagando i debiti per circa 220 milioni di dollari, la bilancia dei pagamenti non soltanto sanava il precedente passivo, ma raggiungeva l'attivo di 8 milioni di dollari.

L'economista dott. Vratusa, che abbiamo già citato nei precedenti articoli per un interessante saggio sulla situazione economica jugoslava, così sintetizzava i risultati sinora conseguiti: «Si è riusciti a spendere meno di quanto si sia prodotto, a impedire l'aumento del debito verso l'estero, a rallentare la emissione monetaria che ha oggi un ritmo più lento dell'incremento della produzione, a fare dei primi passi nella stabilizzazione del mercato, a portare il tenore di vita che denotava una flessione nel periodo immediatamente successivo all'inizio della riforma quasi al livello di vita di prima della riforma».

Gli obiettivi che ci si propone di raggiungere nell'immediato sono l'aumento costante del reddito che rimane a disposizione dei collettivi, eliminando i presupposti che oggi possono ancora favorire le ingerenze dello Stato, e realizzare in pieno i principi dell'autogestione nelle aziende e negli enti, riducendo l'intervento dello Stato per quanto concerne la ripartizione sia nello stesso ambito economico che tra questo e le altre attività.

Per arrivare a ciò necessita sviluppare la responsabilità dei collettivi di lavoro nei confronti di tutta la politica economica delle aziende, in sostanza educare i lavoratori. E poi raggiungere un'adeguata correlazione tra il sistema economico della produzione e quello bancario e creditizio, assicurando la libera circolazione del capitale sociale. Lo sviluppo economico potrà quindi avvenire nell'ambito del piano il quale darà il necessario indirizzo di fondo, ma con la piena libertà d'azione di ogni singola azienda.

Poichè guarda all'insieme dell'economia, la riforma prevede anche una notevole incentivazione della politica scolastica, di ricerca scientifica, di sviluppo edilizio, di efficienza dei servizi e delle attività pubbliche. Principio primo quindi quello di formare l'«uomo» dandogli il senso della responsabilità individuale e rendendolo partecipe dello sviluppo della comunità.

Rileva ancora, nel saggio di cui si è detto, il dott. Vratusa: «Invece della precedente unione e armonizzazione degli interessi per linea di stato e di partito, si ha ora un nuovo quadro politico ed economico-sociale per l'integrazione democratica di tutta la società che ha come base e premessa l'autogestione».

A noi non resta che porci una domanda: «Può ciò avvenire in un sistema ove regna ancora la dittatura di un partito e non esiste libertà di pensiero?».

La storia ha abbondantemente dimostrato che non vi è libertà economica senza libertà politica. Alla Jugoslavia s'impone una scelta ulteriore.

Armando Zimolo

In settembre a Torino il 23.o Samia

Torino, 16

Al Palazzo delle Esposizioni di Torino si svolgerà da giovedì 8 a domenica 11 settembre 1966, la 23.a manifestazione del Samia, unico mercato nazionale a settori specializzati dell'abbigliamento industriale, dedicata alle collezioni per le stagioni primavera-estate 1967.

Undici anni di un lavoro tenace e metodico per facilitare e sviluppare i contatti fra l'offerta e la domanda nel settore dell'abbigliamento hanno confermato che la vera caratteristica del Samia è quella di un servizio messo a disposizione dell'industria, dell'artigianato e del commercio — in primo luogo italiani — e poi ancora degli scambi commerciali.

La politica perseguita da questo mercato a settori specializzati si è dimostrata lungimirante e proficua nel quadro della comunità europea e della economia mondiale, facendo del Samia uno strumento di particolare efficacia per lo sviluppo degli affari.

Fonte di orientamenti e di esperienze, occasione di contatti personali e di confronti, stimolo alla conolusione o all'avviamento degli affari, il Samia procede ed assolve quindi la sua funzione secondo una logica dettata dalle necessità degli utenti, con intendimenti positivi e costruttivi e specializzandosi sempre più nettamente in settori merceologici, dai contorni quanto più possibile precisi.

L'ammissione al Samia in qualità di visitatore-compratore è gratuita

Televisori Autovox per la Tunisia

Roma, 16

L'Autovox S.p.A. di Roma si è aggiudicata la fornitura di 6000 televisori al Governo tunisino, vincendo una gara internazionale alla quale hanno partecipato 39 società di tutto il mondo.

Indetto un concorso per il 3.o Macef

Milano, 16

Le più importanti industrie dei settori degli articoli casalinghi, cristalleria, ceramica e articoli da regalo, e della ferramenta e utensileria concorreranno quest'anno all'assegnazione del «Premio Macef 66», un concorso riservato ai prodotti più interessanti per novità, funzionalità, design e presentazione, che verranno esposti in occasione della 3.a edizione del Macef, nel quartiere della Fiera di Milano.

Le ditte che intendono concorrere (sono in palio un primo, un secondo premio e quattro segnalazioni per ciascuno dei tre settori principali nei quali si articola la rassegna) potranno partecipare con un massimo di due articoli o serie di articoli, servizi, coppie e serie di articoli di eguale natura e disegno, anche se di proporzioni diverse.

La giuria sarà composta da cinque qualificati esponenti e specialisti di architettura, ingegneria e industrial-design. La proclamazione dei premiati avverrà la sera del giorno 5 settembre 1966 nel corso dell'ormai tradizionale convegno degli espositori che si tiene ogni anno alla vigilia della chiusura della manifestazione.

L'iniziativa è stata suggerita dall'importanza che ha assunto la Mostra-Mercato italiana dei casalinghi, cristalleria e ceramica, e ferramenta utensileria, al suo terzo anno di vita. I dati e le previsioni sottolineano tale importanza: nei giorni 3, 4, 5 e 6 settembre saranno presenti nei padiglioni 28, 29 e 34 del quartiere della Fiera di Milano, 830 ditte espositrici, appartenenti a 23 Paesi di tutti i continenti con un'offerta di oltre 100.000 articoli diversi. La superficie coperta è di circa 50 mila mq. su un'area fieristica complessiva di oltre 80.000 mq.; è previsto l'arrivo a Milano per l'occasione di operatori commerciali e delegazioni di 44 Paesi.

Le novità di quest'anno rispetto alle edizioni precedenti riguardano il grande sviluppo preso dalle esposizioni nei settori della cristalleria, ceramica e articoli da regalo e nel settore degli attrezzi per il «do it yourself».

Oltre alla produzione nazionale i visitatori potranno trovare le più prestigiose offerte delle più famose case estere; dai cristalli di Boemia a quelli dello Champagne, dalle porcellane tedesche a quelle cinesi, dall'argenteria ai ferri battuti.

PICCOLA EUROPA

Sul memorandum carbonifero

Il memorandum dell'Alta Autorità sugli obiettivi di produzione di carbon fossile per il 1970 e sulla politica carbonifera sta ricevendo critiche anche da parte di altri ambienti. E' il caso, fra l'altro, dei consumatori italiani, i quali si approvvigionano per il 100 per cento in carboni provenienti dai Paesi terzi. Anche alcuni importatori francesi non hanno risparmiato le loro critiche sia sul metodo adottato dall'Alta Autorità, sia sulle sue proposte. E' soprattutto il carattere globale delle considerazioni contenute nel documento dell'Alta Autorità che ha suscitato le critiche degli importatori francesi: secondo essi, questa visuale globale del problema non è efficace, perchè non fa alcuna distinzione fra i mercati delle diverse qualità e perchè non analizza separatamente la situazione delle varie regioni, dei vari bacini e, all'interno di ciascun bacino, delle varie miniere. Il Comitato ad hoc «Politica carbonifera» del Consiglio dei Ministri ha distribuito un formulario ai propri membri, in cui essi sono pregati di raccogliere tutte le informazioni possibili sulla produzione per bacino, sulle importazioni e sulla vendita del carbone presunta, durante i prossimi quattro anni. I rappresentanti dei Governi giudicano quindi, essi pure, che l'esame della situazione carbonifera e l'elaborazione di proposte concrete per far fronte alle difficoltà, esigono una analisi della situazione, bacino per bacino. Questa necessità appare del resto dal testo stesso del memorandum dell'Alta Autorità, là ove esso dichiara che il ritmo di adattamento delle miniere di carbone, deve generalmente coincidere con il ritmo di riconversione della regione in causa. Così stando le cose, dichiara il rappresentante degli importatori francesi, sottoporre un programma globale è privo di senso. L'importante è il sapere quali sono, regionalmente, i ritmi possibili di riadattamento delle persone e di riconversione delle regioni.

Un altro errore del memorandum, secondo il rappresentante degli importatori francesi di carbone, è quello della presa in conto, da parte dei Governi, degli oneri sociali anormali: mentre risponde a verità che alcuni fra gli oneri sociali di cui i bilanci delle imprese carbonifere sono stati liberati (soprattutto in Francia) sono anormali, nel senso che sono dovuti alla fusione degli effettivi, altri oneri, per contro, per la verità economica e per la regolarità dei prezzi, dovrebbero costituire un elemento del costo: ciò dicasi, fra l'altro, per i vantaggi particolari accordati ai minatori a causa del carattere particolarmente gravoso e pericoloso del mestiere di minatore.

Gli importatori francesi giudicano inoltre che le previsioni di aumento dei costi, fra il 1970 ed il 1980, siano sottovalutate, almeno per quanto riguarda la Francia.

Aiuti in agricoltura

Il gruppo di lavoro «condizioni di concorrenza in agricoltura» della CEE si è riunito per esaminare, con i rappresentanti degli Stati membri, alcune misure prese o previste dai governi nazionali in materia di aiuto. Così, il gruppo ha studiato il progetto olandese di aiuto destinato ad incoraggiare la creazione di un fondo di stabilizzazione delle uova da trasformazione. Come è noto, la Commissione europea aveva fatto sapere a l'Aia che la creazione di tale Fondo, con l'aiuto finanziario dello Stato, rischia di falsare la concorrenza e di ostacolare gli scambi tra gli Stati membri. Il Governo olandese aveva, da parte sua, chiesto alla Commissione di ritornare sul suo atteggiamento negativo, poichè, secondo lui, il Fondo non falserebbe la concorrenza. L'insieme di questa questione sarà d'altra parte prossimamente oggetto di un nuovo esame. Il gruppo ha esaminato inoltre la legge tedesca relativa all'incoraggiamento dell'integrazione dell'agricoltura nel Mercato comune. Questa legge è applicabile dal 1.o gennaio 1966 al 31 dicembre 1969. Essa mira a facilitare, da una parte, un adattamento accelerato dell'agricoltura alle condizioni del Mercato comune, e, dall'altra, a compensare le perdite di reddito imputabili alla riduzione dei prezzi dei cereali. Non è d'altra parte prevista una data limite per i compensi delle perdite di reddito che sarebbero dovute a riduzioni di prezzo in altri settori. Un bilancio di 1,03 miliardi di DM è previsto per finanziare queste misure.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

CONSEGUENZE DI LARGA PORTATA

L'influenza americana sull'economia dell'Europa

Ovunque prevalgono tecniche e metodi più adeguati alle moderne esigenze

New York, 16

Le aziende statunitensi che si sono inserite nel mercato europeo, dopo alcuni errori iniziali, si stanno sempre più consolidando e, cosa più importante, stanno imponendo all'economia e alle industrie di questo continente un ritmo veloce, uno stile e una mentalità moderna e quei metodi americani necessari a far fronte ad un mercato sempre più in espansione. Così afferma uno speciale rapporto preparato dagli esperti della rivista economico-finanziaria americana Business Week.

La presenza, sulla scena economica europea, di compagnie americane che hanno investito circa 14 miliardi di dollari (8750 miliardi di lire) ha accelerato i processi di fusioni e di concentrazioni; inoltre, si deve all'influenza dei sistemi statunitensi se ora molte industrie europee stanno perdendo la loro tradizionale avversione per gli impegni finanziari a lunga scadenza e sono più propense a divulgare informazioni di carattere finanziario.

Benchè l'area migliore per gli investimenti americani possa, a prima vista, sembrare quella del Mercato Comune, solo il 32 per cento dei 9 miliardi e 500 milioni di dollari investiti nell'Europa Occidentale è affluito nella zona del MEC. La Gran Bretagna è ancora il mercato preferito dalle industrie americane e gli investimenti nella sola Inghilterra ammontano ora a 5 miliardi e 100 milioni di dollari (3187 miliardi e 500 milioni di lire).

Il direttore di una scuola tedesca per dirigenti di azienda ha detto che gli americani hanno portato in Europa il concetto di «professional management» e con esso, la «professione» di dirigente; il «manager» che non fosse anche il proprietario era quasi sconosciuto in Europa. Ora i posti direttivi sono affidati, di preferenza, a persone che abbiano studiato negli Stati Uniti o che abbiano lavorato presso compagnie americane.

Gli americani hanno dovuto imparare, in qualche caso anche a caro prezzo, come operare in Europa. Alcune industrie statunitensi si stanno riorganizzando per la seconda o la terza volta da quando, nel 1958, è stato firmato il Trattato di Roma; altre hanno costruito impianti in zone poco adatte, o troppo piccoli o di non facile sviluppo; altre ancora si sono definitivamente ritirate. Ma è proprio in questo, nella peculiare capacità delle proprie industrie di affrontare e superare le difficoltà in un tempo brevissimo, se paragonato a quello impiegato dalla media delle società europee, che gli americani stanno superando gli europei. Naturalmente esistono parecchie eccezioni fra le industrie europee: ma si tratta di imprese che hanno saputo approfittare della esperienza degli americani, evitando così di ripeterne gli errori. Ed è probabile che gli americani abbiano commesso e corretto più errori in otto anni che le compagnie europee in sessanta.

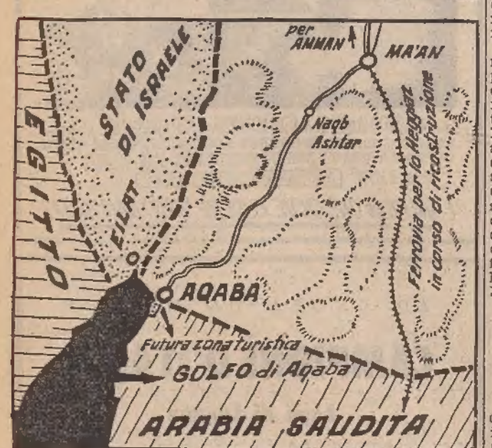
«Business Week», continuando nella sua esposizione, analizza poi le difficoltà che hanno incontrato, all'inizio, le ditte americane in Europa: prima fra tutte, quella del «management». I primi dirigenti delle filiali americane non erano all'altezza di trattare con gli europei e sono stati causa di rilevanti danni per le aziende stesse; essi sono stati sostituiti da altri che ora, a loro volta, stanno cedendo il posto ad una élite di «managers» europei che si sta formando anche attraverso scuole speciali per dirigenti a livello internazionale.

Indetta la 3.a Mostra nazionale della calza

Castel Goffredo, 16

A Castel Goffredo (Mantova), capitale italiana della calza con i suoi 130 calzifici e 3000 operai, si lavora per organizzare, sotto l'egida della Camera di commercio e dell'Ente del Turismo, la 3.a Mostra nazionale della calza in calendario per i giorni 10, 11 e 12 settembre 1966.

L'esposizione che interessa filati, confezioni, tintorie e macchine con operatori italiani e stranieri, occuperà quest'anno per intero i 50 saloni del Palazzo della Mostra. Il volume d'affari previsto, considerata la sensibile ripresa del settore, sarà dell'ordine di miliardi.



Per il porto giordano di Aqaba, sul Golfo omonimo nel Mar Rosso, è stato messo a punto un piano di sviluppo preparato dagli ingegneri britannici della Rendell, Palmer, Tritton che verrà finanziato da una banca tedesca, per l'importo di 22 milioni di marchi. Oltre ad approfondire i fondali, saranno costruiti banchine, depositi, hangars ecc. Nel tempo stesso, il Governo giordano ha ottenuto da quello arabo-saudiano un tratto di costa di 10 miglia, sul quale sorgerà un «holliday village», del tipo mediterraneo. Inoltre sarà istituita una zona franca per industrie varie e per officine di montaggio.

Aqaba interessa Trieste per il fatto che esistono da anni degli attivi collegamenti con la nostra città.

APPROVATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1965 DELLO

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

ALTRI DUE MILIARDI E MEZZO AGLI ASSICURATI PER MAGGIORAZIONI GRATUITE DELLE POLIZZE
SUPERATI I DUEMILA MILIARDI DI SOMME ASSICURATE CON 5 MILIONI E 710 MILA CONTRATTI

L'assicurazione sulla vita, nonostante i progressi realizzati, attende di essere più considerata dagli italiani. In media gli italiani destinano all'assicurazione sulla vita soltanto lo 0,6% del loro reddito, al pari dei francesi (che però dispongono di un reddito sensibilmente più elevato); i belgi e i tedeschi destinano invece l'1,3%, il 2,7% gli olandesi; e percentuali ancora maggiori destinano svizzeri, inglesi, canadesi, statunitensi. L'area di diffusione dell'assicurazione sulla vita in Italia è ancora vastissima, nonostante lo sviluppo delle assicurazioni obbligatorie di certi settori di consumi non essenziali. Occorre aumentare la propensione al risparmio assicurativo. Questo è l'auspicio del Presidente della Repubblica, on. Saragat, il quale, per la prima volta nella storia nazionale, ha fatto al Quirinale il 7 ottobre 1965 — in analogia a quella che tradizionalmente ogni nuovo Presidente degli Stati Uniti d'America fa subito sopo il suo insediamento — questa dichiarazione, affidandola al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni: «Auspico che le istituzioni assicurative trovino un adeguato sviluppo nel nostro Paese, in quanto esse sono espressione dello spirito di previdenza e strumento insostituibile di progresso civile».

Nell'ambito delle precedenti considerazioni devono essere recepiti e vagliati i risultati dell'ultimo esercizio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il cui bilancio al 31 dicembre 1965, presentato dal Direttore Generale, dott. Casali, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente prof. avv. Francesco Santoro Passarelli, nell'adunanza tenuta a Roma, nella sede dell'Ente, il 16 giugno 1966.

* * *

Nel 1965 assumono particolare rilievo due cifre: quella del *numero dei contratti* di assicurazione in vigore al 31 dicembre, che è arrivato a *5 milioni e 710.818*; e quella delle *somme garantite* da detti contratti, che *per la prima volta* ha raggiunto e superato il traguardo dei *duemila miliardi* di lire, e precisamente 2.052 miliardi e 360 milioni, con un aumento percentuale rispetto al 1964 del 10,82%.

* * *

A determinare tale risultato ha concorso la *produzione diretta* di nuove assicurazioni. Oltre 300 mila italiani hanno nel 1965 accordato all'INA la loro fiducia, sottoscrivendo *371.097 nuove polizze*. Le somme complessivamente garantite con dette nuove polizze hanno segnato un nuovo record: *oltre 380 miliardi*, con un aumento del 6,64% rispetto al 1964.

* * *

Gli italiani assicurati totalmente o parzialmente con l'INA hanno versato all'Istituto nel 1965, in corrispondenza dei loro impegni, un ammontare di «*premi*» di oltre *77 miliardi*, l'8,74% più che nel 1964. Poichè il Ministero dell'Industria e del Commercio ha indicato in circa 153 miliardi i premi incassati nel 1965 per assicurazioni vita dalle imprese operanti in Italia, se ne deduce che i premi di competenza dell'INA vanno oltre metà dei premi complessivi del mercato italiano.

* * *

Una somma, corrispondente all'incirca alla metà di quella introitata, è stata dal l'INA complessivamente erogata nel 1965 per *pagamenti effettuati agli assicurati ed ai loro aventi diritto*, per liquidazione di rendite vitalizie, di capitali a scadenza, di prestazioni in caso di decesso, di valori di riscatto delle polizze. Per tali titoli relativi a spettanze contrattuali, l'INA ha effettuato nei 1965 pagamenti per complessivi *36 miliardi e mezzo*.

Ma è noto che l'INA non si limita a dare agli assicurati quanto loro strettamente spetta in base agli impegni garantiti dalle polizze. L'INA è stato, infatti, la prima impresa di assicurazione in Italia a chiamare i propri assicurati nel 1956 a fruire di maggiorazioni gratuite di capitali e rendite per polizze stipulate prima del 1945 ed è stato la prima impresa italiana a far partecipare gli assicurati agli utili di bilancio e dal 1962 ad assegnare alle polizze in scadenza o colpite da sinistro una maggiorazione gratuita di capitali e rendite a titolo di «premio di fedeltà» costituente una riduzione finale del costo dell'assicurazione ed una provvidenza a difesa del valore della polizza nel tempo.

L'INA nel 1965 ha effettivamente pagato agli assicurati ed ai loro aventi diritto, p · le *maggiorazioni gratuite* deliberate dal Consiglio di Amministrazione, *1 miliardo e 260 milioni di lire*, pari al 7,50% circa delle somme liquidate per scadenze e sinistri. Per le anzidette maggiorazioni gratuite, l'INA ha pagato ai suoi assicurati che hanno liquidato le loro polizze tra il 1956 e il 1965, cioè in 10 anni, ben *6 miliardi e 287 milioni* di lire.

Complessivamente gli assicurati e loro aventi diritto nel 1965 hanno riscosso *37 miliardi e 747 milioni*. Nelle case degli italiani che beneficiavano di una copertura assicurativa dell'INA, sono entrati mediamente *ogni giorno* del 1965 ben *103 milioni* di lire, di cui *3 milioni e mezzo* a titolo gratuito.

* * *

Le «riserve matematiche» nel 1965 si sono incrementate di 42 miliardi e 742 milioni di lire (+ 10,97%), raggiungendo così al 31 dicembre 1965 *432 miliardi e 324 milioni di lire*.

* * *

A copertura delle riserve matematiche sta l'imponente complesso degli *investimenti patrimoniali*, che al 31 dicembre 1965 è di *457 miliardi* (contro 424 miliardi e 834 milioni a fine 1964). Tra gli investimenti, la voce più consistente è quella dei *beni immobili*», per un valore di bilancio di *172 miliardi e 582 milioni*, corrispondente al 37,76% del totale degli investimenti.

Nel 1965 sono stati effettuati *nuovi investimenti* per un ammontare di *66 miliardi e 674 milioni* di lire, di cui oltre 20 miliardi destinati a *fini sociali*, mediante mutui ad Enti locali e finanziamenti di opere di pubblico interesse; 19 miliardi ad interventi edilizi; 6 miliardi a mutui su polizze e varie e cessioni quinto ad impiegati dello Stato; 21 miliardi ad altre operazioni mobiliari.

Il complesso degli investimenti ha consentito di realizzare nel 1965 un *reddito netto di 25 miliardi e 718 milioni di lire*.

* * *

Il bilancio al 31 dicembre 1965, dopo lo speciale accantonamento a favore degli assicurati, si chiude con un *utile netto di 1 miliardo e 394.676.236*. L'*utile netto residuale* — dopo le prime attribuzioni di legge — di *1 miliardo e 103.224.224* viene ripartito, a norma di legge, *a metà tra gli assicurati e lo Stato*. La quota di spettanza degli assicurati si aggiunge alle altre accantonate nella speciale riserva per le maggiorazioni gratuite delle polizze che giungono a scadenza o sono colpite da sinistro.

* * *

Nel 1965 l'INA ha così complessivamente destinato a detta riserva *oltre 2 miliardi e mezzo*, e portato il totale delle somme accantonate negli ultimi 34 anni di vita dell'Ente per *prestazioni aggiuntive gratuite agli assicurati* a *18 miliardi e 612 milioni* di lire. Di tale cifra, dedotte le somme erogate nel tempo, residua al 31 dicembre 1965 un accantonamento nella speciale riserva di *12 miliardi e 325 milioni* di lire. E' possibile arguire dalla consistenza di quest'ultima cifra e dall'impegno della Amministrazione a rafforzarla anno per anno, la convenienza dell'investimento in una polizza vita dell'INA, *titolo che libera dal rischio e capitalizza il risparmio e fruisce gratuitamente di partecipazioni ai benefici aziendali*.

* * *

Il Consiglio di Amministrazione, preso atto dei soddisfacenti risultati realizzati anche nel 1965, ha espresso a tutti coloro i quali hanno contribuito a tali risultati — dal Direttore Generale, ai Dirigenti, ai Funzionari, al Personale impiegatizio della Direzione Generale, agli Agenti Generali ed ai loro fattivi Collaboratori del Corpo produttivo — il grato apprezzamento dell'Ente pubblico, ed ha auspicato che, mercè l'impegno costante di tutti gli appartenenti all'INA, l'esercizio in corso segni ulteriori progressi dell'assicurazione sulla vita in Italia, che la avvicinino alle Nazioni in posizioni di avanguardia in questo campo.

1945 INA 1965

20 ANNI DI PROGRESSO IN ITALIA DELL'ASSICURAZIONE SULLA VITA

Col bilancio 1965 l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è giunto al traguardo del ventennio dalla fine della seconda guerra mondiale, con risultati che testimoniano la rinnovata crescente fiducia del popolo italiano nell'assicurazione sulla vita e nell'Ente pubblico che da 54 anni la esercita per conto e nell'interesse della collettività nazionale, come dimostrano i seguenti dati:

1945 Milioni di Lire	1945 Indici	Principali voci dell'attività dell'Ente	1965 Milioni di Lire	1965 Indici
8.006	1	— Capitali assicurati nell'anno (produzione diretta)	380.293	48
42.265	1	— Portafoglio complessivo (capitali assicurati) in vigore al 31 dicembre	2.052.360	49
2.228	1	— Premi versati nell'anno dagli assicurati (portafoglio complessivo)	77.045	35
602	1	— Somme riscosse nell'anno dagli assicurati (scadenze, sinistri, riscatti, rendite del portafoglio complessivo)	36.487	61
17	1	— Somme riscosse nell'anno dagli assicurati per *maggiorazioni gratuite* dei capitali e delle rendite	1.260	74
282	1	— Somme accantonate al 31 dicembre per *maggiorazioni gratuite* dei capitali e delle rendite	12.325	44
12.976	1	— Riserve matematiche del portafoglio complessivo al 31 dicembre	432.324	33
12.501	1	— Investimenti al 31 dicembre a copertura degli impegni verso gli assicurati (attività patrimoniali al 31 dicembre)	457.000	37

VIVA TENSIONE DOPO LE FURIBONDE MISCHIE DEI GIORNI SCORSI

AMSTERDAM SOTTO CONTROLLO DI MASSICCE FORZE DI POLIZIA

Creati speciali reparti di pronto intervento - Oltre cento feriti l'altra notte tra i quali 28 agenti - «Il Governo olandese è deciso a reprimere il terrorismo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Amsterdam, 16

Il Governo olandese ha fatto affluire ad Amsterdam rinforzi di polizia per prevenire, o comunque fronteggiare, nuovi possibili disordini: dopo gli incidenti dei giorni scorsi, la situazione nella capitale olandese è tutt'altro che confortante, e vivissima è la preoccupazione per quello che può ancora accadere. E' stato, tra l'altro, annunciato che sono stati presi provvedimenti straordinari per dare «maggiore mobilità e funzionalità alle forze di sicurezza». In pratica, sono stati creati dei reparti di agenti autonomi di pronto impiego, che vengono mantenuti in costante allarme a bordo di automezzi, per poter essere dislocati nel giro di pochi minuti nei punti in cui venissero segnalate dimostrazioni. Il Ministero degli Interni ha comunicato che ad Amsterdam sono stati fatti fluire da altre località 1400 poliziotti per fronteggiare la situazione.

Dopo i violenti scontri tra polizia e dimostranti (in massima parte giovani «provos») della notte scorsa, non sono avvenuti altri incidenti in città: la notte scorsa, le mischie hanno provocato il ferimento di oltre cento persone, tra cui 28 poliziotti. Riferendo in Parlamento sugli incidenti, il Ministro degli Interni Jan Smallenbroek ha sottolineato che «il Governo non intende tollerare che per le strade venga instaurato il terrorismo; per questo è stato deciso di rafforzare il servizio di ordine». Il Ministro ha lasciato intendere che, se sarà necessario, chiederà l'invio ad Amsterdam di altri rinforzi.

Smallenbroek ha parlato nel corso di una riunione straordinaria della Camera bassa, convocata per iniziativa di dieci deputati del partito liberale (all'opposizione), i quali hanno interrogato il Governo sul comportamento della polizia negli incidenti e sulla politica del Governo nei confronti di coloro che ledono la legge. «Gli atti di violenza — ha detto il Ministro — e i disordini pubblici sono aumentati in modo preoccupante ad Amsterdam, al punto che si è reso indispensabile rafforzare la polizia. Che le forze dell'ordine siano inadeguate, è stato dimostrato dal fatto che non sono giunte in tempo a evitare i fatti incresciosi accaduti nei pressi della sede del giornale «Telegraaf».

Dal canto suo, il Ministro della Giustizia, Ivo Samkalden, ha ammesso che la polizia non sempre è intervenuta efficacemente, ma ha garantito che ciò non si ripeterà. I liberali chiedono che ad Amsterdam venga proclamato lo stato di allerta. La nazione — affermano i deputati di opposizione — è allarmata dalla situazione che si è verificata ad Amsterdam, e alla quale bisogna porre energici rimedi con urgenza.

Alla polizia e al Governo sono state mosse critiche anche dal leader laburista Gerardus Nederhost, il quale ha però sviluppato tesi opposte a quelle liberali. A giudizio di Nederhost la polizia ha dato prova di «una tale brutalità da suscitare inevitabili reazioni».

I disordini di Amsterdam, come si ricorderà, iniziarono quando migliaia di operai dimostrarono pubblicamente contro la decisione di ridurre del due per cento — per far fronte a spese amministrative — l'indennità estiva. Ci furono scontri con gli agenti e un operaio rimase morto sul terreno. Le autorità affermano che l'operaio morì per cause naturali, ma i dimostranti sostennero che era stato ucciso a bastonate. Il giorno successivo, gli operai tornarono per le strade, inscenando manifestazioni contro la polizia, nel corso delle quali si abbandonarono a atti di violenza. Infine, a fianco degli operai sono scesi in campo anche i giovani «provos», allargando l'arco degli incidenti a proporzioni estremamente preoccupanti.

U. P. I.

SI BUTTA DAL BALCONE un giovane ingegnere

Avellino, 16

L'ing. Vittorio Vetrano, di 33 anni, si è ucciso stasera gettandosi giù da un balcone, al secondo piano di uno stabile, situato in via Garibaldi, a Baiano. L'ing. Vetrano, che è morto all'istante, lascia la moglie un figlio. Non si conoscono ancora i motivi del suicidio.

Il Vetrano, professionista molto noto nella regione, era fratello del consigliere provinciale del PCI, Stefano Vetrano.

IPPOLITO A PASSEGGIO



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Roma — Il prof. Felice Ippolito sotto la pioggia in via Condotti

INAUGURATO DALL'ON. SPAGNOLLI IL SERVIZIO DI TELESELEZIONE

Telefonate dirette da ieri con la Germania

Con il prefisso 0049 alla portata degli utenti di Roma l'intera rete tedesca Milano, Torino, Genova e Firenze possono chiamare invece solo la zona di Monaco

Roma, 16

Nel salone Galileo Galilei del Ministero delle Poste e telecomunicazioni, il Ministro Spagnolli ha inaugurato il servizio di teleselezione fra l'Italia e la Repubblica federale tedesca: erano presenti, tra gli altri, l'Ambasciatore tedesco a Roma, Hans von Herwarth, l'Ambasciatore Ortona, i Ministri Archi e Roberti, del Ministero degli Esteri, il presidente della RAI, Ambasciatore Quaroni, il presidente della SIP, prof. ing. Someda, e il presidente della STET, on. Paganelli, con gli amministratori delegati e i direttori generali delle relative società, il presidente dell'Associazione Italia-Germania, on. Cervone, il direttore dell'Istituto italiano di studi germanici, prof. Bonaventura Tecchi, il direttore generale del Ministero delle PP.TT., dott. Ponsiglione.

Il Ministro Spagnolli ha inaugurato il servizio di teleselezione chiamando al telefono, direttamente dal salone Galilei, il collega Ministro tedesco Stuecklen. «Questa prima comunicazione telefonica interamente automatica — ha detto il Ministro — costituisce un avvenimento di particolare rilievo. Lo hanno reso possibile gli ammirevoli risultati raggiunti dalla tecnica delle telecomunicazioni, il lavoro di persone altamente qualificate e — non ultimo motivo — il desiderio dei popoli di annullare le distanze che li separano e, quindi, di costruire un ponte che li unisca non soltanto idealmente.

«Questo modernissimo servizio telefonico fra i due Paesi "in teleselezione da utente" — ha proseguito l'on. Spagnolli — è dunque lo strumento più idoneo a facilitare la comprensione e l'amicizia fra le genti, ad avvicinare alle proprie città coloro che ne sono temporaneamente lontani, stabilire contatti culturali e di affari fra uomini di Paesi diversi, a contribuire alla conoscenza reciproca accrescendo le speranze di pace». Il Ministro tedesco ha risposto, ringraziando ed esprimendo il suo compiacimento per la realizzazione.

Le modalità per le chiamate di questo primo servizio internazionale in teleselezione da utente fra l'Italia e la Germania federale sono le seguenti:

— gli utenti del settore di Roma potranno raggiungere automaticamente tutti quelli della Repubblica federale tedesca, componendo, prima del numero dell'abbonato richiesto, il prefisso 0049, seguito dall'indicativo interurbano del centro cui appartiene l'abbonato richiesto;

— gli utenti dei settori di Milano, Torino, Genova e Firenze potranno invece raggiungere soltanto gli abbonati della zona di Monaco, componendo, prima del numero dell'abbonato richiesto, il prefisso 0049, seguito però soltanto dagli indicativi interurbani che iniziano con la cifra 8.

Il traffico telesettivo in questione sarà tassato, secondo le disposizioni in vigore, mediante l'invio al contatore di utente di quattro impulsi alla risposta e un impulso ogni due minuti e cinque secondi di conversazione. Ciascun impulso ha il «valore» di 15 lire.

UNGHERIA E CECOSLOVACCHIA PRESE D'«ASSALTO»

Si schiude al turismo la «cortina di ferro»

Caos automobilistico sulle strade per Budapest Anche all'Est si comincia timidamente a muoversi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 16

Caos automobilistico in Ungheria: dopo una massiccia propaganda per attirare i turisti stranieri, gli ungheresi si sono trovati improvvisamente alle prese con nuovi problemi, quelli della motorizzazione. Le strade che portano a Budapest si sono rivelate troppo piccole per contenere l'ondata di autoveicoli che si stanno riversando nel Paese, ed è stato deciso, sulle strade di maggior traffico, quelle appunto che dall'Austria conducono a Budapest e al lago di Balaton, di limitare la velocità a 80 chilometri all'ora per tutta la stagione estiva. Sulle stesse strade, del sabato al lunedì, durante la stagione turistica non sarà consentito il transito di autocarri e mezzi di trasporto.

Gli affari turistici in Ungheria stanno andando bene e continuano a scarseggiare gli alberghi nonostante che, specie nella zona del lago di Balaton, ne siano stati costruiti parecchi: in una conferenza stampa a Budapest, è stato detto che durante la scorsa stagione turistica hanno visitato l'Ungheria un milione e 319 mila stranieri 817 mila sono entrati in Ungheria in viaggio di transito. La cifra sarà senz'altro superata quest'anno. Attraverso quattordici valichi di confine, aperti giorno e notte, gli stranieri potranno ottenere direttamente il visto d'entrata.

Anche la Cecoslovacchia sta attirando sempre di più i turisti occidentali: la maggioranza degli stranieri raggiunge questo Paese attraversando l'Austria. La scorsa domenica, i posti di confine tra l'Austria e la Cecoslovacchia sono stati presi letteralmente d'assalto da colonne di autoveicoli, provocando attese di molte ore. Sulle strade cecoslovacche, sull'esempio dei servizi in atto da parte dell'Automobile Club austriaco è stato istituito un servizio di assistenza per gli automobilisti.

Incomincia a prendere vita, seppure lentamente, anche il turismo in senso contrario: gli ungheresi e i cecoslovacchi si dirigono principalmente in Jugoslavia o in altri Paesi della Europa orientale, ma tuttavia per ora soprattutto sotto forma di gite collettive raggiungono l'Occidente molto più di prima. La meta più comune è Vienna. I viaggi singoli sono tuttora molto limitati e difficoltosi, e ciò per svariate ragioni: limitazione di esportazione di valuta, difficoltà nella concessione dei passaporti per più membri di una famiglia e, soprattutto la spesa per ottenerli.

La legge sulla concessione dei passaporti è molto severa. I passaporti possono essere di due categorie: quello valido per un solo viaggio nei Paesi comunisti, l'altro valido per un solo viaggio in Occidente. Il primo, tra tasse e documenti, viene a costare 500 fiorini ungheresi, il secondo mille. E' una cifra astronomica, se si pensa che lo stipendio medio in Ungheria è di 1500 fiorini.

Le pratiche per ottenere il passaporto sono lunghe (un mese e mezzo): il documento viene concesso con minore difficoltà qualora l'interessato sia in grado di dimostrare che, per tutta la durata del suo viaggio in Occidente, sarà ospite di parenti o amici. Ma in nessun caso viene concesso di esportare un quantitativo di valuta sufficiente per un soggiorno prolungato.

G. G.

La Montecatini in Brasile

Milano, 16

Un contratto per la prestazione di assistenza e di collaborazione tecnica è stato concluso tra la «Montecatini» e la «Companhia Brasileira de Aluminio». La società italiana ha assunto lo impegno di migliorare le condizioni operative di un impianto di allumina che la CBA possiede nella località di Aluminio (Stato di San Paulo), nonchè di fornire le licenze, i progetti ed il «know-how» per l'ampliamento di tale fabbrica, che verrà così ad acquisire una capacità produttiva di oltre 100 mila tonnellate all'anno (di fronte alle 43 mila attuali).

L'aggiornatissima tecnica di cui dispone la «Montecatini» in questo settore metallurgico ha ottenuto all'estero i più lusinghieri riconoscimenti, suggellati l'anno scorso da un importante successo: la costruzione dell'impianto di Metture in India.

Isterismo per il «beat»



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Milano — Scene di isterico entusiasmo al Palazzo dello Sport tra i 10.000 «teen-agers» presenti a uno spettacolo di musica «beat»

«UN MOMENTO TRISTE PER LA CASA BIANCA»

Travolto e ucciso «Him» il primo cane d'America

Era il compagno prediletto del Presidente Johnson

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 16

«Him», il cagnolino preferito del Presidente Johnson, è andato a finire ieri sera sotto le ruote di un'automobile, mentre correva sul verde tappeto che circonda la Casa Bianca, per dare la caccia a uno scoiattolo. Il Presidente, in quel momento, era impegnato in una riunione con alcuni membri del Congresso, ma la figlia Lynda non ha avuto la minima esitazione a interrompere la riunione per comunicare al padre la triste notizia.

Il Presidente, sorpreso nel vedersi la figlia davanti, ha capito che qualcosa di eccezionale doveva essere successo, e le si è avvicinato, per sentirsi mormorare la notizia della fine della povera bestiola. La signora Johnson, anche lei molto affezionata a «Him», non si trovava in quel momento a Washington, e ci ha pensato un agente del servizio segreto a informarla per telefono: «Lady Bird» era a Lincoln, la capitale del Nebraska, per presenziare a una cerimonia ufficiale. Quando i giornalisti hanno potuto avvicinarla, la signora ha subito parlato di «Him» e ha manifestato il grande dolore che la sua morte le aveva provocato. «Quando ho ricevuto la comunicazione — ha detto — è stato come se una pietra mi avesse colpito in pieno stomaco». Ha aggiunto che il dolore era appena mitigato dal fatto che «Him» ha lasciato due cuccioli avuti da «Her», la sua compagna inseparabile, che lo aveva preceduto finendo anch'essa in maniera tragica una breve esistenza.

«Him» portava al collo la medaglietta «numero 1» della Capitale, ed era registrato come proprietà della figlia minore del Johnson, Luci. In realtà, tutti sapevano che quello era il cane preferito del Presidente.

Malgrado l'incidente che ebbe un'eco mondiale, provocato dalla fotografia in cui si vedeva Johnson tirare le lunghe orecchie di «Him» e che suscitò un coro di proteste indignate da parte di chi riteneva che si trattasse di una pratica «barbara» non vi è dubbio che «Him» avesse una predilezione spiccata per il Presidente e che fosse da questi interamente contraccambiato.

«E' un momento triste per la Casa Bianca» ha detto oggi il Presidente, quando è stato informato dalla figlia. Con ogni probabilità «Him» verrà cremato e le sue ceneri sepolte nel «ranch» che il Presidente possiede nel Texas.

A. P.

RITENUTO NON IMPUTABILE DAI GIUDICI DI COMO IL MEDICO DE PALMA

ERA ORMAI FUORI DI SENNO QUANDO SPARÒ ALL'AMICO BARONE

Una serie di «spinte patologiche» e la gelosia acuita da una falsa confessione della fidanzata lo spinsero a uccidere - Lo attendono cinque anni di manicomio

Como, 16

La Corte d'Assise di Como, dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio, ha mandato assolto oggi il medico milanese Lino De Palma, di 28 anni, dall'accusa di omicidio premeditato, ritenendolo non imputabile per totale infermità di mente, e ne ha ordinato il ricovero in un manicomio giudiziario per almeno cinque anni. Il medico era stato chiamato in giudizio per l'assassinio, avvenuto nel 1964, dell'amico barone Luigi Mach di Palmestein, di 31 anni, nonostante una perizia psichiatrica lo avesse già dichiarato completamente infermo di mente al tempo del delitto.

La vicenda di Lino De Palma, ruota sulla figura dell'insegnante scozzese Rudy Plenderleith, fidanzata del medico: la donna, per allontanare il fidanzato dalla compagnia non gradita di Luigi Mach di Palmestein, decise di far leva sulla gelosia e gli confessò di essere stata presa con la forza dal giovane barone. Il fatto non rispondeva a verità, tuttavia produsse una notevole scossa nella mente del dott. De Palma, il quale aveva detto più di una volta che il barone «non era degno di vivere».

Il delitto avvenne a Caslino d'Erba, presso Como, davanti al cancello di una villa, nel tardo pomeriggio del 26 luglio 1964; il barone milanese stava giocando a tennis con uno zio, Sindaco del paese, quando — usando il nome di un suo amico Lucio Omodei — il medico lo fece chiamare. Dopo una breve discussione, lo uccise a colpi di pistola, e poi fuggì a Milano dove, estremamente agitato, si costituì a un vigile.

Oggi, al processo, il P. M., De Simone, al termine della sua requisitoria, ha chiesto l'assoluzione dell'imputato, con la dichiarazione appunto che il De Palma, al momento in cui commise il crimine, era totalmente infermo di mente e proponendo il ricovero dell'imputato, per un periodo di dieci anni, in un manicomio criminale. A questa conclusione, il Pubblico Ministero era giunto sulla scorta delle conclusioni dei periti, che concordava sulla «schizofrenia paranoide» del De Palma. All'udienza non era intervenuto l'imputato, che aveva firmato una rinuncia a comparire.

In precedenza, il Presidente Sarda aveva dato lettura degli interrogatori resi alla polizia e al Pubblico Ministero, nei quali l'imputato manifestava l'odio contro l'ex amico e la sua decisione di ucciderlo. Per compiere il suo crimine si era munito, partendo da Milano alla volta di Caslino d'Erba, di due coltelli a serramanico e di uno a lama fissa, e di una pistola calibro 6,35, che poi usò sparando i due colpi mortali. Il fratello della vittima, Amedeo, si era costituito parte civile, con gli avv. Bavaro e Orsenigo, ma subito dopo la conclusione della istruttoria dibattimentale la Parte civile si era ritirata, affermando inutile un «atteggiamento vessatorio» verso un malato di mente.

Numerosi assenti fra i testimoni e, in particolare, la teste chiave, Ruth Plenderleith, che si trova in America. Sono stati rapidamente interrogati i testimoni chiamati a riferire sui fatti successivi al delitto, sulla fuga a Milano e sulla costituzione del De Palma. Collegialmente sono stati poi ascoltati i tre periti d'ufficio — i prof. Masciocchi e Roncati e il dott. Danadini — i quali hanno confermato che l'imputato al momento del fatto agì in maniera apparentemente lucida, ma sulla spinta di una «motivazione delirante»; non era la gelosia che lo spingeva contro Luigi Mach di Palmestein, gelosia acuita dalla falsa confessione di Ruth, bensì il De Palma era condizionato da «una serie di spinte patologiche», che si erano già manifestate in precedenti ricoveri in cliniche per malattie nervose.

Prima che la Corte si ritirasse, hanno parlato i difensori dell'imputato, avv. De Caro e Delitala, che hanno sostenuto la necessità di un'assoluzione, sulla base delle perizie concordanti nel riconoscere la totale infermità di mente dell'imputato. Contro la richiesta del P. M., il quale, nella determinazione della misura di sicurezza, tenendo conto della premeditazione, aveva chiesto un minimo di dieci anni, l'avv. Delitala ha sostenuto l'inconciliabilità della premeditazione con il vizio totale di mente, e ha proposto l'applicazione del minimo di cinque anni di ricovero in manicomio giudiziario. La sua proposta è stata accolta dalla Corte.

«DISCHI» SU ROMA ma erano razzi-sonda

Roma, 16

Come era previsto, «dischi volanti» in quantità nel cielo di Roma: come era previsto, giacchè dieci giorni fa la popolazione era stata avvertita che probabilmente, nei giorni successivi, si sarebbero avuti molti avvistamenti del genere, che non dovevano allarmare nessuno.

I tecnici del poligono di Salto di Quirra, in Sardegna, avevano infatti in programma una serie di lanci di «razzi-sonda» di fabbricazione italiana i quali, una volta raggiunta la quota di duecento chilometri, avrebbero sprigionato nubi composte di vapori di bario e ammoniaca che, colpite dalla luce solare, avrebbero costellato il cielo notturno di bagliori.

Malgrado gli avvertimenti, quando questa sera sono stati avvistati strani bagliori nel cielo, i centralini telefonici dei giornali sono stati sommersi da una valanga di chiamate da parte di cittadini che, allarmatissimi, chiedevano spiegazioni.

TRAGEDIA SULLE ALPI MARITTIME

Giovanissimi gitanti sferzati dalla folgore

Avevano cercato riparo sotto gli alberi: due sono morti, nove ustionati gravemente

Parigi, 16

Tragica passeggiata per un gruppo di novanta ragazzi francesi del centro pedagogico di Petit Quevilly, nella zona delle Alpi marittime: sorpreso dal temporale, il gruppo è stato colpito da un fulmine, che ha ucciso due ragazzi e ferito gravemente altri nove. I ragazzi, accompagnati dalle insegnanti avevano passato la giornata all'aria aperta: al momento di rientrare, però, il cielo si era bruscamente oscurato, ed erano cominciate a cadere le prime gocce.

Mentre un'insegnante correva ad avvisare gli autisti dei pullman di venire a cercare i ragazzi, costoro cercavano riparo sotto gli alberi della foresta. Improvvisamente, il fulmine è caduto su di loro, lasciandone una ventina a terra, mentre gli altri si mettevano a correre terrorizzati, con tracce sanguinanti sul corpo, come se fossero stati frustati.

Alcuni operai che avevano trovato riparo in un «hangar» poco distante, sono stati i primi ad accorrere sul posto e a portare soccorso, in attesa che le ambulanze subito chiamate potessero trasportare i feriti all'ospedale. Purtroppo due dei ragazzi erano rimasti uccisi sul colpo: gli altri nove ricoverati in ospedale presentano gravi ustioni su tutto il corpo, senza che i loro indumenti siano stati toccati.

Drammatico al circo

CADONO DUE ACROBATI durante uno spettacolo

Belluno, 16

Due acrobati di un circo equestre che ha dato, ieri sera, uno spettacolo a Castellavazzo — Oscar Ferri, di 30 anni, e Carmen Medini di 26 — sono caduti da circa sei metri d'altezza, durante un esercizio al doppio trapezio, riportando, entrambi, un trauma cranico.

La donna era agganciata alla sbarra del trapezio con i piedi e doveva afferrare il suo compagno al termine di un volteggio. Il peso del «partner» ha, però, causato la rottura di una corda del trapezio e i due sono caduti sulla pista. Soccorsi dal medico del paese, sono stati giudicati guaribili in una settimana: la caduta, infatti, non ha causato conseguenze, ma prima di finire a terra i due hanno battuto il capo l'uno contro l'altra, restando privi di sensi per una decina di minuti. Il Ferri e la Medini hanno rifiutato il ricovero in ospedale, preferendo farsi curare nei rispettivi carrozzoni.

Sequestro al confine svizzero

CELATI NEI DOPPI FONDI quindici quintali di caffè

Luino, 16

Quindici quintali di caffè crudo di contrabbando e due autocarri sono stati sequestrati al valico di Ponte Tresa. La merce, nascosta in doppi fondi, è stata trovata dai finanzieri in servizio dopo un'accurata verifica dei due automezzi, entrambi targati Como, che transitavano sul valico ufficialmente «senza carico».

I conducenti, Pietro Colombo, di 35 anni, di Grandate (Como) e Renato Longhi, di 31, di Garlate (Como) sono stati denunciati a piede libero per contrabbando doganale ed evasione all'IGE.

A poca distanza da Bolzano

DUE GIOVANI UCCISI in un cozzo frontale

Bolzano, 16

Due giovani di Prato sono morti in seguito a un incidente stradale, avvenuto stamane nei pressi di Bronzolo, a circa nove chilometri da Bolzano: l'auto sulla quale viaggiavano i due — Paolo Zannoni, di 23 anni, e Mario Tanini, di 20 — si è scontrata frontalmente con un autotreno guidato da Carlo Lardelli, di 31 anni, di Fraveggio (Trento). Il Tanini è morto pochi minuti dopo la sciagura, mentre stava per essere trasportato all'ospedale di Bolzano; lo Zannoni è morto subito dopo il ricovero.

Secondo le prime indicazioni sembra che l'auto dei due giovani, i quali ritornavano nella loro città da un viaggio in Germania, dopo aver sorpassato tre autotreni e un camioncino, sia sbandata sulla sinistra.

Per uno scontro in Campania

QUATTRO FERITI GRAVI su un pullman della NATO

Caserta, 16

Un pullman del quartiere generale delle Forze alleate del Sud Europa, a bordo del quale viaggiavano 21 persone, per cause non ancora accertate, si è scontrato, nelle vicinanze di Mondragone, con un veicolo dell'ANAS mentre si immetteva da una strada secondaria sulla via Domitiana. Il pullman, in seguito all'urto, ha compiuto due giri su se stesso e si è capovolto.

Quindici dei ventuno viaggiatori sono rimasti feriti e sono stati ricoverati in una clinica di Mondragone. Tra i feriti 4 sottufficiali americani, due sergenti italiani, quattro sergenti dell'Aviazione militare italiana, un civile italiano, un brigadiere e tre carabinieri.

Nel pomeriggio, le condizioni di quattro dei feriti — un sergente dell'Aviazione americana, un civile italiano, un carabiniere e un brigadiere — sono state giudicate preoccupanti, al termine di accertamenti radiografici. Dal comando NATO di Bagnoli, sono partiti per Mondragone alcune autoambulanze e due elicotteri, che hanno preso a bordo tutti i feriti che erano stati ricoverati in clinica, e li hanno trasportati all'ospedale militare americano di Napoli.

Al processo di Montenapoleone

VIOLENTO ALTERCO tra Bergamelli e il P.M.

Milano, 16

L'udienza di oggi del processo contro i presunti responsabili della rapina di via Montenapoleone, è stata di breve durata, avendo avuto inizio con circa due ore di ritardo per il mancato arrivo, causa una lieve indisposizione, di un giudice popolare. L'udienza stessa ha visto un supplemento di interrogatorio — richiesto dal difensore — di Guido Bergamelli, il fratello di colui che viene ritenuto il cervello della «gang». Sebbene con riluttanza, il Presidente Dei Rio ha acconsentito e Guido Bergamelli ha brevemente chiarito alcuni punti che, secondo lui, nel corso del primo interrogatorio, non erano stati sufficientemente trattati.

Guido Bergamelli, nel corso dell'interrogatorio, ha avuto un alterco con il Pubblico Ministero: lo ha minacciato e, solo per un tempestivo intervento del Presidente, che ha calmato gli animi, l'imputato non è stato allontanato dall'aula e denunciato per oltraggio.

Il processo è quindi proseguito con la lettura di un memoriale a difesa preparato da Albert Bergamelli, memoriale consegnato dallo stesso al Presidente in apertura di processo. Albert Bergamelli, con lo scritto, ha inteso precisare i suoi spostamenti nel giorno della rapina, puntualizzando l'alibi. All'ora del «colpo» egli si sarebbe trovato in un bar, dove pure il fratello Guido aveva affermato di trovarsi. Dopo la lettura dei verbali degli interrogatori degli imputati non presenti al processo perchè detenuti in istituti di pena francesi per altri fatti, il dibattimento è stato aggiornato a domani mattina.

a poche settimane dall'uscita dei primi volumi eccezionale successo della

NUOVA E.RA.

NUOVA ENCICLOPEDIA DEI RAGAZZI

15.000 copie vendute a tutt'oggi

Arnoldo Mondadori Editore

"Questa enciclopedia ha la straordinaria facoltà, rimasta intatta attraverso tutte le edizioni che ha avuto dal giorno della sua prima apparizione, di essere estremamente cattivante. Non si può aprirla senza essere irresistibilmente portati a leggerla"
(Luigi Confalonieri, Oggi)

"Un'opera nuova, un'opera importante sta dunque per entrare nelle nostre case. I nostri ragazzi l'accoglieranno con entusiasmo particolare se si soffermeranno, oltre che sul testo, sulle illustrazioni: perché sono veramente splendide, scelte con gusto straordinario stampate con tecnica esemplare, impaginate con eleganza raffinata"
(Maria Grazia Cucco, Gente)

12 volumi
9000 pagine
numerosissime illustrazioni
in gran parte a colori
un indice alfabetico analitico
rilegatura speciale in glindura sovracoperte a 4 colori plastificate
Lire 125.000

prezzo speciale
valido fino al 30 giugno 1966
Lire 108.000
L'opera è in vendita anche a comode rate mensili

in omaggio
a tutti i sottoscrittori di questa edizione lo stupendo Atlante TUTTO IL MONDO
di formato 21x30
ricco di cartine geografiche a colori eseguite con speciale sistema a rilievo

in 12 volumi 26 "libri"
una formula classica per un'opera nuova

I primi quattro volumi verranno consegnati al momento della sottoscrizione. Per gli altri volumi verrà scrupolosamente osservato questo piano d'uscita:

Volumi 5°, 6°, 7°, 8°, entro il 30 novembre 1966

Volumi 9°, 10°, 11°, 12° e l'atlante entro il 30 aprile 1967

per i ragazzi di oggi che saranno gli uomini del 2000

gratis a richiesta uno splendido volume saggio di 154 pagine riccamente illustrato, che potrete richiedere nelle librerie, nei negozi Mondadori per voi, presso gli agenti rateali o direttamente a: Arnoldo Mondadori Editore, Via Bianca di Savoia 20, Milano, utilizzando questo tagliando.

Vi prego di farmi avere subito in omaggio, senza spese e senza impegno, il volume saggio della Nuova Enciclopedia dei Ragazzi.

TS

nome e cognome

via e numero

città e provincia

firma

CRONACHE SPORTIVE

PASSA UNA NUBE SULLA VENTIQUATTRO ORE DI LE MANS

SURTEES DISERTA LA CORSA: OFFESO DALLA PRESENZA DI SCARFIOTTI

Ne fa una questione di orgoglio nazionale - Aggiunto all'equipaggio inglese il pilota italiano - Potrebbe fare coppia con Parkes - Intanto le Ford marciano a 320

Le Mans, 16

John Surtees, il pilota inglese impegnato per la stagione dalla Scuderia automobilistica Ferrari, ha comunicato ai giornalisti che non intende partecipare alla 24 Ore di Le Mans poichè a lui e all'altro inglese, Mike Parkes, è stato aggiunto nella squadra un terzo elemento, Ludovico Scarfiotti.

Surtees sostiene che il capo della squadra Ferrari a Le Mans Eugenio Dragoni, sembra deciso a far vincere un italiano per evitare di dar merito ai piloti inglesi. L'ex campione di motociclismo ha detto che porterà davanti a Enzo Ferrari la questione dei rapporti in seno alla squadra corse.

Ad un giornalista che gli faceva osservare che la rinuncia a correre a Le Mans potrebbe costargli il titolo mondiale, Surtees ha risposto: «Lo so, ma non si può posporre a ciò una questione di principio».

Surtees ha sostenuto che quando ha mosso obiezioni a Dragoni sull'inclusione di un terzo elemento nella coppia formata da lui e da Mike Parkes per il pilotaggio della nuova Ferrari P-3 alla lunga corsa di resistenza di sabato e domenica, Dragoni gli ha detto: «Se non vi piace non fate la corsa». Per il momento non è stato possibile intervistare Dragoni. Al campione mondiale del 1963 è stato chiesto se la decisione di Dragoni sia stata anche motivata dal suo stato di salute. Egli ha risposto: «Dragoni la prende per pretesto, sostenendo che per la fine della corsa io sarei esausto». Indi ha aggiunto: «Avrei preferito che la cosa restasse in famiglia ma questa situazione si trascina da molto tempo e finalmente è venuta a capo. Siamo venuti qui per battere le Ford. Quando in officina avvengono cose che tendono a creare dissidi fra i conduttori in pista, non mi pare che ci sia lo spirito di squadra giusto».

«Show» delle Ford oggi nella prima giornata di prove. Dan Gurney su una sette litri Ford è rimasto al di sopra di appena tre decimi di secondo al tempo più veloce sul giro mai registrato sul circuito di Le Mans. Gurney ha coperto i 13,461 km. in 3.33.3 alla media di 227,19 kmh. Sul rettifilo, Gurney ha toccato la velocità di 320 chilometri orari. L'inglese Whitmore, sempre su Ford, ha ottenuto una media di 226,765 chilometri orari.

Buone anche le prove delle Ferrari. Bandini e Jean Guichet, su Ferrari P-300, hanno ottenuto la media di 216,585 orari, mentre Pedro Rodriguez e Richie Ginther hanno girato a 225,58. La gara, in programma per la fine della settimana, vedrà 13 Ford contro 14 Ferrari.

NEL FANGO DI SANTIAGO

IL CILE LA SPUNTA SUL MILAN (2-1)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santiago del Cile, 16

Il Milan ha perso il suo ultimo incontro, nel quadro del torneo pentagonale di Santiago: ha ceduto per 1-2 (0-1) di fronte alla selezione cilena in allenamento pre-mondiale, ed è terminato quarto in classifica. E' un risultato deludente per una squadra che, dopo due partite, era considerata la più probabile vincitrice del torneo: il Milan doveva ancora incontrare gli inglesi dello Sheffield United e la selezione cilena, e nessuno di questi due undici aveva fino allora dimostrato di essere irresistibile. Invece, sabato scorso, il Milan è andato incontro alla sua prima sconfitta, perdendo pesantemente 0-4 con lo Sheffield. E ieri sera non è stato in grado di superare i cileni, volonterosi, veloci, efficaci ma inferiori sul piano tecnico.

Il maggior difetto che si può rimproverare al Milan visto ieri sera è la carenza di un organizzato gioco di squadra. Le individualità del Milan sono emerse (Maldini, Danova e Angelillo soprattutti), ma la saldezza della difesa ed un discreto lavoro di centrocampo non sono bastati per fare degli undici rossoneri una squadra. Forse il Milan è stato sorpreso anche da una mossa tattica di Alamos, direttore tecnico dei cileni, che ha arretrato Jaime Ramirez, abituale centravanti, e ha fatto giocare al numero nove Orlando Ramirez, che è un interno. In pratica, per tre quarti della partita, il Cile ha giocato senza centravanti. Ma evidentemente il risultato non è stato negativo.

I cileni — che domani partono per Miami prima di imbarcarsi per l'Europa — hanno badato al sodo, senza rischiare, coprendosi in difesa ma impostando frequenti contropiede.

L'ultima metà del secondo tempo è stata disturbata da un violento temporale, che ha rallentato il gioco, favorendo evidentemente la squadra che era in vantaggio in quel momento (il Cile, che aveva già segnato una rete nel primo tempo). Tuttavia non è questa una giustificazione per il Milan, tanto più che, nonostante il pantano, due gol sono pure stati segnati: ma uno per parte.

Le reti. La marcatura è aperta al 12' del primo tempo da un forte tiro di Araya, che raccoglie un passaggio di Jaime Ramirez. I cileni raddoppiano al 42' della ripresa, a conclusione di un bel duetto Marcos-Eyzaguirre, con un tiro finale di quest'ultimo. Il gol della bandiera è colto dal Milan quasi allo scadere del tempo, grazie a un bel tiro di Danova.

Milan: Mantovani; Noletti, Maldini; Trebbi, Tenente, Trapattoni; Fortunato, Micheli, Danova, Angelillo, Maioli. Selezione Cilena: Godoy; Eyzaguirre, Donoso; Villanueva, Cruz, Marcos; Araya, Yavac, O. Ramirez, J. Ramirez, Sanchez (Landa). Arbitro: Gasc (Cile).

U. P. I.

La Triestina s'interessa al promettente Giulio

Gli allievi della Triestina hanno disputato e vinto ieri a Cividale in una partita in notturna, l'undici di quella città imponendosi per un secco 3-0. La rappresentativa alabardata ha giocato nella seguente formazione: Zadel; Candussi, D'Eri; Lando, Di Bert, Jannuzzi; Milocco, Moretti, Miani, Tavaris, Tomasi, e ha praticamente dominato durante tutto l'arco dell'incontro praticando un gioco vivace e tecnicamente pregevole. Le tre reti sono state realizzate da Miani (due) e da Tomasi.

Tra le file degli alabardati hanno fatto il loro debutto, inserendosi molto bene nel gioco corale della squadra, i giovani Livio Tavaris e Ermes Moretti (entrambi della classe 1949) che sono stati ingaggiati dalla Triestina nel prosieguo delle operazioni della campagna acquisti. I due giocatori provengono dalle file del Gonars e ricoprono abitualmente i ruoli rispettivamente di mezz'ala sinistra e di mediano destro.

La Triestina si è interessata anche all'attaccante della Sangiorgina Giulio per il quale la sua Società richiede una cifra ancora lontana dalle possibilità della Triestina. A Giulio si stanno interessando anche la Spal, il Torino, l'Inter e il Verona. Le condizioni imposte dalla Sangiorgina sono la cessione di Giulio e cumulativamente altri due giocatori nogaresi (un terzino e una mezz'ala).

GIRO DELLA SVIZZERA

Da Dalt vince la quinta tappa

Zug, 16

Da Dalt ha vinto la quinta tappa del Giro della Svizzera, di 227 chilometri, in ore 6.44'34", alla media di 33,665 chilometri, seguito al traguardo da Taccone, dagli svizzeri Paul Zollinger e Roland Zoeffel, e dal tedesco Dieter Wiedemann, tutti nello stesso tempo del vincitore. Raffaele Marcoli (It.) si è classificato sesto in ore 6.48'2", seguito dal grosso con lo stesso tempo. Cribiori si è ritirato.

Lo svizzero Ruedi Zollinger ha battuto per cinque secondi Franco Balmamion sul Passo del Gottardo (2.112 metri di altitudine) vincendo il Premio della Montagna dell'odierna tappa da Lugano a Zug del Giro ciclistico della Svizzera. Zollinger precede Balmamion nella classifica generale di montagna.

Classifica generale: 1) Portalupi (It.) 29.57'47"; 2) Chiappano (It.) a 12"; 3) Da Dalt (It.) a 1'10"; 4) Brand (Svizz.) a 1'42"; 5) R. Zollinger (Svizz.) a 1'55"; 6) Franco Balmamion (It.) a 2'25"; 7) Rolf Maurer (Svizz.) a 2'49"; 8) Hauser (Svizz.) a 3'26"; 9) F. Zollinger (Svizz.) a 3'58"; 10) Ferretti (It.).

Classifica della montagna: 1) Zollinger (Svizz.) punti 25; 2) Balmamion p. 17; 3) Urestarau (Sp.) p. 16; 4) Portalupi (It.) e Battistini (It.) p. 14,5.

Brasile e Cecoslovacchia fanno pari (2-2)

Rio de Janeiro, 16

Il Brasile e la Cecoslovacchia hanno pareggiato 2-2 in un incontro amichevole di calcio. Le quattro reti sono state segnate tutte nel primo tempo.

DOPO 17 ANNI UN CAMPIONATO NAZIONALE A TRIESTE

OGGI CARBI AFFRONTA LUCINI IN UN MATCH DEL PIÙ ALTO INTERESSE

Per quanto è generoso il triestino, per altrettanto è freddo e compassato il cremonese - Ring al centro del Cortile delle Milizie - Ricco il programma

«Il titolo italiano si fermerà a Trieste» ci ha detto Nevio Carbi, ieri sera dopo la visita medica. Le sue condizioni fisiche e morali sono eccellenti. Il nostro pugile non ha alcuna preoccupazione nè di peso nè di fiato, e ha intenzione di fare un combattimento tutto d'attacco, com'è nel suo carattere generoso. Vuol disputare un bel match, se non altro per soddisfare il suo pubblico che non mancherà certamente di incoraggiar o e di seguirlo. La sua fiducia è condivisa dal suo bravo istruttore, Nello Barbadoro, che si è detto convinto di una vittoria del suo pupillo.

Per contro anche il cremonese Luigi Lucini, trovato pure lui in perfette condizioni fisiche, non nasconde la sua sicurezza. Egli è già stato in possesso del titolo italiano dei pesi gallo, e ora appare deciso a riprenderselo. Il forte pugile è professionista da sei anni, ha disputato 35 combattimenti ottenendo trenta vittorie, un pareggio, un «no contest», e tre sconfitte. Lucini si dice contento che siano finiti i rinvii di tempo e di sede per questo campionato italiano. Egli ha ricordato di aver già incontrato Carbi da dilettante, si era nel 1958, e di aver perduto prima del limite; oggi però le cose sono cambiate è reduce da vittorie importanti e significative, quelle su Maillet, Benny Lee, Centa e Maffeis, e quindi quella lontana sconfitta non lo preoccupa affatto. Molto sportivamente ha voluto aggiungere, prima di congedarci, l'augurio che a vincere il titolo sia veramente il migliore dei due. «Speriamo — ha detto — di trovare un buon arbitraggio. Il fatto che Carbi si batte davanti al suo pubblico, non mi preoccupa affatto».

I due protagonisti sono dunque preparatissimi, e senza paura; sono decisi a dare il meglio di se stessi e quindi promettono un incontro tutto da gustare. Mancano ormai poche ore a questo avvenimento, che è uno dei più sentiti dal mondo sportivo triestino; finalmente, al fresco del Cortile delle Milizie, nella cinta del Castello di San Giusto, potremo rivedere un ring eretto per un campionato italiano, cosa che Trieste non vede da diciassette anni. Infatti Trieste, pur ricca di pugili altamente qualificati, nazionali, europei e mondiali, da tanto tempo non ospitava incontri valevoli per una corona nazionale.

A chi spetterà la cintura tricolore, a un triestino generoso, o a un cremonese freddo e calcolatore? Lo sapremo questa sera alla fine delle dodici riprese previste, o forse lo sapremo prima se, come si ripromette Carbi, il combattimento dovesse risolversi alla maniera forte. Questa tesi è condivisa sia dal suo impostatore Culot, sia da Barbadoro, che sono dell'avviso che il loro prodotto ha la «castagna» per mettere k.o. il cremonese.

Anche gli altri due professionisti triestini che saliranno sul quadrato questa sera sono stati trovati dal medico in perfette condizioni fisiche. Non hanno alcuna paura dei loro avversari, e sono decisi a ben figurare nella loro città. Come è già stato annunciato Dario Benvenuti incontrerà un altro giovane neo professionista il cagliaritano Oggiano, mentre Del Degan incrocerà i guantoni col brasiliano Texeira. Quest'ultimo, recentemente sconfitto da Brondi, si ripromette di ubriacare il triestino, mentre il nostro pugile è certo di fare un incontro con i fiocchi. Ci ha detto di essere contentissimo di combattere a Trieste e non vuol assolutamente sfigurare.

Avremo poi quattro incontri dilettantistici con pugili della Società Pugilistica Triestina, dell'A.P.T., del CRDA di Trieste,



LUIGI LUCINI

e dell'A.P.U. di Udine. Una serata tutta da gustare da parte degli amatori del pugilato. Tutti i protagonisti promettono di mostrarsi degni della fiducia ricevuta, e in più c'è la speranza di vedere un triestino laurearsi campione italiano.

Le operazioni di peso dei pugili avverranno questa mattina, alle 12, presso la palestra della S.P.T., che ha ospitato in questi giorni gli allenamenti dei triestini impegnati questa sera.

La vendita dei biglietti continua per tutta la giornata presso la Biglietteria Centrale, e questa sera allo sportello all'ingresso del Castello. Il ring è pronto, non resta che attendere che le luci si accendano, e diciamo anche noi con Lucini, «speriamo vinca il migliore», con la segreta speranza che il migliore sia il nostro giovane concittadino Nevio.

CONTRO BEN ALI'

Galli a Barcellona riempirà l'Arena?

Barcellona, 16

Tommaso Galli si è detto convinto di poter battere lo spagnolo Ben Alì, domani sera, e di conservare il titolo di campione dei pesi gallo. Il pugile italiano, che è giunto oggi a Barcellona ha detto in una intervista: «So che Ben Alì è ben preparato per questo incontro e che conta anche sull'appoggio del pubblico, ma io mi sento sicuro della vittoria. Ben Alì mi supera solo per esperienza, ma io sono più giovane ed ho maggiore potenza nei pugni».

Il «manager» Luigi Proietti ha detto: «Galli è molto in forma e una sua sconfitta costituirebbe per noi una grossissima sorpresa».

L'incontro di domani sera è atteso con grande interesse dagli sportivi di Barcellona. Nonostante l'alto costo dei biglietti (fino a 8.000 lire) l'arena cittadina dovrebbe essere gremita di 15.000 spettatori. La biglietteria dell'Arena fu esaurita in passato per un incontro di pugilato soltanto nel 1949 quando lo spagnolo Luis Romero tolse il titolo europeo del gallo per k.o. all'italiano Ferracin.

TROFEO CITTA' DI TRIESTE

S. Giovanni-Cremcaffè 1-0

Il San Giovanni si è assicurato ieri sera il terzo posto della prima edizione del torneo notturno di calcio «Città di Trieste». Nella finale, disputata sul terreno di viale Sanzio, i rossoneri hanno battuto il Cremcaffè per il minimo scarto. La rete che ha deciso l'incontro è stata realizzata al 40' della ripresa da Cussoli. L'azione è nata da un fallo del terzino Sterle sull'estrema rossonera. Batteva la punizione Pittioni che mandava a spiovere il cuoio nell'area giallorossa. Cussoli, appostato a due-tre metri dalla porta di Cernivani, saltava con perfetta scelta di tempo e deponeva di testa in rete rendendo vano il tentativo del portiere.

La finalissima, che vedrà opposte Fortitudo e Sant'Anna, verrà disputata domani sera sul campo di viale Sanzio con inizio alle ore 21.15.

San Giovanni: Delich; Delben, Petelin; Russo, Doz, Filippi; Lach, Pittioni, Stigliani, Billia, Cussoli. Cremcaffè: Cernivani; Sterle, Dean; Bassanese, Polli, Modolo; Lombardo, Baudaz, Zanier, Poles, Gamboz. Arbitro: Scomina di Trieste.

Per 4-0 il Bologna vince a Toronto

Toronto, 16

Il Bologna ha battuto il Toronto-Roma per 4 a 0 in un incontro amichevole svoltosi ieri sera. Tre gol sono stati segnati negli ultimi sei minuti dell'incontro, sconvolgendo così una partita che fino ad allora aveva avuto un andamento equilibrato.

Il primo tempo si era chiuso a reti inviolate. Hanno segnato per il Bologna Maggi all'8' minuto della ripresa, al 39' Paganini, due minuti dopo Nielsen a un minuto dal fischio dell'arbitro Pasqualini ha segnato il quarto gol.

IL FOOT-BALL ITALIANO E' QUELLO VISTO MARTEDI' A BOLOGNA?

Domani a San Siro l'Austria collauderà la Nazionale azzurra

Fabbri continua negli esperimenti: sicuramente proverà Corso - Bulgarelli per un tempo in campo - Lieve infortunio a Facchetti - I precedenti storici dell'incontro

Milano, 16

Sabato prossimo allo stadio di S. Siro Edmondo Fabbri sottoporrà gli azzurri al secondo collaudo della fase preparatoria al termine della quale saranno designati i 22 giocatori che si recheranno a Londra ai campionati mondiali. Il programma pre-mondiale sembra bene impostato poichè i cinque confronti, con Bulgaria, Austria, Argentina, Messico e selezione danese, offrono al Commissario unico e agli stessi giocatori la possibilità di affrontare scuole diverse e squadre nelle quali si differenziano lo stile di gioco e la stessa preparazione atletica.

Sul piano psicologico gli azzurri affronteranno le maglie bianche austriache con il morale elevato dopo la vittoria con largo punteggio ottenuta contro i bulgari, anche se va considerato lo impaccio dimostrato dagli avversari specialmente nella ripresa.

L'Austria dovrebbe costituire per gli italiani un buon collaudo e, a parte l'interesse principale di questi incontri, dal punto di vista della preparazione, il confronto Italia-Austria è caratterizzato da particolari aspetti. Le squadre nazionali dei due Paesi si sono incontrate 27 volte in oltre mezzo secolo e gli azzurri hanno dovuto impegnarsi a lungo per avviare il bilancio verso una situazione di parità peraltro non ancora raggiunta. In questi 27 incontri, infatti, l'Italia ha riportato 10 vittorie, cinque pareggi e 12 sconfitte segnando 35 reti e incassandone 49. L'Italia ha dovuto fare una «anticamera» di 20 anni prima di giungere alla sua prima vittoria sulla Nazionale austriaca guidata dal «mago» Meisl, il prestigioso «Wunderteam».

Sconfitta alle Olimpiadi di Stoccolma (nel 1912) per 5-1, nello stesso anno a Genova per 3-1 e nel 1913 a Vienna con il classico 2-0 l'Italia cominciò ad affrontare l'Austria con minori assilli dopo il pareggio, a reti inviolate, ottenuto a S. Siro nel gennaio del 1914. Questo miglioramento continuò, dopo la parentesi imposta dal conflitto mondiale, quando gli azzurri pareggiarono, ancora a Milano, per 3-3, nel gennaio del 1922 e nell'aprile del 1923, addirittura a Vienna, con un altro risultato a reti inviolate. Sembrava che ormai la squadra azzurra fosse avviata verso un piano di parità con quella austriaca, ma le «maglie bianche» ripresero invece la loro supremazia battendo ancora gli azzurri a Vienna, a Bologna e, dopo il pareggio del 1928 a Roma per 2-2, ancora a Vienna con un secco 3 a 0 nell'aprile 1929.

Il 22 febbraio 1931 il vecchio stadio di S. Siro aprì finalmente le porte alla vittoria italiana con una affermazione per 2-1, con reti di Meazza e Orsi contro l'unica segnata da Horwath per gli austriaci. Nonostante le due successive vittorie degli austriaci per 2-1 nel marzo 1932 a Vienna e per 4-2 nel febbraio 1934 a Torino, la Nazionale italiana si era intanto perfezionata tecnicamente e quattro mesi dopo, nel giugno 1934, battè per la seconda volta l'Austria, ancora a S. Siro, per 1-0 (rete di Guaita). Il 24 marzo 1935 l'Italia giunge alla sua più sfolgorante vittoria contro l'Austria battendola, proprio a Vienna, per 2-0 con una doppietta di Piola.

Ora le squadre nazionali dei due Paesi erano entrate su un piano di maggiore equilibrio: giunsero un pareggio per 2-2 a Roma nel maggio 1936 e una vittoria dell'Italia per 2-1 a Berlino nell'agosto 1936 con due reti di Frossi. Al «mago» Meisl l'Italia poteva ora opporre il suo solido «undici» azzurro guidato da Vittorio Pozzo, e poteva contrapporre il giovane Meazza all'insidioso Sindelar. Poi venne la burrascosa partita di Vienna del 21 marzo 1937, interrotta al 29' della ripresa quando l'Austria conduceva per 2-0, e si giunse alla sospensione dei confronti internazionali in seguito al secondo conflitto mondiale.

La storia dei confronti fra Italia e Austria riprende il 1.o dicembre 1946 a Milano dove l'Italia battè l'Austria per 3-2 con reti di Castigliano, Mazzola e Piola; l'Austria si rifece a Vienna nel novembre 1947 infliggendo agli azzurri un secco 5-1. Ma nel maggio 1949, a Firenze, si impose ancora l'Italia per 3-1 (reti di Cappello, Boniperti e Amadei). Altra sconfitta per l'Italia nel 1950 a Vienna con lo scarto minimo (1-0); vittoria dell'Italia per 2-1 a Genova nel 1956 con una doppietta di Longoni e quindi due vittorie dell'Austria, per 3-2 nel marzo 1958 a Vienna e per 2-1 nel 1960 a Napoli. Da queste due sconfitte si passa poi alla «gestione Fabbri» con tre vittorie contro l'Austria nei tre incontri disputati: 2-1 nel novembre 1962 a Vienna con due reti di Pascutti, 1-0 ancora a Vienna, nel giugno 1963, con rete di Trapattoni, e 1-0 nel dicembre 1963 a Torino con rete di Rivera.

Dei giocatori che fecero parte della squadra che giocò contro l'Austria nell'ultimo incontro di Torino, Edmondo Fabbri ha attualmente a sua disposizione a Coverciano sei elementi: Bulgarelli, Corso, Guarneri, Mazzola, Rivera e Salvadore. Sulla carta gli austriaci si presentano come squadra di grande impegno e il compito degli azzurri dovrebbe quindi essere più arduo, o almeno molto più impegnativo di quello di Bologna. La Nazionale azzurra, vincendo il confronto di sabato prossimo a S. Siro, ridurrebbe la differenza delle vittorie portandosi a 11 contro 12; da parte sua, la Nazionale austriaca sarà intenzionata a riscattare le tre sconfitte consecutive subite negli ultimi incontri.

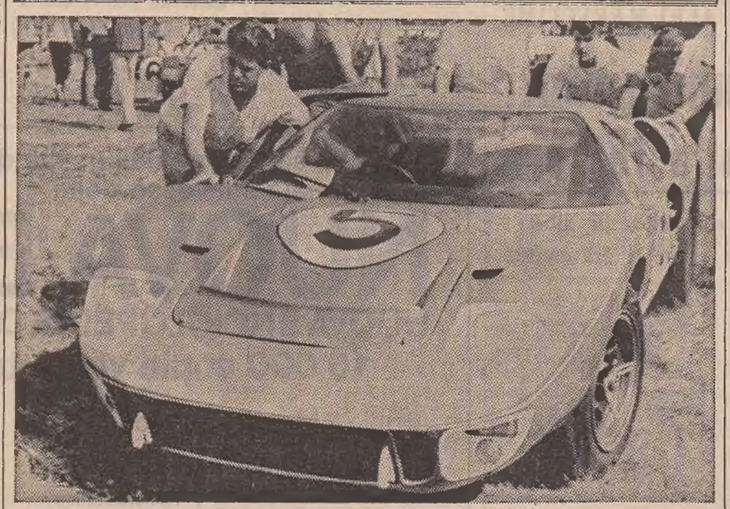
C'è da notare che a Milano la Nazionale austriaca non è mai riuscita ad andare oltre il pareggio. Come nota di curiosità può essere osservato che quattro volte l'Italia ha battuto l'Austria con due reti segnate da uno stesso giocatore: nel 1935 a Vienna con la «doppietta» di Piola, nel 1936 a Berlino con quella di Frossi, nel 1956 a Genova con Longoni e nel 1962 a Vienna con Pascutti.

La comitiva della Nazionale di calcio austriaca, composta da 15 giocatori e cinque accompagnatori, è giunta alle ore 13.55 all'aeroporto di Linate. Gli austriaci si sono quindi diretti in un albergo del centro della città dove alloggeranno in attesa dell'incontro con la Nazionale italiana in programma sabato prossimo allo stadio di S. Siro.

Per domani pomeriggio è fissata la partenza degli azzurri in treno per Milano. Per quanto riguarda la nuova formazione, Fabbri si è riservato di comunicarla domani venerdì. La grossa novità, comunque, sarà costituita dalla presenza, nella formazione, dell'interista Corso, ciò che quasi certamente vuol significare che Fabbri è convinto di portare a Londra sia Rivera che Corso e cioè i due giocatori che, per la loro utilizzazione conseguente al loro stile di gioco, furono al centro di una serie di discussioni e considerazioni. Altra piccola anticipazione: almeno per un tempo giocherà Bulgarelli.

Decisamente la cospicua vittoria sulla Nazionale bulgara ha avuto il potere di dissolvere anche alcune lievi polemiche, come quella sui centravanti De Paoli, e il «clima» della Nazionale azzurra è veramente ad un ottimo livello.

Il bolognese Pascutti ha ancora un cerotto sul naso per il colpo ricevuto nel corso dell'incontro con i bulgari, mentre Anzolin ha un leggero dolore costale e Facchetti un lieve stiramento muscolare, ma niente di preoccupante.



La «Ford - Mark II» che con tredici esemplari correrà alla Ventiquattro Ore di Le Mans

Totocalcio n. 43

Catanzaro - Potenza	(r. f.)	1 X
Genoa - Messina	(10 f.)	1 X
Genoa - Messina	(r. f.)	1
Lecco - Reggina	(10 f.)	X 1
Lecco - Reggina	(r. f.)	X 1 2
Livorno - Trani	(r. f.)	1
Mantova - Monza	(r. f.)	1
Modena - Padova	(r. f.)	1
Novara - Verona	(r. f.)	2 X
Palermo - Venezia	(r. f.)	1
P. Patria-Alessandria	(r. f.)	1
Reggiana - Pisa	(10 f.)	X
Reggiana - Pisa	(r. f.)	1 X 2

TERZA DEL CAMPIONATO DI HOCKEY

Il Ferroviario chiamato a dare la misura del Monza

Ospite della Triestina il mansueto Lodi Passo avanti delle quattro di testa?

Il campionato di hockey è al terzo turno della stagione. Le squadre dell'alta classifica saranno chiamate alla controprova; fa eccezione il Monza, la sola squadra che sia riuscita a conquistare l'intera posta nei primi due «round» del campionato. Triestina, Modena, Novara e Marzotto, le compagini rimaste scornate sabato scorso, cercheranno la pronta riabilitazione. Questo quartetto infatti ritorna a giocare sul campo amico e contro squadre che non hanno grandi pretese. In sostanza i grandi duelli, i confronti diretti, hanno ancora da venire e sono rimandati alle successive giornate.

L'incontro centrale della terza giornata si giocherà comunque, a Monza, che ospiterà il Ferroviario. La squadra a punteggio pieno, quella dei campioni d'Italia, sarà sottoposta ad un buon collaudo e non dovrebbe fallire la prova, anche se il Ferroviario, proprio otto giorni fa contro il Novara, ha fatto cose incredibili. I triestini riavranno Bissoli, ma accuseranno ancora l'assenza di Gregori. Partono fiduciosi i ragazzi di Bertuzzi verso il temibile campo brianzolo. Il Monza dopotutto si è lasciato infilare la propria porta per ben tre volte dal Lodi, che oggi regge il fanalino di coda. L'impresa del Ferroviario appare quindi tutt'altro che disperata.

L'altra squadra triestina, quella alabardata, sarà nuovamente in casa. Dopo aver fatto fuori con una certa fatica il Bassano, la compagine di Cergol ha visto arrestata la propria marcia sulla pista dello Arengo. Ora sarà di turno il Lodi e l'ostacolo deve venir superato senza grossi tentennamenti. Ci andrebbe di mezzo la reputazione in caso contrario e la Triestina non è squadra che possa attardarsi molto in questa fase di preparazione ai cimenti più impegnativi. Quindi domani la Triestina ha l'obbligo non solo di vincere, ma di farlo bene, con autorità.

Il Modena, che divide con la Triestina la seconda posizione a quota tre, ospiterà il Breganze. Gioco fatto? Per i modenesi il «test» sarà indicativo. Il Novara avrà un compito più facile rispetto i modenesi; gli azzurri, guidati da Grassi, ospiteranno l'Arengo e non si vede come la bilancia delle previsioni non possa non pendere che da una parte sola. A Valdagno ci sarà un altro «derby» veneto, questa volta

TERZA GIORNATA

Marzotto - Bassano
Monza - Ferroviario
Modena - Breganze
Novara - Arengo
Triestina - Lodi

protagonisti Marzotto e Bassano. Ai padroni di casa spettano i favori del pronostico ed hanno le possibilità per non smentirsi.

B. I.

SERIE B DI WATERPOLO

Edera e Triestina nel Meridione

Le due squadre di pallanuoto della nostra città hanno affrontato la trasferta più lunga del campionato; le formazioni dei Pozzillo di Catania e del Posillipo di Napoli attendono infatti Triestina ed Edera per gli incontri di turno del torneo di Serie B. Gli alabardati sono partiti ieri pomeriggio alla volta della Sicilia dove questa sera giocheranno appunto con il Pozzillo, per poi trasferirsi a Napoli per il secondo match con il Posillipo.

La compagine catanese appare in questo momento la meno temibile delle contendenti, però è difficile valutare il suo rendimento negli incontri interni ed è proprio questo il particolare che preoccupa maggiormente lo allenatore alabardato Emberger, quasi non fossero sufficienti tutti gli altri pensieri dai quali egli è afflitto in questo momento, in ordine alla conduzione della squadra affidata alle sue cure.

«Speranze per il viaggio nel Sud?» chiediamo. «Almeno un punto, a Catania, dovremmo guadagnarcelo, soprattutto se potremo riavere Boschin in piena efficienza fisica, il che compenserebbe l'assenza di Padovan, trattenuto a Trieste da motivi di lavoro».

Anche per l'Edera la doppia trasferta nel Meridione si prospetta quanto mai insidiosa e scarse sono le speranze di rientrare in sede con qualche punto. E ciò non solo per le difficoltà tecniche che presentano questi due prossimi incontri (l'Edera, naturalmente giocherà questa sera a Napoli con il Posillipo e domenica a Catania con il Pozzillo) ma anche per il particolare ambiente.

L. G.

IERSERA UN BRILLANTE E MOVIMENTATO CONVEGNO DI TROTTO

Cavalli e frescura a Montebello

Tre belle vittorie di Checco Mescalchin (Chibon, Trivento, Celebes) e una doppietta di Piratti (Roana e Brighenti) - A Ordonez la corsa principale

Numeroso pubblico per la feriale trottistica a Montebello. In complesso un programma vario e corse regolari con l'alternarsi al traguardo di favoriti e di sorprese. Sulla via di un costante progresso il «3 anni» Chibon ha imposto sull'introduttivo Premio delle Canoe i diritti della classe. Mantenuto all'attesa, il figlio di Icare IV e Chinuccia ha dato battaglia agli avvantaggiati Dixi (subito al comando) e Bellity, a partire dagli ultimi 400 metri per venire con progressione irresistibile a piegare proprio sul palo la «sorpresa» Dixi. Successo di stima per l'allievo di Checco Mescalchin per la soddisfazione personale del suo proprietario Carletto Barducci.

Nonostante una breve rottura iniziale il «4 anni» Finlay, al debutto sulla pista, ha avuto nettamente la meglio sugli avversari dei quali, eclissatasi Anzara sulla seconda curva per una grave rottura, i più tenaci a contrastare il passo al nuovo portacolori della «York» erano Bellavista e Briamo terminati poi nell'ordine a scorta del vincitore. Per Finlay un esordio lusinghiero che fa bene sperare per la sua futura attività.

Checco Mescalchin, dopo il buon finale con Chibon, ne esibiva un altro, altrettanto vigoroso con Trivento nel Premio delle Navi. Condotto all'attesa nella scia di Opi, mentre al comando Fiappone cercavva di tenere alla larga il più possibile i due penalizzati (40 metri), Trivento scattava deciso in terza ruota all'entrata della dirittura d'arrivo, Opi non aveva molte energie da spendere e mollava subito la presa, mentre Fiappone veniva agguantato e battuto dal figlio di Cronus già a metà dirittura. Ottimo l'1.22.5 sui 2000 (nuovo primato stagionale) segnato dal superlativo Trivento.

Quattro i cavalli in gara nel «clou» della serata, il Premio dei Brigantini. A 70/100 vengono offerti i favoriti Spriano e Ordonez che si disputano subito lo staccato allo stacco dell'autostart. Più deciso Ordonez si insedia al comando su Spriano, Cactus e Fer al largo. Il ritmo non è eccessivo e Fer può rimanere tranquillo al fianco di Spriano, mentre al passaggio dell'ultimo giro Cactus esce al seguito di Fer rendendo precaria la situazione dell'intrappolato Spriano. Non riesce più a svincolarsi Spriano, e la corsa si decide con il chiaro successo di Ordonez in 1.23.9, mentre per il secondo posto Fer è ancora brillante nel respingere l'attendista Cactus. Corsa in complesso poco spettacolare, dominata tatticamente da Ordonez.

Subito in fuga Cochita nel Premio delle Golette mentre si sviano Caligera, e più vistosamente Brech e Far Prà. Sulle tracce di Cochita si portano Arfi, Quiros e Roana poi quest'ultima al passaggio esce all'esterno provocando la reazione di Arfi che allarga su Cochita. Preme Arfi sulla battistrada che si difende bene e si due in arrivo si aggiunge Roana che in terza ruota con un finale ad effetto di Piratti s'impone ad Arfi e Cochita.

Nel Premio delle Caravelle, Brighenti parte deciso per vincere l'opposizione di Napea alla uscita della prima curva. Dopo 700 metri Norico abbandona la posizione e si porta su Napea che l'anticipa prontamente. La offensiva di Norico ha termine sulla dirittura di fronte all'arrivo dove si fa luce per linee interne Iraniano. Al comando Brighenti non ha preoccupazioni e conclude bene in un tranquillo 1.24.7 sui 2080 metri, mentre per il secondo posto Iraniano riesce a bruciare proprio sul palo Napea. Per Brighenti si tratta della prima vittoria colta nella attuale stagione.

Nel conclusivo Premio dei Galeoni, Hobby è il più veloce al via seguito da Cleto e Bizza. Poi Bizza esce all'esterno e dopo 700 metri passa a condurre. Iniziative di Sferza vengono parate da Binda, poi sull'ultima curva si fa luce Celebes anticipata da Hobby. In arrivo scompare Hobby e su Bizza si portano Celebes e Binda. Arrivo in foto con supremazia conclusiva di Celebes su Bizza e Binda.

Nel convegno tre belle vittorie di Checco Mescalchin con Chibon, Trivento e Celebes e doppietta di Lucio Piratti con Roana e Brighenti.

Premio delle Canoe (L. 262.500 m. 1680): 1) Chibon (F. Mescalchin). 2) Dixi. 6 part. Tempo al km. 1.26.5. Tot.: 19; 14, 45; (152). *Premio delle Piroghe* (L. 315.000 m. 1660): 1) Finlay (A. Quadri). 2) Bellavita. 6 part. Tempo al km. 1.25.5. Tot.: 12; 13, 17; (26). 21. *Premio delle Navi* (L. 300.000 m. 2060): 1) Trivento (F. Mescalchin). 2) Fiappone. 5 part. Tempo al km. 1.22.5. Tot.: 18; 14, 16; (34) 20. *Premio dei Brigantini* (L. 400.000 m. 2100): 1) Ordonez (A. Corsi). 2) Fer. 4 part. Tempo al km. 1.23.9. Tot.: 20; 20, 15; (66) 39. *Premio delle Golette* (L. 350.000 m. 1650): 1) Roana (L. Piratti). 2) Arfi. 3) Cochita. 8 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot.: 150; 24, 15, 15; (76) 177. *Premio delle Caravelle* (L. 300.00 m. 2080): 1) Brighenti (L. Piratti). 2) Iraniano. 6 part. Tempo al km. 1.24.7. Tot.: 33; 16, 31; (63) 129. *Premio dei Galeoni* (L. 250.000 m. 1680): 1) Celebes (F. Mescalchin). 2) Bizza. 3) Binda. 9 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 47; 14, 16, 14; (123) 128. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 9.610 lire per 100.

M. G.

Anquetil sembra ancora indeciso se partecipare o no al Tour, ora che la sfida ai suoi rivali italiani (Gimondi, Motta, Adorni) è sfumata.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Galoppo MILANO)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

SECONDA CORSA (Galoppo NAPOLI)
1.o arrivato x 2
2.o arrivato 2 x

TERZA CORSA (Trotto ROMA)
1.o arrivato 1 1 1
2.o arrivato x 1 2

QUARTA CORSA (Trotto FIRENZE)
1.o arrivato x 2
2.o arrivato 2 x

QUINTA CORSA (Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 1

SESTA CORSA (Trotto BOLOGNA)
1.o arrivato 1
2.o arrivato x

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CIU EN-LAI A BUCAREST



Bucarest — Ciu En-lai al suo arrivo in Romania riceve l'abbraccio del «Premier» Maurer

(Telefoto AP al «Piccolo»)

GIUNTO IN VOLO A BUCAREST IL PRIMO MINISTRO CINESE

CIU EN-LAI ELOGIA LA ROMANIA PER LA POLITICA NAZIONALISTA

Secondo gli osservatori la «disputa» tra Pechino e Mosca avrà parte di primo piano nei colloqui dei prossimi giorni

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bucarest, 16

Ciu En-lai è arrivato in Romania per una visita ufficiale di otto giorni, e ha avuto il più cordiale benvenuto da parte dei dirigenti venuti all'aeroporto di Bucarest. E', quella alla delegazione di Governo e del partito guidata dal Primo Ministro della Cina popolare, una visita che pone in risalto la posizione chiave occupata oggi nel mondo comunista dalla Romania, tenutasi su un piede di neutralità nella disputa ideologica fra Pechino e Mosca. Ciu è venuto in Romania poco dopo Leonid Breznev, che vi fece scorso fece una visita improvvisa a Bucarest, ed è parere concorde degli osservatori che alla disputa» avrà parte di primo piano nei colloqui che avrà con il leader del partito romeno Nicolae Ceausescu. Nel 1964 la Romania compì un tentativo di portare la controversia a una composizione.

Il momento in cui la visita della delegazione cinese ha luogo attirra l'attenzione degli osservatori anche alla luce delle rivendicazioni di autonomia nel blocco sovietico avanzate da qualche tempo da Bucarest nei settori dell'economia e della difesa. L'arrivo di Ciu En-lai questo momento, si dice, non può fare molto piacere al Cremlino: per dieci giorni i Ministri degli Esteri del Patto di Varsavia hanno conferito a Mosca e conversazioni sono terminate ieri) e si pensa che gli scambi di vedute siano stati compliti dalle richieste romene di maggiore autonomia. Sabato Ceausescu aveva caldeggiato in un discorso l'abolizione sia della NATO sia del Patto di Varsavia.

Ad accogliere Ciu erano oggi centinaia di migliaia di romeni che acclamavano e agitavano bandierine. C'erano, guidati dal primo Ministro Gheorghe Maurer, le più importanti personalità del Governo e del partito comunista romeno, alle 16.05 (ora estiva italiana), l'«Iliuscin» di fabbricazione sovietica proveniente da Pechino si è posato sulla pista. L'aeroporto era addobbato con bandiere dei due Paesi, che sventolavano anche le case della capitale lungo le vie che portano dall'aeroporto al centro della città. Migliaia di persone erano venute all'aeroporto di Otopeni, una gran folla era schierata ai due lati del percorso, che il corteo doveva compiere.

Ciu e Maurer si sono abbracciati, poi su un tappeto rosso hanno ascoltato gli inni nazionali. Con il Premier romeno il primo vice-premier Emil Bodnaras e i due segretari del comitato centrale del partito Alexandru Drgahici e Paul Niculescu-Mizil. In vista di enormi ritratti di Mao Tse-tung e di Ceausescu, di Ciu e di Maurer, il Premier cinocomunista e i suoi accompagnatori (fra loro Ciao Yi-min, membro supplente del comitato centrale, Ciao Kuan-hua, vice Ministro degli Esteri, ed Eng Yung-ciuan, ambasciatore e plenipotenziario della Cina popolare a Bucarest) hanno ricevuto mazzi di fiori da giovani del movimento romeno dei pionieri. Sono echeggiati ventun colpi di cannone, poi Maurer ha rivolto un discorso di benvenuto agli ospiti, dicendo che la visita dei cinesi è manifestazione dell'amicizia e della collaborazione fra i due Paesi e i due popoli nel quadro degli ideali del marx-leninismo e della lotta per la pace socialista.

Ciu En-lai ha a sua volta elogiato la politica nazionalista della Romania, e la sua speciale posizione nel mondo comunista; e gli astanti lo hanno acclamato quando ha detto che la Romania è paese dalla tradizione di lotta contro l'aggressione, ora impegnato nella difesa della sua indipendenza in conformità con le norme di condotta che reggono i rapporti fra i Paesi e i partiti socialisti. Dopo aver stretto la mano ad alcuni cittadini che si protendevano verso di lui il Premier cinese ha preso un posto con Maurer su una Cadillac che si è incamminata verso la città. In serata era in programma il primo colloquio fra Ciu e Ceausescu (che non era all'aeroporto, probabilmente per ragioni di protocollo trattandosi dell'arrivo di un Capo di Governo, si che a Maurer, collega di Ciu, toccava la guida della delegazione romena)

Mentre il corteo muoveva verso il centro di Bucarest gli osservatori facevano i primi commenti alle dichiarazioni dei due Primi Ministri; si notava in particolare come Maurer avesse detto di auspicare un ulteriore rafforzamento dei rapporti fra i due Paesi «il che rafforzerebbe anche la causa del socialismo», e avesse preannunciato «uno scambio di vedute su problemi internazionali». Nel corso della visita Ciu farà anche un giro delle province. Proprio in provincia, nel Sud Est del Paese, Ceausescu ha dichiarato ieri in un discorso che «ciascun partito comunista deve elaborare la propria linea di condotta generale, la propria strategia e la propria tattica».

U. P. I.

LA LUNA PUO' SOPPORTARE il peso dell'uomo

Washington, 16

Le fotografie prese dal satellite lunare americano «Surveyor» il 2 giugno dimostrano in maniera categorica che «l'uomo può camminare sulla Luna»: lo ha dichiarato oggi il dottor Leonard Jaffe, capo del programma «Surveyor», nel corso di una conferenza stampa che ha fornito alla NASA l'occasione di analizzare le 10.338 immagini della superficie lunare trasmesse in diretta alla Terra dal «Surveyor». Il dottor Jaffe ha dichiarato: «Una capsula spaziale, se opportunamente concepita, può posarsi ulla Luna. L'apparato di atterraggio della capsula pilotata in questione è infatti concepito in maniera da somigliare molto da vicino al trepiede del «Surveyor».

SPAVENTOSA SCIAGURA NEL CANALE TRA STATEN ISLAND E NEW YORK

COZZANO E SI INCENDIANO DUE PETROLIERE: VENTI VITTIME

I dispersi sarebbero almeno cinquanta; finora trentasei uomini tratti in salvo Le fiamme si sono propagate a tre rimorchiatori - Il fumo ostacola i soccorsi

New York, 16

Un incendio di cicloplriche proporzioni ha avvolto stamane due petroliere entrate in collisione nel canale Kill van Kull che divide Staten Island da New York, allargandosi successivamente a tre rimorchiatori che si trovavano nelle immediate vicinanze. Si tratta della petroliera americana «Texaco Massachusetts», da 16.515 tonnellate, e della petroliera inglese «Alva Cape», da 11.252 tonnellate. La petroliera americana era scarica mentre quella inglese aveva un carico di nafta altamente combustibile proveniente dall'India. Il primo bilancio della sciagura è di venti morti e di 50 dispersi; 36 persone si sono finora salvate.

La collisione è avvenuta alle 20.30 (ora italiana) presso Kill van Kull, accanto alla punta meridionale di Bayonne, nel New Jersey, a circa 300 metri dalla riva. In seguito alla sciagura le autorità portuali hanno ordinato la chiusura della zona del porto dove si è verificata la collisione, cioè la riva sinistra del fiume Hudson lungo la costa nel New Jersey, tra Staten Island e Bayonne. Le due navi sono in fiamme fino alla linea di galleggiamento. Una densa e spessa colonna di fumo occulta le due petroliere, ed è visibile fino ad una distanza di parecchi chilometri. La petroliera britannica, che ha come porto di attracco Londra, stava entrando nella baia di Newark, e quella americana ne usciva, quando è avvenuta la collisione. Sino a questo momento le unità dei servizi guardacoste inviate sul posto hanno recuperato tre cadaveri e tre superstiti. Gli altri superstiti sono stati raccolti da altre navi o hanno raggiunto a nuoto la riva. Molti sono stati ricoverati in ospedale con gravi ustioni.

I servizi guardacoste hanno inviato sul posto alcuni rimorchiatori, tre elicotteri e parecchie motovedette. Molte imbarcazioni dei vigili del fuoco sono state inviate presso le due petroliere in fiamme da Staten Island. Si teme il pericolo di una esplosione. Le operazioni di soccorso sono rese difficili a causa della spessa coltre di fumo che avvolge le due navi. La petroliera americana, quando si è scontrata con quella inglese, aveva da poco lasciato gli impianti petroliferi della Texaco a Bayonne.

Due ore dopo la collisione, i servizi guardacoste riferivano che le due navi erano state fatte allontanare l'una dall'altra da alcuni rimorchiatori e che l'incendio a bordo della petroliera americana era sotto controllo; le fiamme infuriano invece tuttora a bordo della petroliera inglese. Sulla petroliera americana vi erano da 50 a 60 uomini di equipaggio, e su quella inglese ve ne erano 44. La petroliera americana era in viaggio verso il suo porto di attracco di Port Arthur, nel Texas. La petroliera inglese entrava invece nella baia di Newark. La petroliera inglese «Alva Cape» è di proprietà della «Alva Steamship Company Limited», e la «Texaco Massachusetts» è di proprietà della «Tankers Incorporated». Una immensa nube di fumo nero ha oscurato per parecchie ore il cielo dei quartieri bassi di New York, a Staten Island e lungo la costa del New Jersey.

INONDAZIONI NELL'ASSAM Dodici persone morte

Calcutta, 16

Dodici morti e 13 dispersi sono il bilancio ancora provvisorio, delle inondazioni che hanno colpito lo Stato dell'Assam, nell'India settentrionale. Altre sei persone sono state uccise nella stessa regione da fulmini e vento.

Le alluvioni hanno finora privato dell'abitazione almeno un milione di persone. La piena del Bramaputra, continua e secondo le ultime notizie, ha provocato ulteriori allagamenti nelle ultime 24 ore.

JOHNSON: RESISTEREMO ovunque alle aggressioni

Washington, 16

Nel corso di un lungo discorso improvvisato, il Presidente Johnson ha affermato oggi che gli Stati Uniti sono decisi a resistere all'aggressione ovunque nel mondo e che continueranno a combattere nel Vietnam fino a quando i loro avversari non si saranno resi conto che è meglio discutere che continuare le ostilità.

Johnson, che ha trattato numerosi problemi di attualità internazionale, ha quindi affermato che gli Stati Uniti sono pronti a colloqui di pace con i comunisti: «Se vogliono metterci alla prova — ha aggiunto — ci dicano dove e quando». Il Presidente, che parlava davanti ad un gruppo di delegati delle Assemblee legislative di 50 Stati dell'Unione, ha così proseguito: «Sono molto preoccupato per quanto riguarda i problemi del Continente africano. Noi faremo il possibile per aiutare le nazioni africane a raggiungere la stabilità».

Circa l'America Latina Johnson ha detto che gli Stati Uniti faranno il necessario per garantire la sicurezza di questo continente contro coloro che vogliono fare i «conquistatori». Per quanto riguarda l'Europa il Presidente ha affermato: «Siamo profondamente rammaricati che il generale De Gaulle abbia giudicato necessario esprimersi così come ha fatto. Noi abbiamo accolto ciò che ha detto più con dolore che con collera». «Gli Stati Uniti e i loro 13 alleati della NATO, dopo consultazioni, hanno formulato decisioni che sono in fase di esecuzione. Noi speriamo che il tempo dimostrerà la saggezza di queste decisioni».

† Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari dopo una vita lunga e operosa

Erminio Ongaro

Cavaliere della Corona d'Italia

Ne danno il doloroso annuncio il figlio CARLO con la consorte IDA, la nuora NIVES CRISMANI, la sorella AMALIA ved. CASAGLI, la nipote MALU' con il marito FLAVIO FUMOLO e i figlioletti in unione ai parenti tutti e alle congiunte famiglie CRISMANI.

Un grazie particolare ai medici curanti dott. Giovannini e dott. Mazzuccato.

I funerali seguiranno oggi 17 giugno alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

La SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA si associa al lutto della Famiglia per la dolorosa dipartita di

Erminio Ongaro

già Consigliere della Società e Socio anziano.

†

Il 15 giugno è mancato ai suoi cari

Francesco Ilias

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, le figlie LILIANA e UCCIA, la sorella MARIA GREGO, i generi VICO TOMINEZ e DINO DREOSSI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 giugno alle ore 14.15 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 15 giugno si è spenta serenamente

Maria ved. Polli

Ne danno l'annuncio i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 17 giugno alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le congiunte famiglie URSINI e POLLI

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Commossi per tutto l'affetto tributato alla nostra

Teresa Glavina

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore.

Famiglia GLAVINA

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonino Coglitore

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro immenso dolore.

I FAMILIARI

Con immutato dolore e affetto nel terzo anniversario della morte del mio caro e indimenticabile marito

Rodolfo Cuccagna

in sua memoria domani sabato 18 giugno alle ore 7.30 verrà celebrata una S. Messa nella Chiesa S. Antonio Taumaturgo.

L'addolorata moglie CANDIDA

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Jerse nata Perillo

Vivranno del suo immenso amore il marito OTELLO e i figli ADRIANNA ed EURO.

Sono uniti nel dolore la mamma, i fratelli, le sorelle e le rispettive famiglie (assenti).

Il suocero NARCISO JERSE, il cognato MARIO JERSE con la moglie GIANNA e la cognata RINA RIGONI con il marito PINO e la figlia ESTER prendono viva parte al lutto.

I funerali avranno luogo sabato 18 giugno alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Como-Auckland (N.Z.) 15 giugno 1966

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le famiglie:

— l'amico fraterno ENRICO GUZZI e GIULIETTA
— MARIO CESCA
— BRUNO STRUKEL
— DAVIDE OSMO
— GIUSEPPE DEVESCOVI
— GIORGIO GRUDEN

Si associa al lutto la famiglia MORETTI.

†

Il giorno 15 giugno è morto santamente come visse il

DOTT.

Guido von Widmann

Ne danno il triste annuncio gli inconsolabili figli MIA con il marito GIOVANNI L'ABBATE, ENRICO con la moglie BIANCA, i nipoti MASSIMO e GUIDO, l'affezionata cognata ANNA PESELJ unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al sigg. Medici, alle Suore, alle infermiere e al personale tutto della II Div. Chirurgica per le particolari affettuose cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi 17 giugno alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto EZIO ed EDINA MORTEANI.

La Società Triestina Canottieri «ADRIA» prende parte al lutto che ha colpito il suo Vicepresidente dott. Enrico per la scomparsa del padre.

†

Lontano dalla Sua Capodistria si è spento serenamente all'età di 80 anni

Biagio Utel

Ne danno il triste annuncio le figlie RENATA, AMALIA e ITALIA con il marito FELICE RUSSO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario Massimiliano Belsasso, ai sigg. Medici e al personale che amorevolmente Lo curarono.

I funerali muoveranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

Si ringraziano tutti coloro che vorranno onorare la Sua memoria.

Per desiderio dell'Estinto i familiari non prendono il lutto.

Si associano al lutto gli amici LIANA e ARRIGO FERRARIS.

†

Si è spento improvvisamente il nostro caro

Eudonte (Dante) Drioli

Lo piangono inconsolabili la moglie, il figlio ROBI e i genitori.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipa al lutto la famiglia SUPLINA.

Si associano i COLLEGHI di lavoro.

Partecipano al lutto gli amici della RIPARTIZIONE STATISTICA.

† Dopo lunga malattia cessava di vivere

Maria Cian v. Steiner

Ne danno il triste annuncio la figlia TINA con il marito BRUNO BEVILACQUA, l'adorato nipote LIVIO con la moglie AGORDANA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la tumulazione nel Cimitero Evangelico.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

ALBERTA e VITTORIANO PITTANI partecipano commossi al lutto di famiglia.

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI dello scomparso

Mario Miotto

ringraziano sentitamente commossi per le partecipazioni di cordoglio al loro inumenso dolore.

Un particolare grazie al medico dott. Bernardo Bernari, alla Cooperativa Ira Pesatori del Mercato Ortofrutticolo all'ingrosso e ai soci della medesima.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro indimenticabile

Marino Ban

ringraziano tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai componenti la Scuola Media «A. Manzoni».

I FAMILIARI

DISCORSO DELL'INFLUENTE ESPONENTE DELLA D.C. TEDESCA A WASHINGTON

Inedito progetto di Barzel per riunificare la Germania

Le truppe russe rimarrebbero presenti nel Paese a garanzia di Mosca Il nuovo Stato si accollerebbe tutti gli impegni di Pankow verso l'URSS

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 16

Una Germania unita con la presenza delle truppe sovietiche, con il diritto sovietico di acquisire un trattamento speciale economico e tecnologico e con un partito comunista legalmente riconosciuto: ecco il pacchetto di offerte fatto da Rainer Barzel a Mosca per ottenere la riunione delle due Germanie in un unico Stato tedesco. E Rainer Barzel è venuto a spedire il suo pacco a Washington, così praticamente egli ha messo le due capitali più interessate al problema tedesco in diretto contatto, tramite lui, Barzel.

Il dott. Rainer Barzel è un grosso personaggio della democrazia cattolica tedesca di Bonn, il partito di Erhard e di Adenauer; è talmente un grosso personaggio che di lui si parla come del futuro Cancelliere tedesco e, ovviamente, egli lo vorrebbe essere non nella capitale della sconfitta che è Bonn, ma nella capitale della «rinascita unitaria», che è Berlino. Quest'uomo di quarantun'anni, abile e astuto è venuto qui per commemorare l'anniversario della rivolta dei tedeschi dell'Est contro il comunismo: avvenne il 17 giugno del 1953; sono passati sedici anni; da allora l'Europa ha fatto cambiamenti quasi incredibili, e la politica mondiale è passata dalla tensione alla distensione, dalla guerra fredda alla pace tiepida di oggi. Barzel, dunque, è venuto per la celebrazione, ma la verità è che è venuto anche per farsi quella propaganda personale di Capo di Stato, di statista di cui ha bisogno, soprattutto in America, dove in fondo egli è poco conosciuto. Con le sue proposte clamorose ha raggiunto lo scopo che voleva: diventare un personaggio internazionale, non un nome al quale si replica: «chi è?». Rainer Barzel ha scelto anche il momento più tempestivo: ora che l'ondata della nuova politica di avvicinamento fra le due Europe ha preso a battere sulle spiagge di tutti i Paesi europei dove è spinta con forza dal vento dell'appoggio americano, la sua proposta si include in quel piano di rinnovamento della «faccia europea» e sebbene audace e non senza qualche pericolo, desta non poche attenzioni. Tanto più che Barzel, sì, farà anche la propaganda da sè, ma è un uomo che impegna il suo partito ogni volta che parla (e figuriamoci poi parlando a Washington, dentro le orecchie tese della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato). Poi verrà a New York, e le orecchie saranno quelle delle Nazioni Unite, e rappresenta in qualche modo le idee dei democratici cristiani di Bonn, sia pure l'ala di essi più progressiva.

Benchè da Bonn, subito, abbiano fatto sapere, mezzo spaventati, che Barzel parlava a «scopo personale», la tesi è stata enunciata e si potrebbe dire che ha già avuto una qualche eco favorevole proprio nelle dichiarazioni fatte stamani al Senato dal Segretario di Stato, Rusk ha detto, parlando della NATO, che «nuove e interessanti idee hanno cominciato a circolare per il mondo» e che «gli Stati Uniti sono aperti a queste idee nuove che possono servire alla stabilità della pace». E subito preoccupato della politica di De Gaulle (del quale non ha fatto certo il nome), Rusk ha aggiunto: «purchè queste idee nuove non riportino il mondo, l'Europa, al 1945. Intendo dire che non è il momento questo del ritiro delle forze armate dall'Europa». Anche Barzel in fondo afferma che le truppe debbono restare e, anzi, invita quelle russe nella Germania occidentale. Ma quello che teme Rusk (e la Casa Bianca) che De Gaulle non faccia qualche colpo di testa pur di proporre al Cremlino, dove discuterà fra poco nel suo viaggio in Russia, una iniziativa clamorosa, capace, appunto, come temono gli americani, di «riportare il mondo al 1945».

S. T.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 6

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

NEL CORSO DI UNA AZIONE VOLTA A METTERE HUE SOTTO CONTROLLO

Parà fedeli a Ky sparano contro un corteo di soldati

Questi ultimi stavano dimostrando in favore delle richieste dei buddisti Imposto il coprifuoco a Saigon - Eroica difesa a Ciu Lai di trenta marines

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 16

Paracadutisti fedeli al Primo Ministro, il generale Nguyen Cao Ky hanno aperto oggi il fuoco contro fanti della prima divisione del Vietnam del Sud, che stavano effettuando una dimostrazione per le vie di Hue a favorire delle richieste dei buddisti per la costituzione di un Governo di civili. Lo scontro fratricida tra regolari vietnamiti si è rapidamente concluso con lo scioglimento della manifestazione: secondo fonti autorevoli, i fanti della prima divisione, che marciavano incolonnati per quattro lungo una stretta via di Hue, erano disarmati. Da parte dei paracadutisti si sostiene invece che l'incidente ha avuto inizio quando i fanti hanno esploso un colpo d'arma da fuoco.

I para, accompagnati da reparti di polizia militare, erano giunti in numero di 500 all'alba di oggi dalla base aerea di Phu Bai per riportare Hue sotto il pieno controllo del Governo di Cao Ky: da diverse settimane la città era infatti controllata dalla prima divisione, che ha mantenuto verso il Governo una posizione dissidente, profondamente influenzata com'è dalla propaganda dei suoi cappellani buddisti. Macchie di sangue lasciate sul selciato indicano che nella sparatoria vi sono stati quanto meno dei feriti: i paracadutisti hanno sparato comunque gran parte dei loro colpi in aria, a scopo intimidatorio.

L'invio dei parà a Hue, l'ex. capitale imperiale e roccaforte buddista, si è accompagnato oggi con altre misure del Governo di Cao Ky, che dimostrano come i militari intendano schiacciare con mano di ferro l'opposizione buddista nel Paese. A Saigon è stato imposto il coprifuoco dalle ore 21 alle ore 4. La misura che va in vigore da questa sera, sarà mantenuta sino a nuovo ordine. Il Governatore di Saigon, nel comunicato diffuso dalla Radio ha detto che il coprifuoco è stato imposto per sventare i disegni del Vietcong, che intenderebbe sfruttare l'agitazione buddisti in corso per compiere nella capitale azioni sovversive su larga scala. La frenetica vita serale e notturna di Saigon cesserà così completamente: le autorità americane hanno naturalmente ordinato a tutti i militari in libera uscita di essere di ritorno in caserma prima delle nove di sera.

E' probabile che Cao Ky sia ricorso all'imposizione del coprifuoco nella capitale non tanto per sventare le mene dei comunisti, quanto per porre fine alla agitazioni buddiste ormai endemiche che da quattro giorni travagliano la vita di Saigon. Ancora questa mattina la polizia e la truppa sono dovute intervenire per disperdere una manifestazione particolarmente virulenta che aveva lo scopo di bloccare le strade di accesso alla importantissima base aerea di Tan Son Nhut: anche oggi agenti e «rangers» hanno fatto uso di gas lacrimogeni e hanno sparato in aria per disperdere i dimostranti.

Sul piano militare i marines americani sono stati protagonisti di un episodio di eroismo: attaccati, in numero di trenta, da una forza vietcong dieci volte superiore di numero, hanno resistito abbarbicati ad un rilievo roccioso per ore e ore sino all'arrivo dei rinforzi che hanno rotto l'assedio: solo due marines su trenta sono scampati incolumi allo scontro: gli altri sono morti o hanno riportato ferite. Finite le munizioni, i marines si sono difesi con le baionette e il lancio di sassi. Hanno ucciso trentadue attaccanti. Lo scontro è avvenuto a 19 chilometri a Nord-Ovest di Ciu Lai: il plotone di marines assediati è stato salvato dall'arrivo di trecento commilitoni, appoggiati dall'arma aerea e dall'artiglieria. Nelle incursioni aeree condotte ieri dagli americani contro il Vietnam del Nord sono andati perduti due aerei statunitensi abbattuti dalla contraerea tradizionale. I comunisti hanno anche esploso contro gli aerei attaccanti nove missili terra aria di fabbricazione sovietica, ma senza esito.

A. P.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Saigon — Un marine sudvietnamita tenta di arrestare un buddista che gli oppone resistenza

RIVELATE DALLA POLIZIA ARGENTINA ALCUNE RISULTANZE DELLE INDAGINI

Non fu spontaneo il suicidio dell'incaricato d'affari russo

I sovietici avevano tentato di rimpatriare il cadavere di nascosto

Buenos Aires, 16

Il fitto mistero che circondava, ed in parte tuttora circonda, la morte dell'incaricato d'affari dell'Unione Sovietica a Buenos Aires, avvenuta giorni addietro, è stato in parte svelato da alcune risultanze rese note oggi dalla polizia argentina. In base alle investigazioni svolte è stato accertato che alcuni giorni fa la polizia di frontiera all'aeroporto della capitale argentina «fermava» un grosso baule che, a cura dei funzionari dell'Ambasciata russa, stava per essere spedito a Mosca. Il comportamento dei diplomatici e qualche cosa di strano aveva messo in sospetto i doganieri argentini i quali hanno preteso conoscere il contenuto del grosso bagaglio. Con la massima calma, i russi ambasciatori hanno poi preteso che dentro vi era il cadavere dell'incaricato d'affari della loro Ambasciata, signor Boris Soukhomlinov, «suicidatosi» due giorni prima.

Dinnanzi al rifiuto delle autorità di polizia di far proseguire il baule verso il suo destino, i russi sono stati costretti a riportare indietro l'ingombrante fardello.

Solo dopo l'intervento della Corte suprema di giustizia, il corpo del diplomatico è stato consegnato alle autorità per l'autopsia, dalla quale ora sembra siano state messe in luce alcune circostanze che gettano un po' di luce sul misterioso suicidio. Un funzionario della Squadra investigativa di Buenos Aires che si occupa delle indagini, ha infatti dichiarato che «non è possibile onestamente, anche al più sprovveduto poliziotto, affermare che il signor Soukhomlinov si sia suicidato.

Il diplomatico sovietico, Boris Soukhomlinov di 50 anni, era giunto a Buenos Aires nell'ottobre del 1964, accompagnato dalla mogile e da una figlia di 4 anni. Era stato subito notato, nell'ambiente dei diplomatici accreditati in Argentina, per la sua moderatezza nello esprimere giudizi e pareri sulla situazione politica internazionale ed inoltre si era più volte dichiarato sostenitore di una effettiva politica di sincera amicizia tra il popolo sovietico e quello argentino. Alla vedova, i funzionari russi hanno impedito di rilasciare qualsiasi dichiarazione e, una volta effettuata l'autopsia sul cadavere, rimessolo nella cassa, hanno spedito sotto scorta rigorosa i resti del diplomatico a Mosca.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 10

CERCASI referenziata tuttofare amante bambini, dalle 8-13, inizio Fabio Severo, tel. 67039. 48784 B

CONIUGI, 2 bambine, cercano domestica fissa, ottimo trattamento e stipendio. Telefonare ore pasti 61407. 50691 B

PRESTASERVIZI con comizioni cucina ore da combinarsi cerca famiglia signorile; ottimo trattamento e stipendio. Presentarsi via Franca 2 II p., telef. 61416. 27367 B

PRESTASERVIZI referenziata ore da combinarsi, cercano coniugi soli. Tel. 54493. 27808 B

PRESTASERVIZI referenziata ore 8-17, escluso bucato, cucina, cercasi. Telef. 23684. 27814 B

STABILE, referenziata, cercasi per assistenza signorina. Telef. 37056 o 29876. 50623 B

C Richieste d'impiego L. 20

CONTABILE bilancista, corrispondente esperto, offresi anche mezza giornata. Tel. 37008. 27820 C

OFFRESI pensionato, lavori leggeri, anche mezza giornata. Telefonare 48315. 50685 C

RADIOTECNICO pratico radio TV transistors offresi a ditta. Tel. ore 13-15 812490. 27265 C

40.ENNE, impiegato, pratico spedizioni, magazzino; mezzo proprio, cerca occupazione, cauzione. Cassetta 50621 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A. PITTORE esegue lavori perfetti prezzi modici. Telefonare 732054. 27335 CC

A.A.A.A. SGOMBERO soffitte, cantine, abitazioni, asporto materiali inutilizzabili. Telef. 50995 ore 13-15. 50695 CC

A. PARCHETTISTI, pavimentazioni, riparazioni, raschiatura, verniciatura. Preventivi gratuiti ditta Abatangelo & Gaspari, telef. 90497. 27298 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi, rivestimenti in matonelle. Off. Salita Trenovia 2, Tel. 225297. 50423 CC

MURATORE esegue restauri quartieri facciate tetti pitturazione. Telefonare 26927. 50721 CC

PIASTRELLISTA fornitura posa pavimenti rivestimenti ceramica. Telefonare 26927. 50721 CC

PITTORE decoratore esegue stanze gesso 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 50717 CC

PITTORE appartamenti, camere, cucine, prezzi modici. Telef. 723823. 50657 CC

PITTORE, muratore, capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, telef. 94616. 50617 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A. 20 apprendiste 15-19 anni assume industria confezioni. Telefonare 99196. 27740 D

AIUTO commessa e commessa pratica per panificio cercansi; domenica libera. Presentarsi via Carducci 32. 27766 D

APPRENDISTA e aiuto commessa per panificio pasticceria. Presentarsi via S. Giusto n. 3, tel. 90921. 50681 D

APPRENDISTA cercasi; via Coroneo 34, drogheria. 50661 D

APPRENDISTA banconiere cercasi per subito. Torrefazione Bar Colombia, via Ghega 19, telefono 37819. 50675 D

APPRENDISTI meccanici cercansi per stabilimento Porto industriale. Rivolgersi ufficio via Tiziano Vecellio 8. 27387 D

CERCANSI apprendiste pellicciale. Pellicceria Franco, piazza Garibaldi 4. 48746 D

CERCASI apprendista fotografo. Foto de Rota, via B. Secchia n. 9. 48776 D

CERCASI apprendista banconiera anni 15-17, orario diurno, domeniche libere. Bar Doria, San Francesco 52, tel. 23870. 50683 D

CERCASI apprendista sarta uomo, pantalonaia; piazza Garibaldi 11, tel. 90280. 50633 D

CERCASI apprendista 15-17 anni, per torrefazione, escluse domeniche e giorni festivi. Telef. 55995. 50643 D

CERCASI aiuto cuoca volonterosa posto stabile. Telefonare n. 93629. 50711 D

CERCASI mezzalavorante pratica pettinare. Tel. 29074. 8302 D

CERCASI apprendista panettiere. Via Matteotti 52. Tel. 93563. 50739 D

CERCASI lavorante parrucchiera. Salone Lorena. Tel. 730297. 50627 D

CUOCA/O capace albergo Grado 50 coperti, cercasi subito. Cuccagna, via Catraro 7, Trieste. 27724 D

DEPOSITO medicinali cerca apprendista commessa 15-16 anni. Presentarsi ore 17-19 via S. Lazzaro 12. 50647 D

ESAMI matematica, italiano, inglese, tedesco, scienze insegnante esperto. Giulia 26. 50707 D

GIOVANI massimo 17 anni, desiderosi apprendere lavoro artigianale di tappezzeria, tendaggi e arredamento, cercansi. Perizzi, viale D'Annunzio 27. 50631 D

GRANDE casa nazionale cerca 2 elementi cultura tecnico-scientifica per trattative ad alto livello. Telefonare per appuntamento 734324 orario ufficio. 27828 D

IMPORTANTE ditta locale cerca commesse prima forza, possibilmente conoscenza lingue, per elegante, grande, centralissima filiale confezioni abbigliamento signora, Roma. Ottime condizioni. Offerte dettagliate Cassetta 48740 D, SPI.

LAVORANTE ed apprendiste parrucchiere, cercansi urgentemente. Salone Felice, via Muratti 1, tel. 95068. 50637 D

OFFRESI a signore signorine, facile lavoro propagandistico, ottimo guadagno; possibilità miglioramento carriera. Presentarsi sabato, lunedì via Bonafata 9. 50645 D

OFFRESI guadagno immediato ad elementi ambosessi, purchè attivi. Presentarsi via Ginnastica 15, Mondadori ore 15.20-18. 27828 D

RAGAZZI 15-16enni desiderosi iniziare carriera alberghiera cercansi; presentarsi ristorante «da Dante», via Carducci 12 dalle 12 alle 16. 50703 D

RIUNIONE Adriatica di Sicurtà a giovani residenti Trieste dotati iniziativa dinamismo offre attraverso corso istruzione professionale retribuito, inserimento organizzazione produttiva. Età minimo 22 anni, buona cultura, militesente, referenze. A prescelti regolare inquadramento dipendenza direzione con effettiva possibilità buoni guadagni e rapida carriera. Offerte a cassetta 27139 D SPI.

STIRATRICI a mano e macchina cerca tintoria. Presentarsi via M. D'Azeglio 11 oppure via D. Chiesa 4, San Giovanni. 48768 D

F Off. cam. e pens. L. 40

AMMOBILIATA centro, tranquilla, 1, 2 letti, affittasi. Telef. 49591. 27818 F

CENTRALISSIMA 1, 2 distinti, affittasi anche brevi soggiorni. Telefonare 36217. 50659 F

G Istruzione L. 40

ALLA BERLITZ School si accettano iscrizioni corsi estivi inglese, francese, tedesco, italiano, russo, traduzioni. P.zza Ponterosso 2 - Tel. 23121. 72 G

DATTILOGRAFIA e stenografia inizio corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6 - Tel. 35798. 10 G

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A. R. Sanzio 2 stanze soggiorno cucinino servizi separati poggiolo cantina tutti comforts. SONCINI nuovo vista sul golgo 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta box auto affitta IMMOBILIARE GIULIANA p. Dalmazia 3 tel. 28300. 27373 I

A.B. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti panoramici, soleggiati, centralnafta, ascensore, 2, 3 stanze, 34-39.000; pied-à-terre mobiliato 35.000; 2 stanze, salone 47.000; 4 stanze, doppi servizi 47.000; 3 stanze, doppi servizi 30.000. 50671 I

A. ROSSETTI, Fiera, signorile 3 stanze, stanzino, servizi, centralnafta; altro centralissimo, 3 stanze, cucina, servizi, centralnafta, ascensore, affittansi, distinti. Alabarda, Spiridione 6. 50687 I

APPARTAMENTI diversi da 1-9 stanze, varie zone, costruzioni comuni e di lusso, da 6.000, 13.000, 17.000, 18.000 in poi; altri mobiliati bene, vasta scelta, prezzi modici. Amministrazione Stabili, Orologio 6 - Tel. 68656. 50731 I

APPARTAMENTI 1-2-3-4 stanze modesti e lussuosi da 10.000 a 70.000 affittiamo. Corso Italia 29 Amministrazione. 50729 I

APPARTAMENTI camera cucina 13.000 compensando spese; altro soffitta 9.000; camera con focolaio 7.000 affittansi. Amm.ne Crispi 9. 50705 I

APPARTAMENTI prima entrata 2 camere cameretta soggiorno cucina bagno poggiolo centralriscaldamento 36.000; altro camera cameretta cucina bagno 32.000 affittansi. Amministrazione Largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 50733 I

APPARTAMENTI nuovi, vecchi in diverse località da 1-4 camere affittansi. Agenzia Mazzini 47. 50735 I

APPARTAMENTINO vuoto San Giacomo, stanza cucina orticello affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 50737 I

APPARTAMENTO BROLETTO, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, cantina prontingresso affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 27806 I

APPARTAMENTO camera cucina via Sara Davis n. 11, I, destra, 1 massimo 2 persone, visite dalle 10.30 alle 11.30. 50607 I

APPARTAMENTO San Giusto, 4 stanze, cucina, bagno, grande giardino affitta 33.000 Immobiliare Lorenza, tel 734257 50701 I

APPARTAMENTO S. Luigi, primingresso, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, affitta 30.000 Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 50701 I

APPARTAMENTO via GIULIA 3 stanze, cucina, wc, affitta Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 27806 I

APPARTAMENTO zona Dreher, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, centralnafta ascensore, affitta, casa nuova, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 27806 I

APPARTAMENTO zona PICCARDI, 3 stanze, cucina, bagno ripostiglio, terrazza, cantina affitta 30.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 27806 I

APPARTAMENTO tre stanze bagno installato riscaldamento autonomo affittasi prontamente. Informazioni Brunetti, Piazza Borsa 4. 50723 I

ATTICO primo ingresso salone tre stanze doppi servizi balconi terrazze centralnafta paraggi Rossetti affittasi. Informazioni Brunetti, Piazza Borsa 4. 50723 I

CAMERA cucina soffitta città, 10.000, poche spese. Brunetti, piazza Borsa 4. 50697 I

CAMERA cucina 10.000; bicamere cucina 16.000; bicamere cameretta cucina 24.000; affittiamo Agenzia Foscolo 4 I piano. 50741 I

LOCALE centralissimo uso negozio oreficeria articoli bambino studio fotografico profumeria ecc. cedesi affittanza. Tel. 37579. 27714 I

LOCALE d'affari nuovo altezza Giardino Pubblico affittasi. Telefonare 44146 ore 13-15. 27433 I

L Rich. appart. bott. L. 40

APPARTAMENTINO 1-2 camere cucina accessori cercano coniugi referenziati. Telefonare 23143 orario ufficio. 50729 L

APPARTAMENTO affitto, 2, 3 stanze, accessori, cercano sposi, preferibilmente zona S. Andrea. Telefonare mattinata 24973 48756 L

APPARTAMENTO modesto pagando anche spese cercasi in affittanza subito per piccola famiglia. Amministrazione Stabili, Orologio 6 - Tel. 68656. 50731 L

APPARTAMENTO 2-3 camere accessori cerca affitto maritimo. Telefonare 55084. 50733 L

APPARTAMENTO 3-5 stanze o villa con giardino cercasi in affittanza subito per distintissima famiglia pagando il massimo. Amministrazione Stabili, Orologio 6 - Tel. 68656. 50731 L

CERCASI affitto 2-3 stanze cucina, Cassetta 50619 L, SPI.

SIGNORA straniera cerca affitto bella camera ammobiliata o appartamentino purchè fuori centro città. Cassetta 50641 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 50

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazione gratuita. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Trieste, Battisti 12, Monfalcone, corso del Popolo 25. 27327 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione dei persianer, modelli nuove creazioni prezzi modici; inoltre vasto assortimento di visoni di tutte le qualità. Controllate, visitateci. 50727 M

VENDESI libreria usata esclusi rivenditori; visitare dalle 10 alle 12, Kandler 3, Rudes. 27810 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, orologi, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Tel. 30358. 27317 N

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 48808 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A. ACQUISTANSI stanze letto, pranzo, salotti, studi, quadri, cineserie, soprammobili, orologi pendolo. Tel. 31428. 27822 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti girelli cestine materassini guancialini ombrellini grandioso assortimento «tutto per il bambino», prezzi bassissimi Tarabochia 6. 48198 NN

ARMADIO bellissimo, altro 4 porte, cucina bella 25.000, matrimoniale 35.000 vendo. Bosco 12, magazzino. 50715 NN

ATTENZIONE assortimento cucine formica, prezzi mai praticati; Crispi 51, falegnameria. 27812 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni; Mobilificio Bruno, Fonderia 3, vicino l'ospedale. 50175 NN

MOBILI cucina regalansi purchè venga provveduto al trasporto. Tel. 57611. 50713 NN

O Commerciali L. 50

A.A. MATERASSO a molle Morfeux 21.500, rate mensili 1500, per contanti omaggio cuscino molleggiato. Stegù, Piccardi 10. 27275 Q

P Rappr. piazzisti L. 50

GIOVANE dinamico proprio automezzo, cerca seria rappresentanza ambito Regione, scopo completamento propria attività. Cassetta 27405 P, SPI.

Q Auto, moto cicl. L. 60

ABARTH Simca 1300 '63 gomme Dunlop R 6 vendesi. Officina F.lli Antonini tel. 31630. 27275 Q

CEDESI contratto 124, consegna immediata. Tel. 63866. 50699 Q

FIAT 600 fine '59, revisionata, ottime condizioni vendo. Telef. 36795. 50698 Q

FIAT 615 buono stato, bene gommato, con sponde, vendesi. Balamonti 69. 50697 Q

MOTOCARRO Ape nuovo modello 5 quintali; permute e rateazioni trenta mesi. Vespagenzia. Telefono 28940. 50625 Q

PRIVATO vende 500 D del '64 330.000 trattabili. Telefonare n. 58007 oggi dalle 9 alle 13. 50609 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. AUTOLAVAGGIO modernissimo, attrezzato, cedesi gestione referenziati, cauzione. Offerte cassetta 50677 R SPI.

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 49991 R

A. AUTOLAVAGGIO ad archi, attrezzatissimo, nuovo stabile, vendesi anche condominio, fortissime facilitazioni. Offerte cassetta 50679 R SPI.

A SIGNORA disponga piccolo capitale assocereimi per attività artigiana. Indirizzo SPI. 50653 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A. OCCASIONE Ghirlandaio, appartamento 2 stanze cucina poggiolo riscaldamento autonomo VI piano contanti 3.300.000 rimanenza 7.000 mensili vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3 - Tel. 28300. 27373 S

A.B. LOCALE sottostante grosso complesso condominiale vendesi fortissime facilitazioni. AGEP Crispi 14. 50673 S

A.B. LOCALE Sangiacomo, posizione angolo, corso costruzione vendesi fortissime facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 50665 S

A.B. PANORAMICI soleggiati 1-2 stanze, soggiorno, biservizi, centralnafta, ascensore vendonsi. Altro INVESTIMENTO, nuovo, affittato 30.000. AGEP Crispi 14. 50669 S

A.B. PRONTINGRESSO signorile, zona Perugino, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, centralnafta, ascensore vendesi fortissime facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 50667 S

A. APPARTAMENTO 2 camere soggiorno cucinino bagno ripostiglio 2 poggioli cantina centralnafta ascensore vende direttamente proprietario zona Montebello. Tel. 39947 11-16. 50743 S

A. LIGNANO SABBIADORO appartamenti pronti 1-2-3 stanze da 2.650.000 in poi, 1.325.000 mutuo ventennale. VISITA DOMENICA SUL POSTO, VENDONSI. ESPERIA Imbriani 8. 4 S

A. VIA GALLERIA vendiamo bellissimo 3 stanze cucina servizi ripostiglio poggioli centralnafta occasione. Alabarda, Spiridione 6. 50687 S

AFFARONE appartamentini liberi con bagno 1.850.000 vendonsi, 400.000 anticipati, 25.000 mensili. Visitare sul posto ore 11-13 giornalmente androna Campo Marzio 7, paraggi Guido Reni. 50535 S

APPARTAMENTO REVOLTELLA, 2 stanze cucina bagno cantina giardino vende occasione Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 27808 S

APPARTAMENTO seminuovo S. Giacomo, 2 stanze cucina bagno poggiolo vendesi. Telef. 31335. 50719 S

APPARTAMENTO zona Giulia, seminuovo 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento vendesi. Tel. 31335. 50719 S

ATTICO panoramico Canova, stanza stanzetta saloncino cucina bagno terrazza centralnafta ascensore vende Immobiliare Lorenza - Tel. 734257. 50701 S

BICAMERE cucina centrale L. 2.200.000; tricamere cameretta cucina 4.000.000 vendiamo. Agenzia Foscolo 4 I piano. 50741 S

CASETTA o appartamento anche in disordine cercasi pagando contanti subito. Amministrazione Stabili, Orologio 6 - Tel. 68656. 50731 S

COSTIERA mare vendesi terreno strada accesso scala sino mare. Telefonare 24701. 50697 S

FIAT 600 fine '59, revisionata, ottime condizioni vendo. Telef. 36795. 50698 Q

FIAT 615 buono stato, bene gommato, con sponde, vendesi. Balamonti 69. 50697 Q

MOTOCARRO Ape nuovo modello 5 quintali; permute e rateazioni trenta mesi. Vespagenzia. Telefono 28940. 50625 Q

PRIVATO vende 500 D del '64 330.000 trattabili. Telefonare n. 58007 oggi dalle 9 alle 13. 50609 Q

DUINO porticciolo, vendesi terreno panoramico progetto approvato adattissimo bar gelateria. Telefonare 24701. 50697 S

LOCALE zona verde per qualsiasi attività vendesi facilitazioni. Telefonare 65980. 50709 S

LOCALI magazzini 45 - 210 - 1000 mq. vende privato. Telefonare 23182. 50531 S

TERRENO 3000 mq. Montebello vicinanza trattoria Spetich vende proprietario. Telefonare pomeriggio 28609 16-18. 50615 S

VENDONSI appartamenti di 2 stanze soggiorno cucinino ed accessori nuovo complesso via Ginnastica 32. Informazioni e vendita direttamente in loco. 48796 S

VILLA S. Giovanni tristanze 2 stanzette parco 1000 mq. vuota vendesi. Agenzia Foscolo 4 I p. 50741 S

T Villeggiature L. 70

CERCASI urgentemente appartamento mobiliato zona mare provincia Trieste mesi estivi. Tel. 96531, 9-12, 14-17. 27399 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 6/A
LEONARDI — p.zza Duomo - Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte
SAF — n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale



INCREDIBILE! SENSAZIONALE!
DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA IN GERMANIA
OFFERTA SPECIALE ORA A SCOPO di introduzione
PISTOLA A SPRUZZO ELETTRICA "ASSISTENT"



Prezzo normale Lire 17.000.–

ADESSO PREZZO SPECIALE SOLO LIRE 11.900.–
Risparmiate subito 5.100 Lire. TUTTE LE SPESE COMPRESE NEL PREZZO. Oltre 250.000 apparecchi in funzione in tutta Europa! La Pistola verniccia, olia colora, spruzza, nebulizza 1000 liquidi. Indispensabile per auto, casa, cortile, giardino, legno metallo, superfici in cemento.

6 mesi di garanzia completa.

Spedizione IMMEDIATA DALLA FABBRICA IN CONTRASSEGNO.
ATTENZIONE! SPECIFICARE IL VOLTAGGIO DESIDERATO.
ORDINATE OGGI STESSO ANCORA SECONDO LA NOSTRA SPECIALE OFFERTA PER SOLE LIRE 11.900.–

PAUL KRAMPEN & CO., FABBRICA DI MACCHINE
5672 LEICHLINGEN, FORST 945 (GERMANIA OCCIDENTALE)

per la pubblicità dei vostri prodotti
in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia
Informazioni e preventivi a richiesta
TRIESTE: Via Silvio Pellico 4 Telef. 55955

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.50 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova
6.48 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52 R Venezia - Roma - Roma solo I cl. e prenotazione obbligatoria
10.25 DD (Direct Orient) Venezia-Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi (WL - Venezia - Istanbul - Patrasso
10.30 A Portogruaro
13.02 R Venezia
13.30 A Portogruaro
15.20 D Venezia - Milano - Parigi
16.58 A Portogruaro
17.55 A Portogruaro
18.35 DD (Simplon-Ex.) Venezia-Milano Lambr.-Parigi (WL Venezia-Parigi cuc. Trieste-Parigi)
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
21.55 DD Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (WL e cuccette Trieste - Genova)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.25 A Cervignano
7.25 A Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano e cuccette Genova Trieste) Roma - Genova (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.28 D Roma - Venezia
10.40 R Venezia
12.04 DD (Simplon Express) Parigi - Milano - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette Trieste)
13.55 A Cervignano
16.15 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia
18.13 A Monfalcone (ferr.)
18.45 R Bologna - Venezia
19.10 A Portogruaro
20.15 DD (Direct Or.) Parigi - Milano - Venezia (WL - Parigi - Atene - Istanbul)
21.15 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia
23.50 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udinese - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.15 D Udine
8.40 D Udinese - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.50 A Udine
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Calalzo (**)
14.30 A Udine
16.45 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.58 A Udine
21.38 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuc. p. Monaco)
22.45 A Udine

(**) Si effettua nei giorni pari dal 25.6 al 10.9.1966.

ARRIVI

0.42 A Udine
6.58 A Udine
7.47 A Udine
8.20 D Udine
9.05 A Udine
10.12 D (Oesterreich - Italien Express Monaco - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.12 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.56 DD Tarvisio - Udine
20.05 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
23.37 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.57 DD Calalzo (***)

(***) Si effettua nei giorni pari dal 26.6 all'11.9.1966. Non si effettua il 14 agosto 1966.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Poggioreale - Lubiana
7.03 A Poggioreale
10.00 D (Beograd Express) Pogigoreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
12.40 DD (Simplon Express) Poggioreale Lubiana - Zagabria Fiume
13.45 A Poggioreale
17.25 D Poggioreale - Lubiana
18.05 A Poggioreale
20.10 D Poggioreale Lubiana
20.20 A Poggioreale
21.10 D (Direct Orient) Poggioreale Lubiana - Belgrado Skopje
Atene Sofia Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul)